Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 7?55 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 1 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9716 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: ... tel. 34981/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

CONSEGNATO AI PARTITI DELLA MAGGIORANZA IL PIANO TRIENNALE

Previsto mezzo milione di nuovi posti di lavoro

Come arrivarci? Con ottomila miliardi in meno di spese e quattromila in più di investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Potranno essere tra i cinquecento e i seicentomila i posti di lavoro in più nel prossimo triennio 1979-81, se saranno rispettate tre fondamentali condizioni: riduzione del disavanzo pubblico e contemporaneo aumento degli investimenti; revisione della dinamica salariale; maggiore flessibilità nell'utilizzo della mano d'opera impiegata. Sono queste le indicazioni del documento Pandolfi, che ieri sera è stato consegnato ai partiti della maggioranza.

Con il Piano triennale sul tavolo del governo e delle forze politiche che lo sostengono, si apre una stagione essenziale per l'economia italiana. Già il consiglio dei ministri di stamane sarà l'occasione per una prima verifica in seno al governo delle linee di massima del tesoro, verificata con i partiti nel vertice del quattro settembre e coi sindacati nell'incontro del [illegible]. Perché si traduca in azione concreta, infatti, il piano non può essere costruito in astratto senza tener conto delle implicazioni che comporta senza l'indispensabile ampia base di consenso delle forze politiche e sociali.

Il documento Pandolfi si compone di 28 cartelle dattiloscritte in cui si ripercorrono le origini della crisi economica e si individuano le strategie per uscirne nel prossimo triennio con l'obiettivo fondamentale di accrescere il prodotto lordo al punto da dare occupazione a cinquecento-seicentomila unità. Progetto ambizioso quindi e non privo di difficoltà. Nel documento, non sono nascoste ed accanto infatti alle cifre, Pandolfi si preoccupa costantemente di richiamare l'attenzione al quadro di riferimento europeo ed alla necessità di mantenere il nostro Paese a livello competitivo con gli altri paesi europei.

Vediamo, in dettaglio, come il governo intende partire nel primo anno del fatidico triennio e cioè il 1979. Infatti solo per il prossimo anno sono indicate le proposte specifiche che si intende seguire mentre per i successivi sono solo indicate le linee generali che abbiamo ricordato. E «questo — spiega il documento — per evitare il rischio di irrigidire precocemente l'andamento a media scadenza di variabili che, per effetto di scelte passate, hanno già perso anche troppo la loro governabilità».

La «proposta per il 1979» conferma che nella gestione della finanza pubblica sarà necessaria una forte riduzione della spesa corrente, con una diminuzione del fabbisogno del settore pubblico allargato di 8350 miliardi di lire. Il fabbisogno finanziario complessivo scenderebbe così, nel 1979, da 43.720 a 37.620 miliardi. Più in particolare il fabbisogno dovrà essere ridotto per 2400 miliardi di lire con il contenimento del deficit delle gestioni previdenziali (riduzione dell'evasione, dinamica delle pensioni); per 1500 miliardi dalla spesa sanitaria, per 200 miliardi da maggiori entrate tributarie, per 1600 dal recupero sulle spese degli enti locali aggiunti ai 500 miliardi reperiti sempre attraverso un minor trasferimento ai comuni di cifre per le spese correnti; ed infine per 350 miliardi derivati da minori interessi conseguenti alla riduzione netta del fabbisogno.

A fronte di questi tagli, il documento Pandolfi prevede per il 1979 investimenti produttivi per circa quattromila miliardi di lire aggiuntivi a quelli previsti dalle leggi vigenti. Di questi 4000 miliardi, verranno assegnati ai fondi della legge di riconversione industriale, 150 per le spese di utilizzazione a carico dei comuni, 700 per opere pubbliche; [illegible] all'Anas; 500 alla Cassa per il Mezzogiorno; 700 all'Enel. Restano quindi disponibili ancora mille miliardi la cui destinazione sarà decisa con la definizione dell'azione programmatica triennale.

In materia di costo del lavoro, il documento ribadisce anche per il 1979 in sintesi le linee generali del gennaio il principio della «invarianza» dei [illegible]

Carlo Renzi

Continua in 2.a pagina

Fondi al porto di Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'ambito degli investimenti previsti dal Piano triennale presentato ieri da Andreotti ai partiti della maggioranza, quelli di più immediata realizzazione riguarderanno i lavori pubblici e tra essi il porto di Trieste. Lo ha annunciato ieri in una dichiarazione il ministro dei lavori pubblici Stammati.

«Già prima della pausa estiva — ha detto Stammati — ho sottoposto al governo un piano straordinario di interventi in opere pubbliche. Cinquecento miliardi andranno all'Anas e altri cinquecento in opere marittime idrauliche di edilizia popolare e scolastica. I progetti sono pronti e appaltabili. In questi giorni gli uffici stanno accelerando le relative procedure, in modo che i cantieri possano essere materialmente aperti nel giro di qualche settimana.

«Per i porti — ha sottolineato ancora Stammati — interverremo subito in quelli di Trieste, Genova, Brindisi e Napoli». Questione di poche settimane quindi per questi importanti interventi che da soli, secondo le stime di Stammati, dovrebbero creare circa 70 mila nuovi posti di lavoro.

Cifre precise per quello che riguarda gli stanziamenti al porto triestino Stammati non ne ha fatte ma è rilevante sottolineare comunque l'impegno del governo di intervenire nel maggiore sbocco economico della città giuliana.

Per quello che riguarda gli stanziamenti Anas, il ministro dei lavori pubblici ha tenuto a sottolineare che essi non saranno destinati alle autostrade già oggetto di vivaci polemiche: «L'Anas si guarderà bene dallo spendere altro denaro in autostrade — ha avvertito — semmai effettuerà le necessarie opere di collegamento alle autostrade rimaste interrotte».

C. R.

Lunedì la risposta dei partiti al Piano

ROMA — Le valutazioni dei partiti sul piano triennale verranno esposte al governo nell'incontro che si svolgerà lunedì prossimo a Palazzo Chigi presieduto da Andreotti. Fra gli altri, il prof. Coccioli esperto economico per il Psdi, ha sottolineato che il testo del piano richiederà un'analisi approfondita, se è vero che in esso sono contenute le linee di politica economica per i prossimi tre anni. E' quindi necessario, perché esso sia credibile, che si vada ad un confronto serio, un confronto che deve richiedere il tempo e la preparazione necessario. Per ora siamo in attesa.

Anche la sezione economica del Pci ha sottolineato che «per fare un'analisi dei suoi contenuti e per formulare i nostri giudizi e le nostre valutazioni, dobbiamo avere almeno qualche giorno di tempo.

UNA SCHERMAGLIA CHE TENDE AD ALLARGARSI

Psi e Pci: continua la guerra ideologica

La Dc nutre preoccupazioni - Il Psdi in campo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc segue con attenzione gli sviluppi del dibattito ideologico tra socialisti e comunisti ma evita accuratamente di lasciarsi coinvolgere in una polemica da cui potrebbero scaturire pericolose conseguenze sia per il governo che per gli attuali, precari equilibri politici. Per il partito di maggioranza relativa infatti, come ha confermato proprio ieri il segretario Zaccagnini con un articolo scritto per «Il Popolo», la preoccupazione maggiore è rappresentata dai numerosi e scottanti problemi che dovranno essere affrontati durante la ripresa di settembre, problemi la cui risoluzione è strettamente subordinata al mantenimento di quel clima di solidarietà che l'emergenza ha imposto ai partiti della maggioranza.

La conclusione è perciò semplice: visto che un'eventuale presa di posizione della Dc in favore di questo o di quel contendente potrebbe alterare il delicato gioco di equilibrio che consente al monocolore di rimanere in piedi, il partito di maggioranza relativa non solo segue dall'esterno la polemica tra Pci e Psi ma cerca anche, forte di questa sua posizione defilata, di svolgere un ruolo moderatore.

«Noi — ha sostenuto Zaccagnini — siamo attenti e sensibili al dibattito sui principi, sulle idee, sulle dottrine sociali e politiche, e riteniamo estremamente utile tutto ciò che, in casa nostra come in casa altrui, possa contribuire alla chiarezza, alla ricerca di una propria peculiarità e di un proprio ruolo, combattendo quella che Moro indicava come la "congiura della mediocrità e dell'incultura". Ma vogliamo credere — ha però aggiunto il segretario della Dc — che tutto ciò diventi occasione non di contrasti faziosi, ma di serio confronto, di indagini costruttive, di scelte politiche oneste, lungimiranti, coerenti, precise».

Di fronte a questa messa a punto dei timori nutriti dalla Dc, i socialisti, a cui evidentemente va riferito l'accenno di Zaccagnini alla «ricerca di una propria peculiarità e di un proprio ruolo», hanno subito cercato di sgombrare il campo da possibili equivoci. «Mi pare che Andreotti — ha dichiarato il segretario del Psi Craxi in un'intervista radiofonica dopo aver ribadito la necessità e la piena validità della discussione aperta all'interno della sinistra — che Andreotti con il leninismo non c'entri molto».

E lo stesso, ha aggiunto Craxi, vale per la politica dell'unità nazionale «nel senso che abbiamo ben chiaro il quadro della discussione, sui principi generali e sulle prospettive del socialismo in Italia e in Europa, e le responsabilità, contingenti, legate saldamente ad una realtà purtroppo molto complessa e molto difficile». I socialisti, in altri termini, non intendono arrivare, attraverso la polemica con il Pci, ad effetti politici negativi o immediati. Il loro disegno, piuttosto, a quanto ha lasciato intendere sempre Craxi nella sua intervista, è di attivare mediante questa «guerra ideologica» un processo di chiarimento nella sinistra destinato a produrre conseguenze in tempi lunghi.

«Siamo alla vigilia — ha spiegato il segretario socialista — innanzi tutto di un dibattito che si apre nel Pci in vista del suo congresso e forse non è neppure giusto esprimere oggi un giudizio. Meglio giudicare e partecipare a questo dibattito, rispetto al quale non siamo indifferenti, e meglio, riservarsi un giudizio sulle decisioni che prenderà il congresso comunista, che speriamo solo siano decisioni non legate all'attualità ma riguardino anche una revisione ideologiche che, per più versi, è stata accennata o portata avanti e che noi ci auguriamo sia portata avanti con coraggio dai comunisti italiani».

Ma è realistico ed attuabile l'intento del Psi di accelerare il processo di revisione del Pci attraverso la polemica ideologica? Basterà questo pungolo a convincere i comunisti che, come sostiene Craxi, le prospettive del socialismo italiano ed europeo non sono

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Week-end di settembre

Si torna in città, si torna a casa dopo le ferie e consueto appuntamento di fine settimana con «Il Piccolo Illustrato». Piacevole week-end, in coda alle vacanze, da Trieste a Bruxelles, dal Friuli ai Colli Euganei, alle valli atesine.

Uno dei «personaggi» di questa settimana è la chiesa di Sant'Antonio Nuovo a Trieste, con la sua travagliata e poco conosciuta storia. Il grande e maestoso tempio non fu certo costruito in tre giorni, come si suol dire. Occorsero ben quarant'anni perché fosse compiuta la classica, famosa scena che chiude con il suo colonnato la prospettiva del Canal Grande di Trieste; una «cartolina» ben nota in tutto il mondo.

In riva all'Isonzo, incontro con l'ultimo Borbone di Francia: Carlo X, l'inquieto monarca, fratello del decapitato Luigi XVI, che regnò a Parigi solo cinque anni. Quando scelse la via dell'esilio, dopo molte peregrinazioni si rifugiò a Gorizia, incalzato dall'epidemia di colera del 1836 e, a Gorizia, ne fu l'unica vittima. Gabriella Ziani sarà la nostra discreta guida nel parco e nella villa dei Coronini, che conservano ancora i ricordi del breve, drammatico soggiorno del sovrano deposto. Come promesso, tappa anche a Bruxelles. Sarà Chiara Maucci ad accompagnarci per le vie della capitale d'Europa, meta ambita delle neodiplomate alla famosa Scuola Internazionale di lingue di Trieste, che cercano un lavoro «dorato» nel labirintico palazzo della Cee.

Non mancheremo di fermarci anche a Venezia, per vedere il Premio Campiello da dietro le quinte e vedremo anche come, alla sua prima edizione nel 1963, la sala della Fondazione Cini, fu riempita di pubblico con un abile trucco. Un avvincente incontro con i grandi protagonisti di quindici anni di battaglie letterarie.

Tra poco si tornerà a scuola: uno «speciale abbigliamento» darà utili consigli per la prossima «stagione» in classe. «In tuta fra i banchi» racconta come e quanto è cambiato il modo di vestire fra i giovani: a scuola la nuova moda ha messo in soffitta grembiuli e colletti, proponendo soluzioni diverse e, fino a pochi anni fa, quasi impensabili.

Carpinteri e Faraguna firmano la narrativa di questo numero. «Il dito di Dio» è un racconto lungo della loro fortunata serie, mentre le consuete rubriche chiudono il lungo viaggio di questa settimana: buona tavola (e i vini del Petrarca), oroscopo di Astrid, grafologia di Elisa Ferronato, dischi di Gianni Gori, giochi ecc.

Molte, moltissime buone ragioni, insomma, per chiedere domani al vostro edicolante «Il Piccolo Illustrato». Quaranta pagine per sole 50 lire.

La Simeoni si ripete

Praga — Sara Simeoni ha vinto la medaglia d'oro nel salto in alto eguagliando con 2,01 metri il suo primato mondiale. La tedesca dell'Est Rosemarie Ackermann ha vinto l'«argento» superando m 1,99. Il «bronzo» è andato alla tedesca occidentale Brigitte Holzapfel con 1,95. Nella telefoto Ctk-Upi il magnifico salto della Simeoni. Servizio nella pagina sportiva.

TORNA ALLA RIBALTA A BONN LO SPIONAGGIO A FAVORE DEL BLOCCO ORIENTALE

Un nuovo «caso Guillaume» sta esplodendo in Germania

Il «top agent» sarebbe il consigliere del segretario del partito socialdemocratico Egon Bahr L'inchiesta partita sulla base delle rivelazioni di un diplomatico romeno passato alla Cia

BONN — Nuovo clamoroso caso di spionaggio nella Germania occidentale. Ne ha fatto menzione ieri il giornale conservatore «Die Welt», secondo il quale — per spionaggio a favore del blocco orientale — sarebbero coinvolti in primo luogo il segretario particolare del segretario generale del partito socialdemocratico Egon Bahr, e cioè Joachim Broudre-Groeger, e oltre a lui altre sei persone, tra cui un collaboratore del presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner.

La procura generale della Repubblica, che ha assunto le indagini su Groeger, ha fatto perquisire l'abitazione del segretario di Bahr, senza però trovare materiale compromettente. Sulla base di quanto riferito dal «Welt» sembrerebbe che i servizi segreti dell'Europa orientale siano riusciti dal 1969, anno del cambio di potere tra cristiano-democratici e socialdemocratici, a Bonn, a mettere agenti nei posti chiave dell'apparato socialdemocratico, «uomini ombra» dietro a Willy Brandt (Guillaume), a Egon Bahr e a Herbert Wehner, le tre personalità di maggior rilievo nella Spd.

Il diplomatico romeno Ion Pacepa, lo stretto collaboratore di Ceausescu che all'inizio di agosto è passato alla Cia dopo essere scomparso da Colonia, dove si trovava in missione ufficiale, avrebbe fra l'altro fornito agli americani, secondo «Die Welt», documenti relativi a progetti segreti di Egon Bahr che prevedono a lungo termine l'uscita della Repubblica federale di Germania dall'Alleanza atlantica. Questa rivelazione è stata alla base dell'immediato intervento del controspionaggio tedesco fra la cerchia di stretti collaboratori di Bahr.

Poco dopo le rivelazioni di Pacepa, la stampa americana aveva parlato, a metà agosto, di piani per una «finlandizzazione» della Germania occidentale. Il «Washington Post» riferiva che Egon Bahr e altri leader socialdemocratici progettavano, in cambio di garanzie sovietiche di non aggressione, di lasciare la Nato e aprire così anche la strada a una futura riunificazione tedesca in una nuova Germania neutrale.

Groeger, come detto, è segretario personale e consigliere politico di Bahr (lo ha accompagnato fra l'altro nei suoi viaggi a Mosca) dal 1970, prima alla cancelleria poi al ministero per gli aiuti allo sviluppo e ora presso la centrale del partito socialdemocratico. In un articolo di fondo «Die Welt» scrive che le rivelazioni sui presunti piani di neutralizzazione della Germania sono di estrema gravità: ne va non tanto di un partito politico e dei suoi esponenti — scrive il giornale — bensì del nostro Stato e dei nostri nemici. «Ne va anche dei nostri alleati e della nostra credibilità in politica estera. Se noi ci attendiamo dall'Occidente che esso difenda la nostra libertà, anche l'Occidente ha diritto ad attendersi che noi non ci si ritiri dietro la bianca bandiera della neutralità».

Secondo il giornale, al di là della colpevolezza o meno di Groeger, è ormai sicuro che esiste un altro «Guillaume» all'interno della Spd. Il «Welt» sembra essere altresì sicuro dell'esistenza di piani di «finlandizzazione» della Repubblica federale tedesca.

Ieri intanto si è riunita la commissione parlamentare che si occupa delle immunità, convocata dal Consiglio degli anziani del Parlamento federale (Bundestag). La decisione di convocare la commissione viene messa in relazione a una possibile inchiesta nei confronti di un membro del Parlamento. E' stata inoltre convocata per oggi alle 12 una seduta straordinaria del Bundestag: si dovrà decidere in merito alla perquisizione dell'ufficio di un parlamentare (evidentemente si dà già per scontato il parere favorevole della commissione per le immunità parlamentari).

Secondo fonti attendibili, l'inchiesta della procura generale dello Stato sul nuovo clamoroso caso di spionaggio riguarderebbe il parlamentare socialdemocratico Uwe Holtz e un suo collaboratore. E' dunque sulla perquisizione del suo ufficio che dovrebbero decidere la commissione sulle immunità parlamentari e il Bundestag. Uwe Holtz è deputato dal 1972, ha 34 anni e dal 1974 è presidente della commissione parlamentare per la cooperazione economica.

C'è comunque ancora una certa confusione intorno ai nomi di coloro che sarebbero sospettati di spionaggio. Mentre infatti alcune fonti indicano in Holtz, come detto, la persona attualmente «sotto mira», il «Welt» indica i responsabili in Joachim Broudre-Groeger (come detto all'inizio), in Egon Bahr ed Herbert Wehner. Anzi, il giornale riferisce anche che le autorità inquirenti avevano fin dall'inizio intenzione di perquisire l'ufficio di Bahr al Parlamento, ma che il presidente del Bundestag non aveva concesso il permesso.

D'altra parte la procura generale della Repubblica di Karlsruhe — che ha assunto le indagini in merito al nuovo caso — ha affermato che non esistono sospetti (come afferma «Die Welt») su un collaboratore di Herbert Wehner. La procura ha tuttavia confermato che l'inchiesta riguarda «diverse persone», per cui un'attività spionistica nella Repubblica federale tedesca sembrerebbe assodata.

Tra l'altro, è stato anche confermato che l'inchiesta ha preso avvio proprio da documenti consegnati dal diplomatico romeno Ion Pacepa, secondo il quale a Bonn è attualmente in attività un «top agent». Il proseguire dell'inchiesta, e le relative perquisizioni, potranno forse chiarire meglio le responsabilità in questa faccenda, che sta comunque assumendo notevole rilievo.

Immunità sospesa

BONN — La commissione parlamentare per le immunità parlamentari ha dato parere favorevole per la sospensione dell'immunità del parlamentare socialdemocratico Uwe Holtz.

A Roma in ottobre il ministro cinese degli esteri

PECHINO — Il ministro degli esteri cinese Huang Hua sarà in visita ufficiale in Italia ai primi di ottobre, apprende oggi l'Ansa da fonti diplomatiche. La visita avviene in restituzione di quella che il ministro degli esteri Forlani fece in Cina nel giugno 1977.

E' la prima visita in Italia di un ministro degli esteri della Repubblica popolare cinese. Huang Hua si recherà in Italia al ritorno da New York, dove parteciperà ai lavori di apertura dell'assemblea generale dell'Onu. Durante il viaggio d'andata visiterà la Grecia e la Gran Bretagna.

Negli ambienti diplomatici questo giro di visite è interpretato come una conferma del crescente desiderio della Cina di stabilire sempre più stretti rapporti di collaborazione con i Paesi europei. Secondo le stesse fonti, è allo studio per il 1979 un giro di visite nell'Europa occidentale del presidente del partito e primo ministro Hua Kuo-feng, il quale ha appena concluso la sua visita ufficiale in Romania prima e poi in Jugoslavia.

PER L'INTESA CON PECHINO

Tirata d'orecchi al Giappone

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» riferisce oggi che l'ambasciatore giapponese in Mongolia è stato convocato al ministero degli esteri dove gli è stata consegnata una nota che accusa il suo paese di «connivenza con i pericolosi disegni di Pechino», per aver firmato il trattato di pace e amicizia con la Cina.

Nella nota, sempre secondo la «Tass», si afferma che la clausola del trattato che condanna l'«egemonismo» in Asia «conferma che Pechino sta realizzando il suo proposito di attirare il Giappone nell'orbita della sua politica antisovietica e antisocialista di grande potenza».

Si aggiunge poi che i paesi asiatici i quali rappresentano un «potenziale obiettivo dell'espansionismo cinese» hanno il diritto di «considerare le a[illegible] ni del Giappone come [illegible] venza con i pericolo[illegible] di Pechino verso [illegible] dipendenza, inte[illegible] riale e benesse[illegible]

TESTO SCRITTO E PLURALE «MAIESTATIS» TORNANO NEL DISCORSO AI DIPLOMATICI

«Rispetto per il potere temporale»

Giovanni Paolo I nel sottolineare l'aspetto «spirituale» degli interventi della Santa Sede conferma la necessità di rappresentanti presso i governi - Oggi incontro con i giornalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *E' parso agli osservatori che nel suo discorso al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede Giovanni Paolo I abbia voluto dare pieno risalto alla diplomatica pastorale della Chiesa, più che alla diplomatica più specificamente politica. E' un indirizzo ben preciso, specie se proclamato in questo albore di pontificato: «La Santa Sede — ha affermato il Pontefice — non ha evidentemente alcun bene temporale da scambiare, alcun interesse economico da discutere, come ne hanno gli altri Stati. Le nostre possibilità di interventi diplomatici sono limitate e particolari, se desiderate, se utili e fruttuose. Non si immischiano negli affari puramente temporali, tecnici e politici. In questo profilo i nostri rappresentanti diplomatici, lungi dall'essere una sopravvivenza del passato, testimoniano sia il nostro rispetto per il potere temporale legittimo, sia l'interesse vivissimo che abbiamo per le cause umane che questo potere è destinato a promuovere».*

Così però Giovanni Paolo I ha contemporaneamente sostenuto la necessità che ha la Santa Sede di mantenere suoi rappresentanti presso i governi civili, più volte contestata, anche in modo autorevole, nel postconcilio, in seno alla Chiesa, dai portavoce del progressismo, che vorrebbero «tout court» l'abolizione di nunzi e nunziature. E del resto ieri stesso, confermando una scelta già fatta da Paolo VI, il nuovo Papa ha nominato nunzio apostolico nel Burundi mons. Donato Squicciarini, nativo di Altamura presso Bari, 51 anni.

Nel rivolgersi ieri mattina al corpo diplomatico, presenti cinquantuno capi missione con il personale delle rispettive ambasciate, Giovanni Paolo I si è attenuto scrupolosamente al testo che aveva preparato in antecedenza, in lingua francese. Non ha fatto improvvisazioni a braccio, come era avvenuto mercoledì per l'udienza ai cardinali e come è probabile avverrà questa mattina per l'incontro coi giornalisti italiani ed esteri che hanno seguito il periodo del Conclave.

L'udienza ai diplomatici si è svolta nella sala del concistoro e si è aperta con un indirizzo pronunciato dall'ambasciatore del Guatemala in qualità di decano: «La scelta dei cardinali riuniti in Conclave — ha detto — ha riscosso il plauso di tutto il mondo che vede in lei il buon pastore che attendeva». Giovanni Paolo I in risposta: «Sappiamo bene che questo omaggio è indirizzato, attraverso la nostra persona, alla S. Sede e alla sua missione altamente spirituale ed umana, alla Chiesa cattolica, i cui figli sono particolarmente desiderosi di edificare, con i loro fratelli, un mondo più giusto ed armonioso».

Per una civiltà che ha bisogno «di una energia spirituale nuova, di un amore senza frontiere, di una speranza sicura», Giovanni Paolo I si è detto pronto, «sulla scia dei suoi predecessori», a dare ogni contributo possibile: «Si tratta di contribuire con i documenti e gli impegni della sede apostolica e dei nostri collaboratori in tutta la Chiesa — così ha precisato il suo pensiero — a rischiare, a formare le coscienze, dei cristiani anzitutto, ma anche degli uomini di buona volontà, e attraverso di essi una più larga opinione pubblica, sui principi fondamentali che garantiscono una vera civiltà e una reale fraternità tra i popoli: rispetto del prossimo, della sua vita, della sua dignità, preoccupazione del suo progresso nella edificazione tanto delicata della pace, insomma tutti i diritti e i doveri della vita in società e della vita internazionale».

Intanto la radio vaticana continua senza soste a mandare in onda nei suoi notiziari dichiarazioni di cardinali che hanno partecipato al Conclave di un giorno. Ieri è stata la volta dei cardinali Dominic Ekandem, nigeriano, dell'arcivescovo di Vienna Franz Koenig, del curiale Paolo Bertoli e dello zairese Joseph Malula. Il primo ha raccontato che mentre si trovava nella Cappella Sistina, nel momento dell'elezione del patriarca Luciani, sentì il cardinale che gli stava accanto mormorare: «Dio ha esaltato gli umili».

Il cardinale zairese Malula, arcivescovo di Kinshasa, ha ricostruito in questo modo gli avvenimenti: «Quando siamo entrati in Conclave, le camere erano già state numerate e a me era toccata la stanza n. 65, mentre il cardinale Luciani occupava la stanza n. 60. Così quando siamo entrati ci siamo subito incontrati nel

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Città del Vaticano — Papa Giovanni Paolo I con il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, durante l'udienza tenuta ieri mattina nella sala del concistoro. (Telefoto Ansa)

NUOVO CAOS IN VISTA DALLA MEZZANOTTE DI SABATO

Aerei: gli assistenti confermano gli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quella di ieri è stata una giornata di conferme per gli scioperi del trasporto aereo. Nessun fatto è accaduto perché Anpav e Fulat revocassero le agitazioni. Gli assistenti di volo aderenti al sindacato autonomo sciopereranno quindi dalla mezzanotte di domani alla mezzanotte di domenica, e si fermeranno per altre ventiquattro ore mercoledì 6 settembre; sempre il 6 si asterranno dal lavoro per dodici ore gli assistenti di volo della Fulat.

Il nodo da sciogliere per entrambi è il rinnovo del contratto. Per l'Anpav la trattativa in corso si sta rivelando sempre più infruttuosa, e l'unica risposta è lo sciopero; la Fulat motiva la propria astensione per protestare contro l'intransigente chiusura delle aziende a dare risposte concrete alla piattaforma sindacale.

Sulla prossima paralisi del trasporto aereo è intervenuta ieri la Faapac, la Federazione dei sindacati autonomi dell'aviazione civile. Si denuncia «la manovra politica in corso che, in dispregio dei diritti degli utenti e del servizio vede l'Intersind rifiutare ogni ragionevole colloquio con le organizzazioni sindacali di categoria. Secondo la Faapac, «i contratti del personale navigante (piloti, tecnici, assistenti di volo), scaduti il 31 dicembre '74 e prorogati autoritativamente alla fine del settembre '77, non sono ancora stati rinnovati per l'incomprensibile rifiuto delle aziende a partecipazione statale, impedendo così la normalizzazione normativa ed economica del settore». Dopo aver dichiarato il sostegno di tutti i lavoratori dell'aviazione civile nazionale allo sciopero cui è stata costretta l'Anpav la federazione conclude preannunciando per la prossima settimana, dopo i previsti incontri tra Intersind Anpac e Atv, «la convocazione del direttivo per l'analisi della situazione e per le conseguenti generali risposte sindacali».

Festività soppresse — Sull'interruzione delle trattative per la regolamentazione delle festività riguardanti il personale di terra della Fulat, sono intervenuti i segretari confederali Giunti, Romei, Manfron con una dichiarazione congiunta: «La posizione dell'Intersind e delle aziende pubbliche dell'aviazione civile sulla regolamentazione delle festività — hanno detto — è comprensibile solo se tesa a perseguire l'obiettivo di ridurre il prestigio, la capacità di influenza e il ruolo dei sindacati unitari nel settore».

«La loro interpretazione — continuano gli esponenti sindacali — dell'accordo interconfederale, come accordo inteso a ridurre la retribuzione annuale anziché diretto ad incrementare la produttività, non trova riscontro in alcun'altra azienda pubblica o privata e mentre si pretende di applicare falsandolo nello spirito, un accordo non sottoscritto dall'Intersind, viene sabotata l'attuazione del recente contratto di categoria per quanto riguarda i programmi, i livelli di occupazione, gli stagionali, gli appalti».

«Forse hanno male interpretato l'atteggiamento responsabile che ha portato la categoria, con sole tre ore di sciopero, ad un rinnovo contrattuale esemplarmente coerente con la linea dell'Eur. Questo atteggiamento è stato di forza e di saggezza politica. Se qualcuno lo ha scambiato per debolezza e mira, oggi, a determinare l'arretramento sindacale della categoria innescando meccanismi di confusione e di esasperazione, ebbene sappia che si sbaglia. Ne avranno la prova — concludono i tre segretari confederali — con l'inevitabile lotta dei lavoratori per sostenere legittime richieste su questo punto specifico come sugli altri problemi del settore che hanno il pieno appoggio delle confederazioni».

La presa di posizione dei segretari confederali si riferisce a una nota dell'Intersind, nella quale si sottolineava «la pretesa della Fulat di ottenere per le festività soppresse dalla legge e lavorate nel 1977 e nel 1978 benefici economici migliorativi di quanto già corrisposto e dovuto per effetto delle pattuizioni confederali». La stessa nota aveva rilevato che i sindacati avevano anche respinto «la disponibilità delle aziende a corrispondere ai lavoratori un acconto sul premio di produzione di fronte alla trattativa per il rinnovo del premio stesso da svolgersi nei primi mesi del '79».

Ferrovieri — Anche la Cisnal ha proclamato lo sciopero di categoria dalle 21 del 7 settembre alle 21 dell'8 settembre per motivi contrattuali. Quindi la rappresentanza degli «autonomi» nelle agitazioni è completa: Fisafs, Usfi e adesso Cisnal. Poche «unità» che però metteranno in crisi le ferrovie la prossima settimana, anche se i confederali si adopereranno per limitare i disagi ai passeggeri.

G. M.

Confino a mogli di due brigatisti: decisione rinviata

MILANO — E' stata rinviata la decisione dei giudici sulla proposta della Digos per inviare al soggiorno obbligato Rosella Simone (moglie del brigatista rosso Giuliano Naria) e Heidi Peusch (moglie di Pietro Morlacchi, altro brigatista).

Il tribunale feriale dopo aver sentito la Peusch e gli avvocati della difesa, Sergio ...azzali e Gabriele Fuga, è ri... in camera di consiglio ... ma è uscito senza ...ne. I giudici hanno ...fficiente la docu...colta per inqua... della Simo... un supplemento di rapporto da parte della Digos, hanno rinviato le conclusioni nel merito al pomeriggio del 6 settembre prossimo.

In mattinata, al palazzo di giustizia, una delegazione di familiari di militanti comunisti detenuti nelle carceri speciali si è incontrata con i giornalisti, esprimendo la protesta per quanto starebbe accadendo all'Asinara. Gli stessi componenti la delegazione hanno manifestato la preoccupazione di essere a loro volta criminalizzati.

Giannettini: 20 giorni di permesso a Roma

CATANZARO — La corte d'Assise di Catanzaro ha deciso di concedere a Guido Giannettini l'autorizzazione per recarsi a Roma in visita ai propri familiari. Il permesso è della durata di venti giorni, a partire da ieri.

La corte ha deliberato su istanza dell'ex agente «Z», in libertà provvisoria per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, a partire dal 14 agosto scorso. All'epoca è stato imposto all'ex giornalista del «Secolo d'Italia» il soggiorno a Catanzaro.

Nei giorni di permanenza a Roma, Giannettini tenterà di prendere contatti per un eventuale lavoro pubblicistico e definirà gli accordi con un editore per la pubblicazione di un suo libro sulla Cina.

Distrutta dalle fiamme fabbrica nel Ferrarese

FERRARA — Un violento incendio ha distrutto la Blitx Star, uno stabilimento per la produzione di chiusure lampo situato a Dosso di Sant'Agostino, una località a circa 30 chilometri da Ferrara. I danni ammontano a oltre un miliardo, solo parzialmente coperti da assicurazione.

Le fiamme si sono sviluppate in uno stabile verso le 13, quando quasi tutti gli operai erano nella mensa. Sono stati appunto tre operai che si erano trattenuti nello stabilimento oltre l'orario normale di lavoro ad accorgersi del fumo che si levava da uno degli stabili.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco di Ferrara e di Cento, che hanno impiegato circa sei ore per spegnere l'incendio, le cui cause non sono ancora state accertate.

Fosse Ardeatine: sciopero dei lavoratori per cinque minuti

ROMA — Un invito a tutti i lavoratori a sospendere il lavoro per cinque minuti, dalle 12 alle 12.05, il 2 settembre, è stato fatto dalle organizzazioni sindacali, che hanno aderito — in una riunione svoltasi alla Provincia di Roma insieme con i rappresentanti di tutte le forze democratiche e le associazioni antifasciste — alla proposta di «dare una risposta silenziosa, ma decisa al grave atto fascista perpetrato nei giorni scorsi al sacrario delle Fosse ardeatine».

Intanto non è stato ancora rivendicato l'attentato al mausoleo delle Fosse Ardeatine, in cui è stata gravemente danneggiata la cancellata d'ingresso al sacrario, opera degli scultori Basaldella e Coccia. Mentre le indagini della Digos proseguono — specialmente negli ambienti degli estremisti di destra — i carabinieri hanno istituito sul posto un servizio fisso di vigilanza.

Trattandosi, infatti, di zona sotto il controllo del ministero della Difesa, la vigilanza deve essere affidata ai militari dell'Arma. La polizia, pur avendo rafforzato i suoi servizi, si limita a controllare saltuariamente il perimetro esterno del mausoleo. Anche l'Anfim (l'associazione delle famiglie dei martiri) ha istituito turni di guardia speciali per garantire la sorveglianza del sacrario 24 ore su 24.

Piazza San Pietro a «occhio di pesce»



Città del Vaticano — Un'inconsueta immagine di piazza San Pietro ripresa con un obiettivo a «occhio di pesce». Si preparano le strutture in vista della solenne cerimonia per l'intronizzazione del Pontefice, domenica prossima. (Tel. Ap)

Dalla primagina

Previo

salari reali. Ciò ifica che i rimedi del cont. di lavoro non dovrannomportare aumenti di salarioeriori alla parte di perdiel potere di acquisto dellaneta non recuperata già sverso la scala mobile. La utturazione del salario, ire, dovrà mirare all'eliminne «progressiva» degli imenti automatici e alla rione delle sperequazioni esisl tra i vari settori.

Il documento psa ancora che le modifiche struttura del salario non sono alterare i costi del lo, oppure dovranno esser cute in alternativa agli aunl retributivi. In attesa c reazioni delle parti social governo, sin d'ora, preveder il primo trimestre del9 una verifica dell'andame del costo del lavoro e quiriei fattori che lo influenzan

C. R.

Contiua

legate al lenini ma solo «all'avanzata dedee di un socialismo demdico, laico, riformatore e pressista»?

A stare alle dirazioni rilasciate ieri dajetta non sembra che un hto del genere abbia grarpossibilità di riuscita. L'espnte comunista, infatti, haato un tono estremamenturo e polemico nei confrodi Craxi e dei socialisti, ntendo le accuse di dogmmo mosse all'insegnamento Lenin ed accusando i diriti del Psi di perseguire sempmente «fini elettoralistici.

Ai comunisti crespingono con stizza ed irzione i colpi del purgolo salista si aggiungono poi i saldemocratici che sur cdoni molto meno poimici anzi all'insegna di una ra soddisfazione, attribuiso all'iniziativa del Psi un sificato completamene dive da quello indicato da Cra e dai suoi collaboratori.

Per il segreto del Psdi Romita, infatti, iziativa socialista no deserire tanto ad accelerare processo d. revisione deolca del Pci, quanto a jettale basi per la creazione dé cosiddetta area sociasta. altri termini, second Rota ed anche secondo i Gil, che però non ha sparato frecciate ai «frelli sparati» del Psi, è necsari fare vita ad un'operazne de «non si esaurisca ila mecanica somma dei e parti, che non ripercorrde strde già note di un'artciosa nificazione, ma che aia com suo reale obiettivo uello i suscitare un vasto nsenson fasce sociali che, tutt'ggi, ancora non si rinoscon nel movimento soalista».

A. C.

Ripetto

corridoio; saltài, poi successivamde quido sono uscito perındat a prendere l'acqua (i cell come si sa, erano sprovisti di acqua corrente) di uovoi siamo visti, mentre anhe l con la brocca si recoa 'enderne.

«Questi pri contatti e i primi disorsi a di noi. Poi, iniziato i Cclave, sabato mattina non D veduto, ma nel pomeiggicroprio mentre scendevam illa Cappella Sistina per vre, io stavo uscendo dallarla camera e anche il cardie Luciani usciva nello sto momento: così abbiamoato la strada insieme. Mi rado bene che l'ho preso, lo abbracciato, perché vedevo dalle prime votazioni cheulcosa si preparava. Allo quando l'ho abbracciato, lia detto queste parole: Tmpestas magna est supem". Ed io: Su, su, bisogra ur fiducia, se il buon Dio a hiama ad un compito, li ar le grazie necessarie perbe adempierle».

F. P.

AUTOMOBILISTI MAGGIOR PRUDENZA

QUEST'OGGI A ROMA I FUNERALI DEL NOTO ATTORE TELEVISIVO

Già altre volte Vannucchi aveva tentato il suicidio

Lo rivela il suo amico Giancarlo Sbragia: «Cercavamo di stargli vicino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *La salma di Luigi Vannucchi verrà sottoposta ad autopsia per accertare le modalità della morte dell'attore, anche se sembra non vi siano dubbi sul fatto che si tratti di suicidio. All'autopsia — che si svolgerà questa mattina nell'Istituto di medicina legale — parteciperà anche il sostituto procuratore Mario Amato, che ha sequestrato le due lettere lasciate dall'attore ai figli e a Miriam Gallo, la donna con la quale era legato dopo la separazione dalla moglie. Le lettere verranno consegnate ai destinatari al termine dell'inchiesta sulla sua morte. I funerali di Vannucchi si svolgeranno oggi alle 12, subito dopo l'autopsia. La salma dovrebbe venire tumulata a Bologna, dove vive un fratello dell'attore.*

La notizia sui funerali è stata data da Giancarlo Sbragia, l'attore romano intimo amico di Vannucchi e suo compagno d'arte fin dai tempi dell'accademia e delle prime esperienze in palcoscenico. Sbragia ha confermato la notizia che Vannucchi aveva più volte tentato di togliersi la vita. «Forse non con molta convinzione — ha detto Sbragia — ma alcuni tentativi li aveva messi in atto. Io e altri amici che più degli altri gli stavamo vicini, ci accorgevamo subito di quando le cose per Luigi non andavano e, entro certi limiti, facevamo in modo non dico di sorvegliarlo, ma di avere contatti con lui, telefonandogli o andandolo a trovare per sondarne gli umori e le intenzioni».

«Luigi, però — ha continuato Sbragia — aveva messo in atto una sorta di tattica "diversiva": era lui a telefonare per assicurare che tutto andava bene e magari per prendere un appuntamento. Forse questo è il senso delle ultime telefonate fatte a Diego Fabbri, con il quale, però, non ha parlato, e a Bruno D'Alessandro, direttore generale dell'Eti, con il quale si sarebbe dovuto vedere per ragioni di lavoro».

Intanto è stato annunciato che «Il vizio assurdo», lo sceneggiato tratto dalla commedia di Diego Fabbri e Davide Lajolo, verrà regolarmente proiettato in televisione. I telespettatori potranno così vedere, venerdì 8 settembre, alle ore 21.35, sulla Rete 1, Luigi Vannucchi nel ruolo del protagonista, lo scrittore Cesare Pavese, morto anche lui suicida a Torino nel 1950, a 42 anni.

Ha detto Paolo Valmarana, capo struttura della prima rete televisiva: «Hanno prevalso il buon senso e la logica: non c'era ragione di non trasmettere quest'ultimo lavoro televisivo di un attore così bravo e che proprio al video doveva la fetta maggiore della sua popolarità. Eviteremo, tuttavia, qualsiasi tipo di commemorazione e ci limiteremo a ricordarlo con affetto prima della trasmissione».

Come è noto, «Il vizio assurdo» era nato come saggio letterario e biografico di Lajolo, il quale, insieme con Diego Fabbri, ne aveva ricavato un dramma che la compagnia «Gli associati» nel 1974 aveva messo in scena per l'interpretazione di Vannucchi, Sbragia (che era stato anche regista), Sergio Fantoni, Ivo Garrani, Valentina Fortunato. Dal dramma era stato poi ricavato uno sceneggiato per la televisione.

A. A.

Sorelline intossicate da antiparassitario: una è morta

FOGGIA — Una bambina di 7 anni è morta e due sorelline sono ricoverate in gravi condizioni nel centro di rianimazione degli Ospedali riuniti di Foggia in seguito a una intossicazione da antiparassitari. Sono Maria Brigida, Giuseppina e Antonella Fantetta, rispettivamente di 7, 9 e 2 anni, figlie di un operaio di San Bartolomeo in Galdo, comune della provincia di Benevento al confine con la Puglia.

Secondo quanto si è appreso, Maria Brigida Fantetta è stata ricoverata per prima l'altro pomeriggio nell'ospedale di Foggia, dove l'aveva accompagnata in automobile il padre. I sanitari avrebbero riscontrato inizialmente una encefalite, ma — quando sono giunte anche le altre due sorelline con gli stessi sintomi — hanno diagnosticato per tutte una intossicazione da antiparassitari.

Maria Brigida si è aggravata nelle prime ore di ieri ed è morta, la magistratura ha disposto l'autopsia. Per Antonella i medici si sono riservata la prognosi, mentre Giuseppina è stata giudicata guaribile in cinque giorni.

Detenuto a Saluzzo si impicca in cella

SALUZZO — Antonio Grana, di 45 anni, detenuto da pochi giorni nelle carceri di Saluzzo (Cuneo), si è impiccato l'altra sera nella propria cella, in preda a una crisi di vergogna e di sconforto.

Grana era incensurato. Domenica scorsa era stato sorpreso mentre commetteva un furterello in un supermercato ed era stato rinchiuso in carcere. Ieri pomeriggio era stato interrogato dal magistrato, al quale aveva manifestato il proprio profondo turbamento, chiedendo anche di poter restare in cella isolata per evitare il contatto con gli altri detenuti.

Poco dopo che era uscito il magistrato, verso sera, Grana si è svolto la cintura dei pantaloni, se l'è passata intorno al collo e si è appeso all'inferriata di una grata che separa la cella dalla toeletta.

Operaio precipita dalla finestra e muore

PERUGIA — Tragico incidente sul lavoro in un cantiere di S. Marco, all'estrema periferia di Perugia. Renato Todini, di 59 anni, operaio addetto al montacarichi, è deceduto per le gravissime ferite riportate, cadendo da una finestra alta circa 7 metri, assieme a parte del montacarichi. E' rimasto ferito anche un altro operaio, il cinquantenne Elio Sollevanti, che è stato colpito dalla macchina precipitata al suolo assieme all'operaio. La dinamica dell'incidente non è ancora ben chiara.

Il sostituto procuratore della Repubblica ha disposto l'autopsia sulla salma del Todini, mentre ha ascoltato nella tarda mattinata di oggi, subito dopo l'incidente, i compagni di lavoro dello sventurato operaio.

NUOVE NORME ENTRANO QUEST'OGGI IN VIGORE

Tre correttivi al divorzio tuteleranno il più «debole»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi entrano in vigore nuove norme per meglio tutelare, in particolare sotto l'aspetto dell'assistenza sanitaria, il coniuge divorziato in posizione più debole, generalmente la donna e, soprattutto quella che non lavora e non gode di propri redditi e rendite.

L'introduzione della nuova normativa è l'effetto delle modifiche apportate alla legge sul divorzio (entrata in vigore, come si ricorderà, oltre sette anni fa, nel 1971, e scampata indenne dal pericolo di una abrogazione con il referendum del 1974) ed approvata in sede parlamentare (al Senato il 14 giugno scorso e alla Camera il 19 luglio) con la relativa pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» (il 16 agosto scorso).

Si tratta, in pratica, di tre nuovi articoli «correttivi» delle precedenti norme, che riguardano l'assistenza sanitaria, la continuità del mantenimento anche con la pensione in caso di morte di uno dei coniugi, la possibilità del coniuge superstite di concorrere alla divisione dell'eredità anche se ha ottenuto lo scioglimento del matrimonio.

In particolare, il primo articolo tratta dell'assistenza sanitaria del coniuge divorziato quando l'altro coniuge si risposi. Con la legge ancora in vigore fino ad oggi, il secondo matrimonio lasciava il divorziato senza assistenza (e l'ente mutualistico passava a occuparsi del nuovo marito o della nuova moglie); con la modifica approvata dal 1.o settembre visite, medici e medicine costituiranno prestazioni completamente gratuite per il beneficiario.

Il secondo articolo tutela la continuità del mantenimento, facendolo gravare sulla pensione anche in caso di morte. In pratica, finora poteva succedere, ad esempio, che una donna divorziata da un lavoratore a reddito fisso subito dopo la morte del coniuge non potesse più ricevere l'assegno di mantenimento perché lo stipendio si trasformava in pensione.

Il terzo articolo modificato prende in considerazione, infine, lo stesso problema, mettendolo in relazione alla divisione dell'eredità. Alla quale ora potrà concorrere anche chi ha ottenuto lo scioglimento del matrimonio.

R. R.

«Errori» giornalistici in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — *E' stato un «errore tecnico» dovuto a un operatore della Radio vaticana — prontamente redarguito — a permettere la trasmissione alla radio italiana delle parole autentiche del Papa dette nell'udienza di mercoledì ai cardinali riuniti a porte chiuse nell'aula del Concistoro. Questa la spiegazione ufficiale dell'incidente che ha permesso al Gr-1 e al Gr-2 di mandare in onda — in anticipo sullo stesso «Radiogiornale» vaticano — brani autentici della conversazione familiare improvvisata dal Papa coi porporati.*

Più di un giornalista che, nella sala stampa vaticana, aveva ricevuto per buono soltanto il testo ufficiale (poi invece non letto da Giovanni Paolo I), aveva rilevato la singolarità del caso: l'udienza ai cardinali si era svolta alle 11 e, mentre la sala stampa vaticana si era limitata a distribuire all'ora stabilita il testo ufficiale, ciclostilato prima dell'udienza, la Radio vaticana — avendo dato «per errore» alla radio italiana le parole autentiche del Papa — si è vista poi costretta a cambiare i programmi dei notiziari e trasmettere, anziché il previsto testo ufficiale, brani del discorso vero nel «Radiogiornale» delle 14.30.

Tutti possono sbagliare, evidentemente, anche in Vaticano, dove la fretta ha giocato un altro brutto scherzo al redattore — non si sa se ecclesiastico o laico — che ha composto il titolo per la prima pagina dell'edizione straordinaria di sabato scorso, con la quale si annunciava l'avvenuta elezione di Papa Giovanni Paolo I. Infatti, anziché il sostantivo neutro papa «nomen» ha scritto «nominem»: «Habemus Papam Albinum Luciani qui sibi nominem imposuit...».

Nella concitata fretta, comprensibile in quei momenti, nessuno si era accorto dell'errore, ma quel «nominem» al posto di «nomen» è saltato agli occhi di un buon latinista — non se ne conosce ancora l'identità — che è riuscito a far fermare le rotative quando già erano state stampate 200 o forse più copie.

Alcune erano però già uscite dalla tipografia e il tentativo di recuperarle tutte e di distruggerle non è riuscito in pieno. Ora un ristrettissimo numero di «fortunati» è in possesso della copia con l'errore.

LA POLIZIA HA INTANTO FERMATO DUE PREGIUDICATI

Triestino uno dei due giovani «giustiziati» vicino a Brescia

Si chiamava Oliviero Bonanno, aveva 28 anni, viveva a Padova

BRESCIA — E' di un giovane triestino, Oliviero Bonanno, di 28 anni, residente a Padova, uno dei due cadaveri trovati l'altro giorno su una strada campestre di Lumezzane (Brescia), crivellati di colpi d'arma da fuoco, accanto a una macchina targata Padova. L'altro è della sedicenne Marta Schiavon, residente a Padova. Dell'atroce episodio abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, quando ancora i due corpi non erano stati identificati.

Per quanto riguarda le indagini, gli agenti della squadra mobile hanno fermato due pregiudicati, di cui non hanno fornito il nome, che potrebbero avere implicazioni nel duplice omicidio. Gli inquirenti hanno quasi completamente scartato l'ipotesi che la morte dei due sia la conseguenza di un delitto-suicidio a sfondo passionale. Gli stessi inquirenti sono del parere che si tratti di una vera e propria «esecuzione» per motivi di interesse.

Desta molte perplessità la personalità di Oliviero Bonanno, conosciuto a Padova come un ragazzo rispettabile, dedito al suo lavoro di cameriere prima e di assicuratore poi. Bonanno si era allontanato da casa martedì scorso in compagnia di una amica e aveva detto alla madre che andava a Vicenza per lavoro. Al momento del ritrovamento, l'uomo aveva ancora in mano due cambiali del valore di 100 mila lire l'una. Attraverso gli effetti bancari gli inquirenti stanno raccogliendo elementi per risalire alle persone che avrebbero potuto avere rapporti con Bonanno.

Sembra che il giovane fosse giunto a Lumezzane per riscuotere una somma di denaro da un debitore. Secondo quanto è trapelato sulle risultanze dell'autopsia, il Bonanno e la Schiavon sono stati uccisi con proiettili di calibro diverso; ciò fa ritenere agli inquirenti che gli assassini potrebbero essere stati almeno due. In particolare, l'uomo è stato raggiunto da quattro colpi, mentre la ragazza è stata uccisa con due colpi entrati sotto l'orecchio destro.

Bonanno — secondo informazioni raccolte dagli inquirenti — oltre a svolgere la sua attività di assicuratore, avrebbe prestato diverse somme di denaro, ed era anche solito giocare al casinò. Tra le attività dell'uomo c'era anche quella di «disc-jockey» in una discoteca di Padova, dove, molto probabilmente, avrebbe conosciuto la Schiavon, con la quale si era allontanato lo scorso martedì.

Italcasse: interrogato un industriale

ROMA — Dopo l'interrogatorio protrattosi fino alla tarda serata di ieri del ragioniere generale dell'Italcasse Marcello Dionisi, il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti — che conduce l'inchiesta sugli irregolari finanziamenti concessi dall'istituto di credito — si è recato ieri pomeriggio, insieme al sostituto procuratore Ierace, al carcere di Regina Coeli per sentire il terzo imputato attualmente in carcere, l'industriale Giorgio Pizzi.

Quest'ultimo, come è noto, è stato arrestato lunedì scorso in provincia di Macerata perché colpito da mandato di cattura emesso dallo stesso magistrato romano per concorso in peculato. Pizzi, che verrà assistito dall'avv. Luciano Revel, avrebbe «beneficiato» — secondo l'accusa — di 2 miliardi e 300 milioni tratti da quei famosi «fondi neri» dell'Italcasse non fatti figurare in bilancio.

Per quanto riguarda gli altri sviluppi dell'istruttoria, si è appreso che i legali dell'ex presidente Edoardo Calleri di Sala, attualmente ricoverato nella clinica «Pinna Pintor» di Torino e piantonato dai carabinieri perché in stato di arresto sotto le accuse di peculato e falso, hanno inoltrato istanza di libertà provvisoria in favore del loro assistito, motivandola con le non buone condizioni di salute dello stesso. Il giudice Pizzuti deciderà in proposito dopo le risultanze di una visita medica sul paziente, che verrà effettuata in questi giorni; una prima visita fiscale aveva avuto luogo in precedenza ma aveva accertato soltanto le condizioni di «intrasportabilità» dell'imputato.

Pier Augusto Macchi alla Rizzoli

MILANO — Il dott. Pier Augusto Macchi ha assunto nei giorni scorsi l'incarico di assistente del direttore della divisione quotidiani del gruppo Rizzoli per i programmi di sviluppo del settore quotidiani locali. Il dott. Pier Augusto Macchi ha lasciato la direzione del quotidiano «Il Tirreno» di Livorno per assumere il nuovo incarico nell'ambito del gruppo Rizzoli.

■ NOTARNICOLA — Sante Notarnicola, il brigatista rinchiuso nel carcere «speciale» di Nuoro dove sta scontando l'ergastolo, ha rotto per protesta un microfono pochi minuti dopo aver cominciato un colloquio con la moglie Severina Berselli, la sola parente che vada a trovarlo.

REAZIONI DOPO LA VISITA DEI RADICALI, DI DEMOCRAZIA PROLETARIA E DEL PDUP

«L'Asinara, supercarcere come lager»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SASSARI — *«E' stato definito lager questo carcere e ci sono state delle proteste per l'inadeguatezza della definizione: io ritengo invece che sia estremamente pertinente. Tutto quello che accade all'Asinara non avviene in funzione delle necessità di sicurezza, che possono essere garantite in tante altre maniere, ma proprio per cercare un clima insostenibile dal punto di vista psicologico per i detenuti».*

Lo ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, il demoproletario Massimo Gorla a conclusione della visita nel supercarcere dell'Asinara effettuata da delegati radicali, di Dp e del Pdup. Riferendosi agli incidenti avvenuti nei giorni scorsi, il parlamentare ha aggiunto che «nella superprigione c'è stato un pestaggio selvaggio che i detenuti hanno giudicato unanimemente immotivato. Si è trattato di un'azione concomitante all'iniziativa della distruzione dei microfoni, ma è avvenuta in tutt'altra parte e mentre i detenuti avevano semplicemente dichiarato di voler prolungare di 60 minuti il periodo d'aria a titolo di solidarietà con i reclusi che avevano dato vita alla manifestazione contro i vetri divisori e i citofoni».

L'on. Gorla ha inoltre riferito che la delegazione ha trovato difficoltà nel verificare il malcontento delle guardie carcerarie. «E' chiaro, però — ha proseguito il parlamentare — che il malcontento degli agenti di custodia è determinato dalle condizioni di vita che per loro stessi sono assolutamente insopportabili».

Nel corso della conferenza stampa sono anche intervenuti l'on. Milani, l'avv. Taramelli e la segretaria del partito radicale Adelaide Aglietta. Quest'ultima ha tra l'altro detto che «è stata un'esperienza traumatizzante, anche se dalla visita si è avuta conferma di ciò che si pensava accadesse all'interno del supercarcere».

L'on. Milani, riferendosi alle iniziative che dovranno essere assunte ora dopo la visita all'Asinara, ha sottolineato che «deve essere immediatamente riportato all'attenzione dei politici il problema delle carceri speciali. Sono dell'opinione che carceri di questo tipo non debbano esistere; in secondo luogo, penso che sia il caso di intervenire con urgenza per l'Asinara in quanto quello che si presentava come un carcere modello costituisce in realtà una degenerazione dei metodi e sistemi di detenzione. Vi sono delle responsabilità da parte di coloro che dirigono il supercarcere e non esiteremo a porlo all'attenzione del potere politico e di quello esecutivo affinché vengano adottate immediate misure per l'incolumità dei detenuti e degli agenti di custodia».

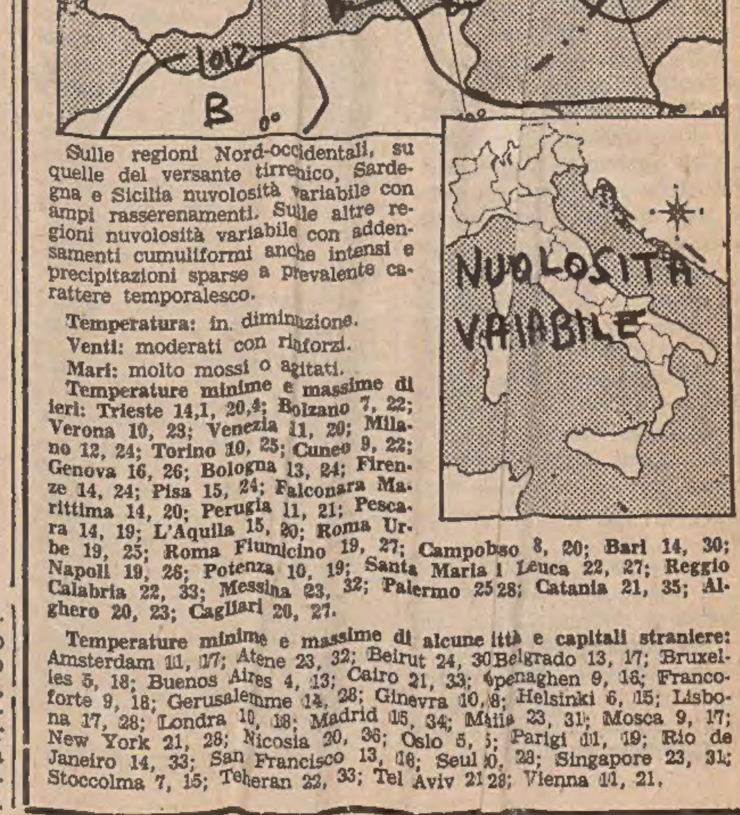
L'avv. Taramelli ha, dal canto suo, denunciato alcune arbitrarietà riguardanti l'applicazione dell'amnistia. «Abbiamo esaminato la posizione di diversi detenuti — ha dichiarato — giungendo alla conclusione che almeno una sessantina di reclusi avrebbero potuto già essere scarcerati se le procure avessero provveduto in tempo».

Nel corso dell'incontro con i giornalisti, tenutosi nella sede del Partito radicale a Sassari, è inoltre emerso che l'altro giorno cinque detenuti dell'Asinara hanno chiesto e ottenuto di essere trasferiti all'ospedale civile di Sassari per accertamenti sanitari. I componenti la delegazione hanno riferito che si tratta di Giacomo Manconi, Gianfranco Bertoli, Giuseppe Serace, Rolando Cavazza e Vincenzo Scarpellini; due di essi sono stati trattenuti in osservazione, gli altri sono stati dimessi.

L'on. Mellini ha inoltre annunciato che stamane si recherà al palazzo di giustizia di Sassari per chiedere un colloquio con il giudice di sorveglianza. L'on. Pinto ha invece fatto sapere che, sempre quest'oggi, insieme alla collaboratrice Carmen Bertolazzi, raggiungerà Nuoro con l'intenzione di visitare l'altro super-carcere dell'isola, quello di «Badu e Carros», per verificarvi le condizioni di vita dei detenuti e degli agenti di custodia.

A. P.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico, Sardegna e Sicilia nuvolosità variabile con ampi rasserenamenti. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con addensamenti cumuliformi anche intensi e precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati con rinforzi.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14,1, 20,4; Bolzano 7, 22; Verona 10, 23; Venezia 11, 20; Milano 12, 24; Torino 10, 25; Cuneo 9, 22; Genova 16, 26; Bologna 13, 24; Firenze 14, 24; Pisa 15, 24; Falconara Marittima 14, 20; Perugia 11, 21; Pescara 14, 19; L'Aquila 15, 20; Roma Urbe 19, 25; Roma Fiumicino 19, 27; Campobasso 8, 20; Bari 14, 30; Napoli 19, 26; Potenza 10, 19; Santa Maria di Leuca 22, 27; Reggio Calabria 22, 33; Messina 23, 32; Palermo 25, 28; Catania 21, 35; Alghero 20, 23; Cagliari 20, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 17; Atene 23, 32; Beirut 24, 30; Belgrado 13, 17; Bruxelles 5, 18; Buenos Aires 4, 13; Cairo 21, 33; Copenaghen 9, 16; Francoforte 9, 18; Gerusalemme 14, 28; Ginevra 10, 18; Helsinki 6, 15; Lisbona 17, 28; Londra 10, 18; Madrid 15, 34; Malta 23, 31; Mosca 9, 17; New York 21, 28; Nicosia 20, 36; Oslo 5, 5; Parigi 11, 19; Rio de Janeiro 14, 33; San Francisco 13, 16; Seul 20, 28; Singapore 23, 31; Stoccolma 7, 15; Teheran 22, 33; Tel Aviv 21, 28; Vienna 11, 21.

Schegge di vita

TRA DUE CASE grige, scrostate a capriccio nell'intonaco, e due muricciioli tirati su alla brava, senz'altra pretesa che quella di delimitare il posto, si forma uno spazio non eccessivo ma sufficiente perché possano coabitare cinque ippocastani, disposti a quincónce. I quali non si arrecano fastidio né si sono imbarazzati nei grovigli di ramaglie durante la loro crescita: giacché io li conosco che erano giovincelli e ora sono adulti e mostrano maturità e statura dignitose: s'alzano diritti e procurano ombra spessa, gradevole e quanto mai pietosa nelle giornate ardenti. Di là dei muri, appena oltre, ci sono erbe bruciate dal troppo sole e un margine o sentiero in cui giacciono abbandonate masserizie e altri strumenti di lavoro per i campi; i quali, invece, più in là, sono ben coltivati a patate e pomodoro. Insomma mi trovo in mezzo alla campagna.

Conosco questo posticino da tanti anni ormai, e mi pare strano, quantunque così vicino alla città, sia pressoché trascurato: ma, si sa, la gente preferisce andare dove c'è già altra gente; e al suo irreprimibile desiderio di stare sola, ci credo poco. Infatti, nel giardino dell'osteria, non c'è nessuno e i tavoli e sedie pieghevoli sono raccolti contro il muro, e tutt'intorno c'è una gran quiete.

Che bellezza! La donna del locale mi apre un tavolo e una di quelle sedie, poi ci mette sopra una tovaglia a quadrettini rossi e bianchi, pulita. Ordino una birra fresca e accanto poso il romanzo «Resurrezione», di Leone Tolstoj. Intanto mi guardo meglio attorno, come per ritrovare alcuni particolari, di cui serbavo buona memoria. Mi chiedo se c'è ancora la padroncina di allora, giovane e bella ragazza, ben tornita, con uno sguardo mite che contrastava con il fisico e anche con i suoi movimenti che erano energici e precisi. La cerco oltre le finestre che s'aprono in mezzo ai muri scrostati e proprio all'altezza del mio occhio: non scorgo che ombre.

Ma ecco, con cautela, per non turbare quella pace, una signora entra nel cortile da una porticina che, lì per lì, m'era sfuggita; con una mano solleva la sedia di legno lucido e biondo; nell'altra tiene una pezza di tessuto di colore tenue, assai luminosa. Mette la sedia nell'ombra più piena, siede accavallando le gambe e inizia ricamare il bordo del drappo, verosimilmente un lenzuolo. E' lei! E' proprio lei, la padroncina di allora. Non più ragazza, ma donna maritata; e forse cuce il corredo della propria figliola, giacché, poco dopo, le si accosta una giovanetta che molto le assomiglia e senz'altro mi ricorda la ragazza che era stata lei: gli stessi zigomi alti e la faccia larga, e il medesimo sguardo dolce a contrasto del fisico prepotente.

In pace con me stesso, mi riposo quietamente, con il conforto della natura silenziosa, che ancora una volta suggerisce sentimenti di certezza e difesa contro il folle frastuono e le equivoche convulsioni del vivere quotidiano. Filtrata dalla distanza, giunge la voce del contadino, quasi nascosto dal fogliame mentre solleva i tralci delle viti, e dice che se non verrà stato felice con Katjusa e per anno l'uva sarà bella come la luce!

Sulla fronte accaldata mi si posa una mosca e sciami ronzano, intorno. Questi ditteri, molesti, nocivi, di breve vita, che si moltiplicano in autunno per morire d'inverno, paradossalmente, hanno il potere, assieme ai molteplici sussurri della natura, di richiamare alla memoria altre stagioni della nostra vita. Basta chiudere gli occhi e ascoltare, nel grande silenzio dell'ora meridiana, questi grati rumori perché la nostra mente ritrovi situazioni ed avvenimenti che mai avremmo creduto di poter riscoprire con tanta intensità di sentimento. Me ne sto, perciò, come raccolto, per un poco.

Mi viene dai precordi un sospiro lungo; e riprendo la lettura del romanzo al punto in cui, stranamente, per rara coincidenza e in perfetta sincronia con le mie considerazioni e sensazioni riportate più sopra, il principe Nekljudov ritorna in campagna, per donare o quasi le sue terre ai contadini, ma anche per rivedere i luoghi in cui era stato felice con Katjsa e per sapere qualcosa di più intorno alla morte del suo povero bimbo. Ebbene, proprio il ronzio della mosca che gli vola rasente all'orecchio, lo fa sentire tal quale era allora, giovane e puro; in ciò lo aiuta anche il profumo della terra appena rivoltata, il rumore cadenzato del mulino, il vento che gli agita i capelli sulla fronte sudata; ma nello stesso tempo, come suole accadere in sogno, sa che tutto questo non è più, e la vita che conduce è assai lontana e in disaccordo con quanto esigeva la sua coscienza.

Non è il caso di riassumere la trama, del resto troppo nota, del romanzo di Leone Tolstoj (in questi giorni ricorre il Centocinquantenario della sua nascita - 28 agosto 1828). Piuttosto dirò che mio padre, patito di Tolstoj, aveva fatti rilegare e teneva con cura e amore non solo i romanzi e saggi pedagogici ed artistici del grande russo, ma ogni suo opuscolo che poteva riguardare le riforme sociali oppure uno sfogo sulla «necessaria purificazione morale», cosicché non dico bugia se affermo che Guerra e pace, Anna Karenina e Resurrezione, mi erano familiari fin da piccolo. Naturalmente, data la mia giovane età, li leggevo come si legge un libro d'avventure o giallo, alla svelta, per giungere quanto prima alla conclusione. In «Resurrezione», ad esempio, mi attirava indubbiamente più la storia d'amore che l'atto d'accusa contro la società e la concezione macchinosa e burocratica della giustizia. Ad ulteriori letture, come quella di oggi, non mi sento conquistato tanto dalle idee socialiste e umanitarie, quanto dalle notazioni minime e dagli aspetti insoliti dei fatti ordinari che il grande autore, con stupefacente naturalezza, mette a fuoco, mentre lascia da parte, con altrettanta bravura, il convenzionale e l'artificioso.

Si può immaginare allora quale godimento dello spirito mi procuri la stupenda pagina (non solo quella, s'intende) nella quale Tolstoj, con potente trasfigurazione, rende quasi «tattile» il ritorno di Nekljudov alla sua terra, fra i suoi contadini. Al raffronto, quanto mi sta davanti, adesso, in questo cortile di osteria, che pure apprezzo per la sua armonia, il silenzio, con madre e figlia avvolte nella placida tenerezza che l'anima unisce, mi pare scialbo, inerte. Qui ci sono le cose, le persone, la natura; là l'intervento dell'artista Tolstoj.

«A Tolstoj obbediscono ugualmente le masse elementari primordiali e le più leggere molecole, gli atomi di sentimenti, sparsi come pulviscolo nella atmosfera interiore» (Merezkovskij).

Rileggiamo insieme dunque questo passo: «Nekljudov sedette alla finestra guardando il giardino e ascoltando. Nella piccola finestra a due battenti, lievemente agitando i capelli sulla fronte nuda e gli appunti che stavano sul davanzale, tutto tagliuzzato col coltello, spiravano l'aria fresca primaverile e l'odore della terra vangata. Sul fiume — tra-pa-tap, tra-pa-tap — schioccavano interrompendosi a vicenda, i battitoi delle donne, e questi suoni si disperdevano veloci là dove il fiume arginato si allargava luccicando al sole, ed egli udiva il cadere cadenzato dell'acqua del mulino, e una mosca gli volò rasente l'orecchio, con un ronzio spaurito e sonoro».

Chiudo il libro, che poso sulla tovaglia a quadrettini rossi e bianchi, e cerco con gli occhi dell'anima, il fiume, il mulino, il tiepido vento, il davanzale con i segni del coltellino, gli schiocchi dei battitoi delle popolane, il brusio della mosca, ma principalmente la infinita tristezza di Nekljudov che ricorda con spietata nitidezza di particolari la notte in cui sedusse Katjusa e il momento del distacco, l'indomani, quando goffamente le infilò un biglietto di cento rubli nel seno. A giustificazione di un incerto senso di colpa, disse fra sé: «E' sempre successo così ... tutti fanno così»!

Ora, di tutto ciò Nekljudov prova vergogna e ripugnanza verso sé stesso, ma da questo momento sente crescere dal profondo del suo cuore desiderio di redenzione e di pentimento. E' la Resurrezione!

Ecco, dunque, come talvolta la pagina di un libro susciti sensazioni che non solo proviamo o abbiamo provato, ma che addirittura si confondono con schegge della nostra stessa vita.

Livio Rosignano

DOMANI A VENEZIA SI CONCLUDE LA STAGIONE DEI PREMI LETTERARI

Si celebrerà il Campiello con Pontificale in San Marco?

Secondo logica Elio Bartolini, già plebiscitato dalla giuria dei critici non dovrebbe avere rivali, ma le sorprese non sono da scartare

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Venezia di nuovo addosso, in questo scorcio di stagione che la vede ancora sotto un incredibile stress da turismo. Ma siamo agli sgoccioli, per fortuna, e dopo sarà tutta per noi, per chi la ama senza mostre e convegni, senza folle policrome, senza sovrastrutture e striscioni e gonfaloni, senza tornei di tennis.*

Ma non lasciamoci andare anzitempo. Il punto alla frenesia estiva viene messo, com'è consuetudine, dal Premio Campiello e dalla Regata Storica, a date fisse: il primo sabato e la prima domenica di settembre. Non si può sbagliare. Un richiamo allargato alla cultura e uno spettacolare alla storia; una strizzata d'occhio alle lusinghe di una serata sul mondano-letterario e una partecipazione popolare ad un affresco del passato.

Dunque via con il Campiello, di cui dalle origini siamo umili cronisti, non tifosi; cioè dalla prima edizione: 1963. Vinse **Primo Levi, mingherlino** *e felice; a San Giorgio il pianoforte di Carlo Zecchi smorzava la curiosità e l'attesa; il Premio non era ancora entrato nelle grazie della TV, e perciò l'atmosfera era più paesana; nella cinquina dei finalisti figurava anche certo Bartolini Elio, friulano di razza.*

Adesso il Campiello porta sulla maglia il numero sedici, e il meglio dei libri di questi anni è passato attraverso le sue serate e i suoi incontri al Gritti, al Danieli, da Cipriani a San Giorgio, a Palazzo Ducale, alla Fenice. Il meglio, anche, della nostra vita, come sicura rimpatriata annuale fin che la va. E adesso il Campiello ripropone straordinariamente — quasi attraverso il segreto di un antico humus di alghe e salsedine — Elio Bartolini con l'emblematico titolo di «Pontificale in San Marco». Gli altri, accanto a lui, sono Giuseppe Bonaviri con «Dolcissimo», Pasquale Festa Campanile con «Il ladrone» (di cui ha qui splendidamente scritto il nostro Renzino Sanson), Gianni Granzotto con «Carlo Magno», Giuseppe Pontiggia con «Il giocatore invisibile».

Perché Bartolini a tirare la volata, e perché pronosticato, anche se i misteri e le sorprese di un premio letterario sono infinite? Ma perché Bartolini è stato plebiscitato dalla giuria, e quindi a rigore non dovrebbero esserci dubbi. E poi perché «Pontificale», oltre ad essere bello e difficile, è un'opera astutissima e a calcolo. Guardiamoci negli occhi: chi se riesce oggi portare a termine la lettura di un nuovo romanzo può dichiararsi entusiasta e soddisfatto? Nomi e titoli si disintegrano nella memoria in una settimana o in un mese. Accanite campagne pubblicitarie cavano copie vendute (ma questo è un altro discorso) però non innamoramenti, non patiti in attesa del seguito.

«Pontificale» invece ha timbro e carattere. Gioca in casa (Venezia e Friuli, età dell'oro e decadenza) con linguaggio traslucido di effetti limato fino all'inverosimile: ...da cui non possiamo, da cui non dobbiamo... su quel muro come d'orto con cui i cimiteri delle pievi patriarchine si chiudono... Qui è da un po' invece che le sommuove un movimento di barconi in arrivo dalla laguna carichi della confusione delle verdure, i radicchi verdissimi, i sedani con le verze, le blede con i mazzi degli asparagi, tutto molto denso, molto umido anche, anche prepotente, com'è dei carri dei raccolti nei cortili d'una villa d'autunno...

...In ripetizione e all'infinito, seppur senza ossessionarsene, la città dondola con il suo mare.. Le cose piuttosto, che nessuna cosa registra, questi ponti e i loro gradini, ciò che si spalanca dalla loro sommità... Parlarono di Venezia dove, ad eccezione del mare e del cielo, tutto era d'una vecchia esausta impurità, satolla nell'attimo stesso in cui rinnovava i suoi eccessi...

Basterebbero Hemingway e Fellini, per intendere il filtro, e un tale Arbasino, e un Facco De Lagarda. Comisso anche. Quindi tra possiamo e dobbiamo, vogliamo.

Però. Però non bastano critici e letterati di giuria a battere le mani. Dall'alba di giugno ad oggi sono sbarcati trecento lettori più o meno comuni a votare più o meno secondo coscienza. Ad esempio per un'altra opera insolita e simpatica, «Il ladrone» di Pasquale Festa Campanile; o per il «Carlo Magno» di Gianni Granzotto (suggestione di due nomi e qualcos'altro ancora), o per «Il giocatore invisibile» di Giuseppe Pontiggia, considerato quale sicura sorpresa per sotterranei poteri.

Questi gli affetti e queste le voci. Per ora lo sceneggiato tradizionale del «Campiello» non è che si discosti da quello degli altri anni. Se saranno stelle tutto avverrà nel cortile di Palazzo Ducale, se diluvierà sarà a proteggerci La Fenice. Nel frattempo drink, incontri, chiacchiere, indiscrezioni, pronostici e voci dal sen fuggite. Durante tutto, d'obbligo almeno la cravatta scura. Ah perché non son io co' miei pastori?...

Libero Mazzi

Un viso del passato

New York — Un'urna di pietra in eccellenti condizioni testimonia dell'arte azteca. (Foto Ap)

IL «PIU' LEGGERO DELL'ARIA» DOPO LA TRASVOLATA ATLANTICA IN PALLONE DEI TRE AMERICANI

Il revival del dirigibile

Nuovi progetti negli Stati Uniti, in Germania, in Gran Bretagna, nell'URSS - Gli scopi: prospezioni petrolifere, sorveglianza dei pescherecci, trasporto di materiali - Un aerostato a energia solare?

«Verne avrebbe preso il Concorde», ha titolato con arguzia giorni or sono un quotidiano italiano a proposito della trasvolata atlantica in pallone compiuta dagli americani Abruzzo, Anderson e Newman. Un titolo intelligente per almeno due ragioni: la prima, che l'impresa è stata compiuta con felice tempismo proprio in questo 1978 in cui si ricordano i centocinquant'anni trascorsi dalla morte di Jules Verne; la seconda, che l'impresa appare romanticamente retrodatata, nonostante le esaltazioni ecologiche che l'hanno interpretata quasi come un invito a riscoprire le forze «soffici» e non inquinanti della natura.

Farsi portare in sei giorni dall'America all'Europa cavalcando il vento è una magnifica impresa in cui hanno giocato alla pari coraggio, abilità e buona sorte, economicissima e non inquinante se messa a confronto con il carburante consumato dai jet e con l'ozono atmosferico «mangiato» dai Concorde. Ma Verne — fosse vissuto oggi — non avrebbe certo scritto «Cinque settimane in pallone»; avrebbe semmai evocato con spirito di meraviglia la possibilità offerta anche ai comuni mortali di viaggiare più veloci del Sole, di arrivare in America prima ancora d'essere partiti dall'Europa, come fa appunto il Concorde.

Ma l'impresa del «Double Eagle II» rappresenta anche la punta emergente d'un iceberg di cui pochi sanno l'esistenza. Sommessamente, quasi timidamente, il «più leggero dell'aria» torna infatti a godere di qualche privilegio nei confronti di aerei e astronavi. Non deve così meravigliare il fatto che, mentre è ormai sul punto di varare lo space shuttle per collegamenti rapidi ed economici fra la Terra e lo spazio orbitale, la Nasa abbia affidato di recente alla Goodyear l'incarico di realizzare una prima generazione di aerostati di medie dimensioni, lunghi 60 metri, dotati di quattro motori turboelica, capaci di decollo e atterraggio verticale e di toccare i 250 chilometri all'ora. In due varianti: l'una con un'ottantina di passeggeri, l'altra una versione cargo con capacità fino a 250 tonnellate. Il tutto per i cosiddetti trasporti «inter-city» all'insegna del risparmio energetico e della silenziosità. Nello stesso tempo, la Nasa ha firmato anche un contratto con la Marina per l'impiego di piccoli dirigibili nel controllo delle coste e dell'attività dei pescherecci, nella sorveglianza antisommergibili, nella ricerca meteorologica. Settori nei quali i dirigibili possono probabilmente disimpegnarsi assai meglio d'un aereo a pistoni o a reazione.

Gli Stati Uniti non sono i soli a riprendere questa strada. Abbiamo visto alla televisione, alcune settimane or sono, in una «Storia dell'aviazione» di provenienza francese, l'immane rogo del dirigibile «Hindenburg», orgoglio volante della Germania nazista, trasformatosi in orribile torcia sul territorio americano nel maggio del '37. Una tragedia che decretò la fine di questo tipo di locomozione aerea. Ora, proprio dalla Germania, giunge notizia, tra le altre, che un ex pilota da caccia della seconda guerra mondiale, Theodor Wüllenkemper, intende procedere alla costruzione di una serie di aeronavi di tipo «morbido», non rigide come i dirigibili d'un tempo.

«Non sono un sognatore, sono un uomo d'affari», replica Wüllenkemper agli scettici. «Io vedo un futuro per i nuovi dirigibili. Quelli che costruirò costeranno appena 3 milioni di dollari ciascuno, un decimo di quanto costa un Jumbo. Il trasporto merci attraverso l'Atlantico costerà il 60 per cento in meno. E potrebbero portare fino a 300 passeggeri: all'incirca quanti ne può trasportare un Jumbo». Il prezzo del biglietto sarà molto più basso che non sugli aerei, naturalmente. Ma i passeggeri non dovranno aver fretta d'arrivare: in tal caso, passare quattro, cinque o anche sei giorni sull'Atlantico potrebbe costituire un piacevole diversivo, una vacanza insolita. Per ora Wüllenkemper ha consegnato un paio dei suoi dirigibili al Giappone e un altro al Venezuela, mentre sta cercando di evadere le richieste giunte dalla Corea del Sud e dalla Colombia, dall'Australia e dal Perù. Nonché da un'impresa petrolifera francese che vorrebbe impiegare l'aeronave per prospezioni nelle regioni desertiche.

Pressappoco come i sovietici, anch'essi interessati a percorrere lentamente le taighe e le tundre paludose della Siberia sia per studiare il terreno in vista di trivellazioni petrolifere, sia per portare materiali pesanti agli avamposti scientifici e militari del profondo Nord: un sistema di trasporto a più buon mercato che per mare o per fiume.

Con scopi analoghi — oltre che per la vigilanza delle piattaforme petrolifere e delle flottiglie di pescherecci nel Mare del Nord — è recentemente iniziata in Gran Bretagna, dopo cinquant'anni, la costruzione di una serie di dirigibili ordinati alla Aerospace Developments. Dirigibili di tipo non rigido, riempiti di elio e d'aria, lunghi 43 metri e larghi 17, provvisti di due motori con eliche intubate come i turboreattori, che consentiranno larga capacità di manovra (compresa la marcia indietro) e di spingere il mezzo fino a 115 chilometri orari. Potranno portare due uomini d'equipaggio più otto passeggeri, costeranno ciascuno sui 600 milioni di lire. Una ditta di Caracas li ha ordinati per voli pubblicitari in Sud America (un po' come ha fatto qualche anno fa la Goodyear nei cieli italiani).

Ma proprio dalla Gran Bretagna ci giunge la notizia più avanzata. Due ingegneri, Gabriel Khuori dell'Imperial College di Londra e Edwin Mowforth dell'Università del Surrey, in un articolo pubblicato sulla rivista «New Scientist», hanno proposto la costruzione d'un dirigibile ricoperto di cellule solari, le quali fornirebbero all'aeronave energia sufficiente alla propulsione. Il progetto — riconoscono i due ingegneri — non sarebbe economicamente agibile al momento attuale, visto che le batterie solari oggi a disposizione, impiegate a bordo dei satelliti artificiali, producono energia elettrica al costo di 400 dollari per watt: ma il Dipartimento dell'energia americano prevede di abbassare enormemente tale costo entro la metà degli anni Ottanta. Un prototipo del dirigibile a energia solare potrebbe esser lungo sugli 80 metri e in grado di portare un carico fra le tre e le cinque tonnellate. L'elevata spesa iniziale (calcolata sul milione e mezzo di dollari) verrebbe ammortizzata da un costo di gestione assai più basso di quello degli aerei attualmente utilizzati. Unica limitazione: l'impiego in zone nelle quali il sole la faccia da padrone.

In questo revival del «più leggero dell'aria», tuttavia, nessuno pensi seriamente a un'inversione di tendenza delle attuali tecnologie aeronautiche. Allo stesso modo, le affermazioni di chi ha detto e scritto che la traversata atlantica in pallone riesce a emozionare assai di più, ad esempio, che una foto del Sole al tramonto giunta da Marte, hanno unicamente il sapore di boutades ingenuamente romantiche. Il volo del «Double Eagle II» è una bellissima impresa sportiva e pubblicitaria che tuttavia non apre alcuna strada nuova; una foto scattata da un veicolo-robot e trasmessa automaticamente da decine di milioni di chilometri di distanza è il vertice d'un raffinato progresso tecnologico che coinvolge migliaia di persone. Del resto, anche i tre aeronauti americani, dopo aver dormito — sommo omaggio — nella stessa stanza da letto dell'ambasciata americana a Parigi in cui pernottò Lindbergh cinquantun anni or sono, per tornarsene in America non hanno rinunciato a imbarcarsi sul velocissimo e contestatissimo Concorde. In barba agli inni ecologistici levati in loro onore.

Fabio Pagan

L'immensa stella di ferro sulla neve della Danimarca è opera dello scultore Stig Brogger.

La rassegna dei libri

Enzo Sollazzi: «A "punti" sulla pelle» (Stampato dalla Tipografia «Tergeste», Trieste 1978 - pagg. 152).

Come il bisturi incidendo sulla carne lascia dei segni indelebili, nondimeno «A "punti" sulla pelle» di Enzo Sollazzi lascia emergere delle ferite così profonde che il tempo non è riuscito certo a rimarginare. E' l'autore stesso che racconta, in prima persona, la propria vicenda quando, ancor ragazzo, venne drammaticamente coinvolto in quella dimensione allucinante da cui, nonostante il trascorrere degli anni, la seconda guerra mondiale è stata finora incapace di uscirne.

Ed è bene sottolineare subito che le pagine del libro di Sollazzi non ci danno la misura di un nuovo narratore, così come da esse non traspare il particolare impegno dell'autore di giungere a simile «elezione». Sono pagine dettate dai ricordi, ma più ancora da una realtà così intimamente vissuta, così angosciosamente penetrata nel cuore e nell'animo, così soffertamente patita, che nulla di essa può essere dimenticato o soffocato dalla nebbia del tempo, dal nascere di altri momenti, di nuove diverse situazioni. Eppure da questa totale semplicità, da questa autentica confessione, da questo sordo laceramento che è «A "punti" sulla pelle» nasce e si rivela la maturità di un uomo, la sua consapevolezza nel dolore e del dolore, tappa conclusiva della propria sofferenza.

Sono delle pennellate freschissime, una gioia di infanzia che trapela e ci coglie nelle primissime pagine del libro: l'adolescente Enzo nel quadro di una numerosa famiglia mentre gioca, innocente, nella corte della centrale elettrica di Roiano: «...la nostra casa si trovava vicino a una cabina elettrica di trasformazione, circondata da una montagnola ricca di ginestre gialle come l'oro, con alcuni alberi di frutto e tante viti, quest'ultime recintate... Dietro la montagnola, da una parte, c'era un torrentello che noi chiamavamo "patòk"...». Ma puntuale ed oscuro arrivò quel giugno 1940, e altrettanto fatidico, quel l'«infausto» 8 settembre 1943: a questo punto «tranquillamente coinvolti nell'Adriatisches Küstenland chiamano anche i ragazzini», ed Enzo viene spedito al lavoro coatto assieme ai suoi coetanei del 1.o Scaglione. Da questo momento ha inizio la sua dolorosa odissea: fame, sete, sangue, orrore, morte; il «Lager Berta» alla sommità di un colle, presso Ruccavazzo, ospita i ragazzi: «... ci piove dal soffitto, il pavimento ha numerose tavole marce, le finestre sono rotte e i topi si rincorrono...».

Il diario si apre così a un lungo, struggente resoconto: la nostalgia per la famiglia lontana e il timore per la sorte dei fratelli; e poi ancora fame e freddo, ordini da subire e un sentimento di odio per la guerra e per coloro che l'avevano voluta. «Mi sentivo miseramente piccolo, meno di nulla, in un mondo di prepotenti e farabutti che riuscivano sempre a prevalere sugli altri...». Seguiamo così momento dopo momento l'angoscia di Enzo e le tappe della «sua» guerra, nel Friuli; la fuga e il ritorno a casa; e poi di nuovo fra i tedeschi a combattere una guerra che non sente, anzi rifiuta, implorando Dio di farlo morire. Devastazioni, paura, incubo, il senso della fine, e nonostante tutto ecco l'improvviso balenare di un sorriso, il timido abbozzare della simpatia, un attimo di umanità, il dolce ricordo della propria terra: la narrazione è intensa e suscita profonda commozione; Enzo ci procura pena e tenerezza insieme. Lo vediamo alla fine stravolto, con gli stivali sfondati, nell'orrore di una guerra che si specchia in «soldati fasciati come mummie, con bastoni, stampelle, qualcuno privo di un braccio, altro d'una gamba... gemiti, urla, e quasi tutti sfigurati dai dolori», lo vediamo correre, correre verso casa, «verso Roiano e il mio campanile». Improvvisamente adulto, Enzo ha voglia di addormentarsi per sempre.

«A "punti" sulla pelle» porta una ricca fotodocumentazione originale esclusiva dell'autore (che offre alla lettura singolare vivezza e emozione), mentre Alfredo Iosini firma una breve introduzione e Hermann Prelessini, sui risvolti della copertina, traccia una particolare presentazione.

G. P.

◎

Autori vari: «Come comunica il teatro: dal testo alla scena». (Lire 6.000).

Uno dei problemi che tormenta di più il teatro d'oggi è il passaggio dal testo alla messa in scena. E' lecito considerare il testo soltanto come un copione aperto e rielaborarlo liberamente per la rappresentazione in modo da renderlo più attuale? O, invece, la vera fecondità del testo sta nel saperlo scavare fino in fondo, come fino a oggi non è stato fatto, per riuscire a manifestare tutte le sue potenzialità nascoste?

Un gruppo di ricercatori di vari settori, sotto gli auspici della Fondazione Angelo Rizzoli, ha cercato di affrontare questo spinoso problema valendosi della semiotica, della sociologia, della psicanalisi, ecc. Questo libro costituisce il risultato della prima fase della ricerca centrata sul problema del testo e delle sue potenzialità di rappresentazione, verificando le ipotesi sui vari tipi di teatro, da quello greco all'elisabettiano, fino al teatro contemporaneo.

Ne risulta l'apparente paradosso che la fedeltà è assai più ricca dell'infedeltà che, spessissimo conduce, infatti, non a una attualizzazione di un classico, ma alla creazione di un altro testo che con il primo può non avere più nulla a che fare e molto nel disfare.

Il gruppo di ricerca lavora attualmente alla messa in scena di «Amleto» e di un'opera goldoniana; a queste iniziative collaborano la cooperativa di Gabriele Lavia, il Teatro regionale toscano, il Comune di Cortona e il Teatro stabile di Torino.

I testi del volume sono di: Alessandro Serpieri, Romana Rutelli, Tomaso Kemeny, Paola Gulli-Pugliatti, Keir Elam, Alfonso Canziani, Marcello Pagni, Roberto Guiducci.

◎

Tino Sangiglio: «Inventario d'anima» (Il Testimonio, Trieste 1978 - pagg. 18).

E' in un esile libretto poetico che si raccoglie l'«Inventario d'anima» di Tino Sangiglio. L'autore, triestino, certamente noto per i suoi molteplici interessi culturali, ha già firmato diverse pubblicazioni dal 1968 ad oggi: e in particolare è da sottolineare il suo acuto interesse e una amorosa disposizione verso il mondo greco e i suoi poeti antichi e moderni che hanno trovato voce e presenza in «Poesia greca contemporanea», «Album di poesia greca d'oggi», «Dodici frammenti lirici di Saffo, Alceo e Anacreonte», «Poeti greci della libertà, «Nella rete di Afrodite e di Dioniso - (Frammenti erotici e bacchici dei lirici greci)».

«Inventario d'anima» si apre con un sussurrato, lieve, sgomento canto d'amore che spazia ad abbracciare con dolorosa consapevolezza altri momenti, altre certezze, più angosciose realtà: la gravità e l'assurdità della morte ad esempio, di fronte a cui più vibrante e struggente si fa la forza dell'amare e del sentirsi vivi; o la fragile inconsistenza del domani, parola vuota di significati; o l'onda del tempo, immagine che si confonde e trascolora in un impalpabile gioco di sensazioni. Ecco, ad una simile dimensione di pacato abbandono e di consumata tristezza insieme, il poeta si lascia andare, quasi cullato da quel suo stesso canto, lontana e dolente melodia che dall'animo giunge portando con sé una nuova, più cocente desolazione. «..Musica acre, poema notturno / che non dà tregua, / insistente, / pertinace / s'insinua nelle fibre. / Come chiamarlo amore?».

Infine, in «Epilogo», un tormento più acre scava il disprezzo e la derisione per ciò che la vita offre, e da questo stato d'animo lacerato dall'amarezza, dalla solitudine, dallo scoraggiamento più avvilente, esce un'invocazione, un grido, un disperato invito: «...e guardati attorno, poetastro, / guarda l'esistenza che ti / sfugge dalle mani, / guarda».

Intrecciato a precise considerazioni filosofiche e schiuso ai richiami del mondo culturale dell'autore, «Inventario d'anima» ci dà la più recente espressione lirica di Tino Sangiglio, comunicandoci un intimo turbamento e una sofferta poeticità.

Alla silloge di Sangiglio è unita una delicata incisione originale del pittore Bruno Ponte.

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA COMUNISTA DOPO IL VOTO DI MARTEDI'

Il Pci rimprovera alla Dc l'avvento della Giunta LpT

«Unica soluzione un'ampia maggioranza democratica» - Nota del Pri

Dopo che è fallito il tentativo dei partiti di concretare una soluzione alternativa alla Giunta di minoranza della Lista per Trieste, insediatasi ieri mattina in Municipio attraverso uno scambio delle consegne con la Giunta uscente, si è iniziato un vero e proprio processo che vede nel ruolo di accusata la Dc e in quello di principali accusatori i comunisti. Questi ultimi, che hanno costantemente perseguito l'obiettivo di una Giunta dell'arco costituzionale presieduta da un «laico» e comprendente nella maggioranza, a tutti gli effetti, lo stesso Pci, rovesciano ora l'intera responsabilità del mancato accordo sui democristiani, giudicati unici colpevoli dell'avvenuta presa di possesso dell'amministrazione comunale da parte della Lista, e ciò proprio alla vigilia della preannunciata visita a Trieste della commissione interparlamentare per l'attuazione degli accordi di Osimo.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa nella sede di via Capitolina, i dirigenti del Pci hanno rincarato la dose delle accuse già rivolte alla Dc nell'ultima seduta del Consiglio comunale, e con concomitante tempestività la segreteria provinciale del Pri, che già pareva dovesse prendere le distanze dal suo consigliere Pacor (il candidato laico proposto dal Pci quale sindaco con mandato esplorativo in alternativa a Cecovini), si è affrettata a coprire ogni «presunta» divergenza interna con un comunicato che pure rovescia sulla Dc grave parte della responsabilità di quanto è accaduto martedì.

I comunisti (alla conferenza stampa c'erano Rossetti, Poli, Costa e Monfalcon) sono stati perentori: la colpa è tutta della Dc, che con ostinazione si sarebbe rifiutata, facendole mancare il proprio appoggio, di favorire l'unica soluzione in grado di dare — secondo il Pci — un governo stabile e sufficientemente rappresentativo alla città in vista di importanti scadenze e in presenza di drammatici problemi economici e sociali.

Per nulla preoccupati, apparentemente, di un certo malumore della loro base, che non riesce a capacitarsi del pervicace tentativo di ricercare a tutti i costi un accordo con la Dc, e pure indifferenti, sempre in apparenza, alle sollecitazioni antidemocristiane dei radicali, già disponibili, in cambio di un più preciso impegno comunista sull'ubicazione della Zfic, ad abbandonare la Lista per Trieste a favore di un fronte delle sinistre capace di stimolare altri apporti (l'on. Pannella contava anche — l'ha confermato il comunista Monfalcon — su un'eventuale fronda all'interno della Lista), i comunisti hanno detto chiaramente ieri mattina che una soluzione minoritaria di sinistra sarebbe stata — a loro avviso — oltre che inconsistente numericamente anche perniciosa politicamente: essa avrebbe infatti avuto come unico risultato di dare fiato al blocco conservatore. Il Pci, dunque, ha tutte le carte in regola — hanno sostenuto Rossetti e gli altri dirigenti intervenuti alla conferenza stampa — e la soluzione che esso proponeva, di una maggioranza omogenea, la più ampia possibile, senza aprioristiche preclusioni nei confronti di alcuno, sarebbe stata l'unica in grado di offrire una valida alternativa alla Giunta minoritaria della Lista per Trieste.

Con tale convinzione, così confermata, i dirigenti del Pci hanno detto ieri mattina, anche in risposta ad alcune domande loro poste dai rappresentanti della stampa, di giudicare non contraddittori sia il fatto che lo stesso Pci abbia perseguito a tutti i costi un accordo con la Dc dopo che aveva rimproverato ad altri, e cioè alla Lista, un simile atteggiamento, sia il fatto che, nel momento in cui i comunisti affermano si debba tener conto del risultato delle elezioni, essi abbiano cercato fino all'ultimo di tenere la Lista per Trieste fuori da un'eventuale, diversa maggioranza.

Dopo aver rifatto la cronistoria degli ultimi avvenimenti che precedettero la seduta consiliare di martedì scorso, Rossetti ha preso atto che nell'intervento di Stopper ci furono «alcune aperture», ma «nei limiti precisi della semplice ricerca di un accordo programmatico già sperimentato al Comune e alla Provincia». «Era troppo poco, e così — ha detto Rossetti — si è aperta la strada a Cecovini». Quanto alla Lista (definito un raggruppamento «spurio» che avrebbe subito trovato l'appoggio di forze «spregiudicate», i radicali, e «reazionarie», i missini), Rossetti ha sottolineato che «non è più pensabile che Trieste continui ad essere governata da Giunte minoritarie: noi comunisti non accettiamo la rassegnazione di troppi e, convinti che le forze democratiche non possano rinunciare al loro ruolo, continueremo a perseguire l'obiettivo di Giunte di unità democratica sia al Comune che alla Provincia». In ogni caso i comunisti si ripromettono di sollecitare, prima dell'arrivo della commissione interparlamentare, un ampio dibattito in Consiglio comunale, e rimangono in attesa di esaminare e giudicare il documento programmatico che la nuova Giunta presenterà all'assemblea.

I repubblicani, dal canto loro, ritengono che, «per la minoranza dei consensi che la sostiene e per le pregiudiziali sue proprie che la isolano dal contesto regionale e nazionale», la Giunta della Lista si presenti «estremamente debole e inadeguata a risolvere i problemi di Trieste, i quali certamente non si esauriscono nei tre noti punti programmatici». Dopo aver sottolineato che non è del tutto tramontato il pericolo del commissario, la nota della segreteria del Pri rileva che «forse proprio questa aspirazione a ricorrere a tempo debito a soluzioni esterne alla volontà del Consiglio comunale ha determinato il modo di agire della Dc, la quale ha fatto sì che non si aprissero sbocchi di ampio respiro sulla base di programmi per i quali, a giudizio dei repubblicani, era possibile una convergenza avente le caratteristiche di maggioranza politica vera e propria».

Confermata la propria preferenza per una convergenza tra i partiti numericamente più forti, il Pri sottolinea che non avrebbe potuto acconsentire alla candidatura del proprio capogruppo Pacor qualora questa fosse stata «strumentalmente proposta da una parte dello schieramento politico (il Pci) ed altrettanto strumentalmente respinta, malgrado una precedente dichiarata disponibilità, da un'altra parte dello schieramento (la Dc)».

Per quanto riguarda ancora la nuova Giunta minoritaria, il Pri conclude affermando che nei suoi confronti manterrà «il proprio tradizionale e responsabile atteggiamento, contribuendo con il proprio voto a rafforzare proposte che da esso fossero condivise, ma non nascondendosi che sarà proprio sui problemi di ampio respiro, sui quali si teme che le opinioni della Lista e del Pri rimangano difficilmente conciliabili, che inevitabilmente la diversità di voto continuerà a permanere».

La federazione del Msi-Dn valuta dal canto suo positivamente l'elezione di una Giunta composta esclusivamente dalla Lista per Trieste e quindi da consiglieri contrari nella loro totalità al trattato di Osimo. «Alla luce delle dichiarazioni rese dal neoeletto sindaco — è detto in una nota — e soprattutto dell'intervento del capogruppo della Lista per Trieste, il Msi-Dn ha ritenuto di astenersi dal voto per la Giunta, nei cui confronti intende però attuare una politica di responsabile fiancheggiamento per quella larga parte del programma del Msi che si ritrova anche nelle intenzioni programmatiche della Lista per Trieste».

Il giuramento del sindaco

Questa mattina alle 11, nel palazzo del commissariato del governo, il neoeletto sindaco avv. Manlio Cecovini presterà il giuramento di rito davanti al prefetto dott. Marrosu.

Ieri, intanto, la nuova giunta comunale si è insediata in Municipio dopo lo scambio delle consegne con la giunta uscente.

ESPRESSE IN UNA NOTA

Dc: le ragioni dell'opposizione

La Dc, che ha già preannunciato un «atteggiamento» responsabile nei confronti della nuova Giunta sugli adempimenti amministrativi attinenti l'attività e i servizi del Comune, sempre che «altrettanto responsabile» sia quello della Lista e della Giunta stessa, precisa in una nota che le motivazioni politiche della sua opposizione si basano:

1) «sul giudizio negativo del comportamento incomprensibile e contraddittorio della Lista, che nel giro di qualche giorno ha modificato completamente le proprie posizioni sulla conduzione del Comune con una stupefacente inversione di rotta dimostrando così superficialità, inavvedutezza, scarsa affidabilità e anche poca serietà soprattutto nei confronti della cittadinanza, ed in primo luogo dei propri elettori»;

2) «sulla riaffermazione dei postulati e degli obiettivi di fondo della Lista, riproposti anche martedì nelle dichiarazioni dell'avv. Cecovini e rispetto ai quali la Dc ha già espresso il proprio dissenso perché considerati dannosi per gli interessi reali e lo sviluppo di Trieste anche in considerazione dello spirito rivendicativo e protestatario con cui sono portati avanti»;

3) «sul tipo di maggioranza che di fatto si è creata a sostegno della Giunta espressa dalla Lista, politicamente contraddittorio e preoccupante che comprende ormai stabilmente, i radicali, gli indipendentisti ed anche i missini, i cui voti, finalmente e tardivamente rifiutati, sono — per dichiarazione esplicita dell'on. Almirante — sempre disponibili a sostegno della Lista»;

4) «sull'ormai evidente notevole dipendenza politica della Lista e della Giunta da essa espressa dall'on. Pannella e dai radicali, che di fatto tendono a monopolizzare e strumentalizzare la presenza e l'azione della Lista stessa, alle proprie azioni ed ai propri obiettivi politici che poco hanno a che fare con le esigenze e i problemi concreti della città».

STATO CIVILE

NATI: Barbaro Irene, Cecconi Marco, Tedesco Serena, Di Donato Marco, Braida Alessandro, Perossa Manuel, Taucer Marinella, Pertot Manuel.

MORTI: Palcich ved. Piet Margherita, di 85 anni; Cvahte i Cvahte Terezija, 73; Coccolet Carlo, 69; Cetin Iside, 57; Banco ved. Martini Maria, 78; Bosutti Libero, 85; Pechiar Mario, 74.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10.00, Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 1 marinaio, turno n. 153.

DOPO GLI ULTERIORI AUMENTI DECISI DAL PARLAMENTO PER IL 1978

Si paga un'altra volta la tassa per cani, suolo e asporto rifiuti

Sono in distribuzione anche le cartelle per la «riliquidazione» sul reddito

I contribuenti che nell'aprile scorso avevano pagato le tasse comunali sui cani, sull'occupazione del suolo pubblico e per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani riceveranno in questi giorni un altro avviso di pagamento per un importo uguale alle somme già sborsate.

Come si ricorderà, la legge n. 43 del febbraio scorso (contenente provvedimenti urgenti per il risanamento della finanza locale) votata dal parlamento per compensare i pesanti deficit degli enti locali, aveva imposto ai Comuni di aumentare, per l'anno in corso, i tre tipi di imposta. La nostra amministrazione comunale ha adottato, entro il termine fissato del 31 marzo, la relativa delibera, fissando l'aumento nella misura massima del 100 per cento, come stabilito dalla stessa normativa nazionale. La legge n. 43 prevede, infatti, il raddoppio della tassa sui rifiuti nel caso che un Comune non raggiunga, nonostante le nuove entrate, il pareggio fra i costi e i ricavi del servizio prestato; prevede inoltre un aumento, «una tantum», del

PROV.	COMUNE	DATA CONSEGNA RUOLI	N. FASC.	Mod. 102/A	ZONA	MAZZETTA	CODICE FISCALE
85	280	08 AGOSTO 78	0276	027891			

	TRIBUTO	Per. imp.	N. rate	Spec. ruoli	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTA LORDA	IMPORTO DETRAZIONI	RIT. ALLA FONTE E VERS. AUTOLIQUID.	IMPOSTA DA PAGARE O DA RIMBORSARE
1 D	04010	75	2	P	7156739		1192319	75500	1143114	R 2629
C	04010	75	2	P	1310544		131054	39500	11820	7973
						TOTALE		115000	1154934	
C	04105	75	1	L			8016			801
C	04110	75	2	P			14722			1472

AUTOTASSAZIONE	DICHIARANTE	144180	CONIUGE	1187
IMPOSTA DICHIARANTE	10/09/78	10/11/78	IMPOSTA CONIUGE 10/09/78	10/11/78

100 per cento per le tasse sui cani e per quelle relative all'occupazione del suolo pubblico. Per quanto riguarda questa seconda «addizionale», va precisato che restano escluse le occupazioni temporanee (tavolini all'aperto degli esercizi pubblici) mentre sono interessate quelle permanenti, come passi carrai, chioschi ecc. Salvo successivi provvedimenti di legge, le imposte sui cani e sui suoli torneranno ad essere, l'anno prossimo, uguali a quelle pagate nel 1977; le nuove aliquote per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, invece, sono destinate a restare fissate ai nuovi livelli.

Si tratta di un provvedimento che suscita reazioni negative, anche perché la tassa in oggetto aveva già subito, nel recente passato, altri consistenti aumenti. Nel 1976 l'imposta per le abitazioni private fu portata da 60 a 120 lire al metro quadro; fu elevata, per l'anno in corso, con delibera comunale del luglio scorso, a 150 lire al metro quadro; a fine anno avremo pagato al Comune, a questo titolo, ben 300 lire, sempre al metro quadro.

Sempre in questi giorni verranno notificate anche le speciali cartelle previste per la riliquidazione delle imposte sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1975. Si tratta degli effetti della legge n. 114 dell'aprile 1977, che stabilisce il «decumulo» del reddito dichiarato dai coniugi nel 1976 per il 1975. Queste cartelle sono di tre tipi. Ne riproduciamo una a titolo di esempio: quella in cui figura, nell'ultima casella di destra, una «R» che precede la cifra. In tal caso, la somma indicata verrà rimborsata dall'amministrazione finanziaria al contribuente, in base ai nuovi criteri adottati per il ricalcolo delle imposte a carico dei coniugi. Ove tale lettera non compaia, sarà il contribuente a dover versare all'Erario il relativo importo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Egidio. — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.44; la luna si leva alle 5.07 e cala alle 19.

Ieri: temperatura massima gradi 20,4, minima 14,1; pressione millibar 1006,6 stazionaria; umidità 35 per cento; temperatura del mare 21 gradi.

Maree oggi: alta alle 10.09 con cm 41 e alle 21.46 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 3.42 con cm 51 e alle 15.59 con cm 28 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 10.30 con cm 45 e alle 22.15 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 4.06 con cm 52 e alle 16.21 con cm 33 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64755; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Aeroporto . Ronchi dei Legionari: tel. (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

AVEVA RINNOVATO LA RICHIESTA DEL PASSAPORTO PER GLI USA

Al Coroneo da Torino il rapinatore solitario

Come la polizia è giunta alla sua identificazione e al successivo arresto

E' tornato a Trieste (ma con le manette ai polsi) il rapinatore solitario che venerdì scorso si fece consegnare un milione di dinari dal cassiere della sede centrale del Banco di Roma di corso Italia. E' stato arrestato a Torino mentre tentava di farsi consegnare dal console americano di quella città un passaporto e un visto per gli Stati Uniti, come aveva già provato al consolato di Trieste.

L'uomo, Giulio Valenta, nato in una frazione di Pisino d'Istria il 15 luglio di 29 anni or sono, è arrivato ieri sera con una «Giulia» della Mobile, scortato dai marescialli Gava e Geromella, dal brigadiere Sturma e dalla guardia Dulcinati che si erano recati ieri l'altro a Torino portando l'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, i cartellini segnaletici e le impronte digitali del Valenta.

La rapina di venerdì scorso, compiuta in un modo così anomalo, e l'irruzione al consolato americano con la singolare richiesta (a mano armata) di un passaporto per gli USA avevano fatto subito pensare agli inquirenti accorsi sul posto che i due episodi sono opera di una stessa persona non troppo in equilibrio con il cervello. Al commissario dott. Padulano (che sostituisce il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, in ferie) e al maresciallo Furlan accorsi per primi al Banco di Roma non sono sfuggiti certi particolari della rapina che già davano un primo profilo del malvivente.

Lo straniero (parlava un italiano non proprio pulito) era entrato — poco prima della rapina — nell'ufficio titoli dello stesso Banco di Roma, chiedendo al funzionario di servizio dove fosse l'ufficio cambio. Non sospettando nulla il funzionario gli aveva indicato il salone. Il rapinatore si era messo quindi in fila dietro una signora, aveva atteso che ultimasse l'operazione e si era presentato al cassiere con la mano nascosta sotto la giacca appoggiata al braccio sinistro. «E' una rapina — aveva detto — voglio dinari e lire». Ricevuto il pacco di dinari si era allontanato senza aspettare la valuta italiana. Il cassiere, che pensava di essere sempre sotto la minaccia dell'arma, quando si era voltato con le banconote in mano era rimasto sorpreso non vedendo più nessuno allo sportello, e aveva dato l'allarme. Tutto ciò era sembrato molto strano agli inquirenti: un comportamento da persona anormale. Poco dopo, la notizia dell'irruzione al consolato americano e la fuga dell'uomo di fronte all'imperturbabilità del funzionario che si sentiva sicuro dietro il cristallo antiproiettile.

Mentre in questura veniva tracciato una specie di identikit del rapinatore, dalla polizia jugoslava si chiedeva la collaborazione per la cattura di un giovane sospettato di aver ucciso il giorno prima un agricoltore in un bosco vicino a Montona. Il dott. Padulano e i suoi collaboratori hanno subito chiesto le foto segnaletiche e ogni possibile particolare sull'uomo. Poi gli inquirenti hanno mostrato le foto sia agli impiegati del Banco di Roma, sia al funzionario del consolato americano: tutti lo hanno riconosciuto.

Con le foto, stampate a decine di copie, gli agenti della Mobile hanno battuto il borgo teresiano trovando le tracce del rapinatore: aveva cambiato dinari (per 230 mila lire) alla stazione e si era informato degli orari dei treni in partenza per Roma. Così venivano spedite le foto segnaletiche a Roma ma anche — per prudenza — a Milano. Venivano anche informati i consolati americani che un uomo armato andava in cerca di passaporto e visto per gli Usa. La pista era quella giusta. Infatti a Torino, quando Giulio Valenta si è presentato al consolato, ha trovato il viceconsole Richard Shimick che lo ha ricevuto nel suo studio pregandolo di attendere qualche minuto. Il funzionario americano è quindi uscito e lo ha rinchiuso nella stanza, chiamando la polizia. Il rapinatore non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare.

Il rapinatore solitario nei corridoi della questura. (Ukophoto)

PANDEMONIO IN UN BAR DELLA CENTRALE VIA MAZZINI

Chiedono con le catene una bottiglia di vino

Danni al locale, tre feriti - Sono stati arrestati i due teppisti

Armati di catene, due teppisti hanno preteso una bottiglia di vino in un bar di via Mazzini. Alla reazione del proprietario hanno incominciato a roteare in aria le «armi» ferendo due persone e provocando vistosi danni al locale. I due giovani violenti sono stati bloccati dalla Volante in piazza Goldoni e arrestati. Si tratta di Maurizio Brandolin, di 19 anni, via Lorenzetti 62, e di Franco Trevisan, di 26 anni, largo Barriera 10. Entrambi verranno denunciati in stato di arresto per porto abusivo d'arma impropria, aggressione, lesioni personali, resistenza, oltraggio, violenza a pubblico ufficiale.

L'episodio, che ha mobilitato ben due «Giulie» della Volante è avvenuto poco prima dell'ora di chiusura del bar Olimpia in via Mazzini 49, nel tratto compreso tra via Imbriani e la piazza Goldoni. I due teppisti (un capellone con giaccone militare e l'altro con capelli corti e maglietta verde) sono entrati nel bar facendo subito bella mostra delle lunghe catene che tenevano in pugno a mo' di scudiscio. I due erano già visibilmente ubriachi. Al proprietario hanno chiesto del vino e, non avendolo ottenuto, si sono impossessati di una bottiglia che si trovava sul banco di mescita.

Alla reazione del proprietario, Antonio Lubich (67 anni, via Milano 7) che ha afferrato la bottiglia per impedire che i due la portassero via, è esplosa la cieca violenza. I due si sono avventati contro il padrone del bar e lo hanno colpito con la catena, con pugni e calci, buttandolo a terra. Anche due altri clienti, Tonio Erisan (55 anni, viale d'Annunzio 6) e Stefano Della Zotta (via Di Vittorio 12) sono stati aggrediti dai due forsennati, che hanno poi rotto cinque grandi vasi da fiori e un cristallo del bar.

Passata la furia, gli aggrediti hanno chiesto l'intervento del 113. Due «Giulie» sono accorse sul posto e l'appuntato Cucciardi con le guardie Volantini e Del Monaco si sono posti alla ricerca dei teppisti, che hanno rintracciato in piazza Goldoni. I due, alla vista della polizia, hanno opposto una violenta resistenza, ma sono stati alla fine immobilizzati e condotti in Questura. Uno dei due aveva addosso ancora la catena, mentre la seconda «arma» è stata trovata sul pavimento del bar Olimpia.

Il proprietario dell'esercizio pubblico, Antonio Lubich, è stato accompagnato all'ospedale Maggiore dove il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato trauma cranico con ferite lacero-contuse in più parti della testa e lesioni varie, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di quindici giorni. I due teppisti, che presentavano pure contusioni e ferite al capo, sono stati medicati e quindi dimessi.

In esame i problemi del porto

I molteplici problemi del porto, tornati d'attualità in queste ultime settimane sull'onda delle difficoltà finanziarie dell'Eapt, sono stati oggetto ieri mattina di un incontro fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, i segretari provinciali della federazione unitaria e i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale. Erano presenti anche il neoeletto sindaco Cecovini e i parlamentari Tombesi e Cuffaro.

Nel corso della riunione è stata illustrata la posizione dei sindacati in ordine a tutti i problemi dello scalo e alle soluzioni che si ritengono necessarie per il superamento degli stessi. In una nota si informa che le risposte e gli impegni delle forze politiche saranno ora attentamente valutati, in vista di una conferenza stampa preannunciata per domani mattina, alle 10, nella sede della Uiltatep-Uil di via SS. Martiri 6.

Bandiere a mezz'asta per Jomo Kenyatta

Bandiere a mezz'asta sono comparse ieri sulle facciate di tutti gli edifici pubblici della città, nonché sui pennoni delle sedi diplomatiche, in omaggio ai funerali del defunto capo di Stato del Kenya, Jomo Kenyatta.

Morto il 22 agosto, il presidente Kenyatta è stato sepolto ieri, secondo il rito cattolico. Kenyatta era infatti stato battezzato col nome di Johnston Kimau.

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Case di cura private

Nel Friuli-Venezia Giulia esistono — secondo le statistiche ufficiali più recenti — 7 istituti di cura privati, con complessivi 804 posti-letto: cinque (con 407 posti-letto) si trovano nella provincia di Trieste; uno (con 220 posti-letto) in quella di Pordenone e uno (con 177 posti-letto) in provincia di Udine.

Nel 1977, in queste sette case di cura sono stati ricoverati complessivamente 19.048 degenti, per un totale di 254.238 giornate di degenza. Rispetto all'anno precedente, queste cifre corrispondono ad un aumento di 1.442 unità (vale a dire, dell'8 per cento) nel numero dei degenti e di 14.118 unità (pari al 6 per cento) in quello delle giornate di degenza.

L'indice di utilizzo dei posti-letto disponibili si è aggirato nel '77 intorno ad una media di 316 giornate di degenza per posto-letto (media sensibilmente superiore a quella nazionale, pari a 265 giornate di degenza per posto-letto). Nell'ambito della nostra regione, tale indice sale a 360 giornate di degenza per posto-letto nella provincia di Udine ed a 348 giornate in quella di Pordenone, mentre scende a 280 giornate (vale a dire, ad una media soltanto lievemente superiore a quella nazionale) in provincia di Trieste.

Il referendum sul divorzio

In occasione del referendum indetto nel maggio 1974 per deliberare l'abrogazione o il mantenimento della legge 1 dicembre 1970 n. 898 sulla «Disciplina dei casi di scioglimento del metrimonio» (il cosiddetto «referendum sul divorzio»), coloro che nel Friuli-Venezia Giulia hanno votato a favore dell'abrogazione della legge — cioè gli antidivorzisti — sono stati 291.987, pari al 36,1 per cento dei voti validi (percentuale inferiore alla media nazionale 40,7 per cento).

Si sono, invece, pronunciati per il mantenimento della legge che disciplina i casi di scioglimento del metrimonio (i divorzisti) 516.992 abitanti della nostra regione; cifra che equivale al 63,9 per cento dei voti validi.

Soltanto sei regioni italiane hanno registrato una frequenza di «divorzisti» più elevata: la Valle d'Aosta (con il 75,1 per cento dei voti validi), la Liguria (72,6 per cento), l'Emilia-Romagna (71,0 per cento), il Piemonte (70,8 per cento), la Toscana (69,6) e l'Umbria (67,4).

Nell'ambito della nostra regione, la percentuale più elevata di «divorzisti» (pari al 73,1 per cento dei voti validi) è stata riscontrata nella provincia di Trieste, contro il 68,5 per cento di quella di Gorizia, il 60,0 ed il 58,7 per cento rispettivamente di quelle di Pordenone e di Udine.

Importazioni ed esportazioni aumentate nel 1977

Nel primo semestre del 1977 (i dati relativi all'intera annata non sono ancora disponibili), il valore delle esportazioni dal Friuli-Venezia Giulia è notevolmente aumentato, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente: secondo i dati ufficiali resi noti dall'Unioncamere, dai 359 miliardi 616 milioni di lire dei primi sei mesi del '76, è salito a 534 miliardi 930 milioni di lire nella prima metà del '77; con un incremento del 49 per cento, proporzionalmente superiore a quello registrato sul piano nazionale (44 per cento).

Contemporaneamente, il valore delle importazioni dall'estero nel Friuli-Venezia Giulia ha segnato un aumento del 40 per cento, essendo ammontato a 294 miliardi 474 milioni di lire; per cui il saldo attivo dei movimenti valutari inerenti alle importazioni ed alle esportazioni è risultato pari, nel semestre considerato, a 240 miliardi 456 milioni di lire.

Quanto alle singole province della nostra regione, nella graduatoria — in ordine decrescente — delle 94 province italiane basata sul valore dei movimenti valutari inerenti agli incassi in valuta estera connessi con le esportazioni di merci effettuate dalle aziende aventi la sede legale nelle vari province, esse detengono le seguenti posizioni: provincia di Pordenone, quattordicesimo posto; Udine, ventitreesimo posto; Trieste trentaquattresimo; Gorizia, sessantasettesimo posto.

(A cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

Sopprimere l'Enpa è autentica follia

«Sono rimasto sbalordito nel leggere questa mattina sulle "segnalazioni", che vogliono sopprimere l'Enpa, un ente necessario per la protezione degli animali. Sono stato agente zoofilo ed ho constatato a quali sevizie e maltrattamenti vengono sottoposti gli animali a causa della crudeltà da parte di tanta gente; l'animale che soffre di più è il cane e nei miei servizi di vigilanza mi trovavo davanti a delle cose indescrivibili: sotto il sole o al freddo un cane legato con una corda corta al fine di impedirgli qualsiasi movimento senza acqua ne cibo.

«Speriamo nel buon senso di chi deve decidere della sopravvivenza di questo ente civile, utile al servizio degli esseri più indifesi dal più grande nemico cioè dall'uomo che non lo ama.

«La segnalazione è stata fatta questa volta dalla delicata penna di "mir" che con squisita sensibilità e umanità ha voluto lasciare per una volta le tristi "vicende della vita" per dedicarsi ai cari animali; il suo cuore sensibile non ha potuto farne a meno e per tale monito anche a nome di tutti gli amici zoofili le rivolgo un fervidissimo grazie, mir.

«Anche se da qualche tempo non appartengo al gruppo delle benemerenti guardie zoofile dell'Enpa mi sento sempre un protettore ad oltranza di tutti gli animali, i quali mi hanno dato soddisfazioni che purtroppo l'essere umano non sempre riesce a dare. Spero che questa mia lettera venga pubblicata e pertanto vi ringrazio e vi saluto cordialmente. Ambrogio Rigamonti».

I partiti e il problema degli anziani

Il presidente del consiglio del Dipartimento dell'anziano, dott. Giuseppe Valente, ci invia — con preghiera di pubblicazione — la seguente «lettera aperta ai partiti di Trieste»:

«Il consiglio del Dipartimento dell'anziano, che come noto rappresenta il personale medico e paramedico dell'Ospedale di S. Maria Maddalena e dell'Ospedale per lungodegenti "E. Gregoretti" di S. Giovanni, e che è attualmente impegnato in un'opera di miglioramento dell'assistenza, e di sensibilizzazione nei confronti degli enti locali a favore della popolazione anziana di Trieste, ha seguito con attenzione e preoccupazione le consultazioni in atto tra le forze politiche locali chiamate a formare la nuova giunta per il Comune di Trieste. Infatti si è dovuto constatare che nei programmi dei partiti politici non si fa alcun cenno, almeno stando alle notizie di stampa, alla grave e complessa problematica degli anziani, che rappresentano a Trieste ben un terzo della popolazione.

«Secondo il consiglio del Dipartimento dell'anziano, non è pensabile che in sede di confronto di programmi tra le forze politiche non venga fatto alcun richiamo a tale argomento, che, invece, dovrebbe essere affrontato in via prioritaria da parte della nuova amministrazione comunale.

«Il consiglio del Dipartimento dell'anziano pertanto rivolge un caldo invito a tutte le forze politiche a non sottovalutare la gravissima realtà locale, che potrebbe ancora trovare una valida soluzione solo con precise risposte in termini organizzativi e finanziari, esso comunque, si dichiara sin d'ora disponibile a incontri per approfondire tale tematica in tempi brevi».

Assistenza agli anziani: proposti dal Pli gli «ospedali diurni»

La segreteria provinciale del Pli ci invia la seguente nota:

«La segreteria provinciale del Pli, richiama l'attenzione sul fatto della scarsa considerazione che i problemi degli anziani della nostra città hanno trovato nei programmi preparati dai partiti che si apprestano a costituire la giunta comunale, come fa pure rilevare una lettera aperta ai partiti del dipartimento dell'anziano dell'Ente ospedaliero regionale. C'è infatti, per gli appartenenti alla terza età un meccanismo che a un certo punto si manifesta in assenza di una assistenza sanitaria corretta e che porta ad un continuo entrare ed uscire dagli ospedali.

«A tale riguardo il Pli ricorda che nel corso di un recente convegno promosso dalla fondazione Carlo Erba di Milano, è stato affrontato il problema della creazione e del funzionamento degli ospedali diurni per anziani che dovrebbero aiutare l'anziano a mantenere più a lungo la salute e l'autosufficienza, senza venire sradicato dalla famiglia e dagli affetti.

«L'autosufficienza infatti uno dei nodi principali del problema: l'uomo è considerato vecchio solo quando non è più autosufficiente. La fragilità fisica, la mancanza di mobilità, la dipendenza, la povertà dovuta all'esiguità di certe pensioni, l'assenza di gratificazioni fanno del vecchio un emarginato. E' la capacità di accesso alla produzione ed al potere che avvicina e allontana l'anziano dal mondo sociale. Pertini, Tito, Breznev non sono considerati dei vecchi come non lo erano Franco, Mao Tze-tung, De Gaulle. In questo senso la considerazione della salute ed efficienza dell'anziano è il modo migliore di cercare di venire incontro alle sue difficoltà».

Barcolani grati

«Carissime "segnalazioni", vorrei approfittare della vostra ospitalità per pregarvi di trasmettere, a nome mio e di tanti altri amici barcolani, un vivo, cordiale ringraziamento agli "Amici del Bunker" per aver organizzato le simpaticissime "Tre serate barcolane". E. Malaroda».

Cura della silicosi

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi ed agli altri lettori per sapere se esiste in Italia un centro per la cura della silicosi. Forse che pubblicando questa mia domanda qualcuno sarà in grado di indicarmi l'indirizzo del centro. Grazie infinite del vostro interessamento. R. B.».

L'orma sul Carso era forse di lince

«Rispondendo alla domanda posta dalla gentile lettrice riguardo a quelle grosse impronte fotografate, apparse su le "Segnalazioni" del giorno 27 c.m., credo di poter affermare, anche se purtroppo l'immagine non è molto chiara, che si tratti di un mammifero carnivoro. Nelle nostre zone, i due unici carnivori che possiedono impronte molto grandi sono l'orso e la lince. Il primo ha orme piuttosto profonde, più lunghe che larghe, vagamente simili a uno spropositato piede umano, in cui tuttavia sono distinguibili gli artigli, che nella fotografia credo di non aver scorto.

«La lince invece ha un'impronta nel complesso quasi circolare, in cui le dita rotonde o ovali, sono nettamente distanziate le une dalle altre, e prive completamente di qualsiasi traccia di artigli, come appare nella fotografia, poiché l'animale, come tutti i felini, ha le unghie retrattili. Nel complesso l'orma assume la forma di quattro grosse biglie situate a semicerchio attorno ad un triangolo. La lince ha orme molto grandi rispetto alle sue dimensioni, e questa sua caratteristica appare molto più marcata nelle zone settentrionali del suo habitat (Scandinavia, Russia) ove zampe molto larghe costituiscono un efficace mezzo per muoversi agevolmente senza sprofondare nella neve. Penso quindi che quelle impronte possono essere state di una lince che, o per fame o forse perché scacciata dal suo territorio da qualche congenere, può essere capitata in cerca di cibo sino alle nostre zone.

«Da questo fatto mi permetto di cogliere l'occasione per ricordare, come già fatto precedentemente dalla W.W.F., che la lince è un animale assolutamente non pericoloso, che non aggredisce l'uomo nemmeno per fame; quindi anche se qualche lince potesse capitare casualmente nelle nostre zone, ritengo che non sarebbe assolutamente il caso di allarmarsi; anzi, il fatto che questo nobile e stupendo animale, estinto purtroppo da decenni in ogni altra parte d'Italia, possa trovar abitabile, sia pure per poco tempo, il nostro Carso, dovrebbe farci capire che i delicati equilibri ecologici dei boschi carsolini sono ancora molto più integri di quanto non si pensi. Esorto quindi tutti a dimenticare timori ancestrali di fiere, e a cercare di vincere quella sorta di "psicosi" che fa scorgere animali feroci e pericolosi dappertutto, ricordando che ogni specie di animale teme e rispetta l'uomo molto più di quanto noi non facciamo con loro. Oreste Reale».

La legge della vita

Rubare per pigrizia

Camminare fa bene. E non soltanto alla salute. Una notte di qualche settimana fa, un automobilista di passaggio lungo una via del centro notò un tale — era un fabbro trentunenne — che, con un temperino, stava armeggiando attorno alla serratura di una macchina in sosta. L'occasionale testimone si arrestò in una zona oscura e poté vedere lo sconosciuto che apriva la portiera della vettura, entrava nell'abitacolo, e si sistemava comodamente davanti al volante. L'uomo, allora, decise di intervenire ma, al suo sopraggiungere, il fabbro uscì dall'auto e traballando, cercò di darsi alla fuga. L'automobilista si attaccò, allora, a un telefono e sollecitò l'intervento della polizia.

La pattuglia accorsa sul posto operò una breve battuta nella zona e, poco dopo, rintracciò l'indiziato: era fermo accanto a un'utilitaria in sosta e stava osservando con sospetto interesse le portiere della vettura. Venne fermato e, borbottando e biascicando, egli disse che cercava un mezzo per rincasare: aveva fatto bisboccia con gli amici e non aveva nessuna voglia di raggiungere a piedi la sua abitazione che si trova all'estrema periferia. Interrogato all'indomani, il fabbro confermò di avere bevuto più della proverbiale botte e di non ricordare assolutamente che cosa aveva combinato durante la nottata. Se la polizia sosteneva che egli aveva cercato di rubare un'auto — ammise onestamente — doveva essere senz'altro vero.

Incriminato per tentato furto aggravato e difeso dall'avv. Muciaccia, il pigrone viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Polimeni e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Grosselli, e sulla sua notte stanca scende la sentenza che gli infligge un mese di reclusione e 12 mila lire di multa senza alcun beneficio.

Rimane in carcere, dove avrà a disposizione lunghi giorni per riposare. Fors'anche, per meditare che, quando si è sbronzi, è meglio trascinarsi come si può sino al proprio letto ed evitare come la peste di cadere in qualsiasi tentazione. Gli ubriachi hanno, di solito, un'incredibile audacia ma non altrettanta fortuna. Le loro gesta hanno, quasi sempre, per fatale epilogo una condanna.

mir

Il carbodotto non provoca inquinamenti dell'ambiente

Lo affermano, dopo varie esperienze, studiosi americani e austriaci

«In risposta alle lettere che esprimono preoccupazione per la eventuale costruzione di un terminale del carbodotto Polonia-Trieste, per il pericolo di inquinamento derivante dal sistema di separazione del carbone dall'acqua, che verrebbe convogliato attraverso la tubatura fino al nostro porto, desidero far presente alcune osservazioni.

«E' da rilevare anzitutto che in Europa mancano esperienze di grandi carbodotti e che non esistono impianti di questo genere in alcun porto del nostro continente. Bisogna pertanto attingere a fonti che si sono già occupate di carbonodotti.

«Negli USA sono già in funzione due carbodotti da circa otto-dieci anni, senza aver sollevato mai degli inconvenienti ecologici. Mi riferisco al carbodotto della Mesa Coal Corporation dell'Arizona (400 km per una potenzialità di 5 milioni tonnellate annue) e a quello di 1200 km fra la Pennsylvania e Hampton Roads. I terminali sono stati studiati dagli esperti della Bechtel Corp. di California, la stessa ditta di consultants che ha progettato l'oleodotto Trieste-Ingolstadt. Altre due grosse imprese di consultants tecnici lavorano negli USA ed in varie parti del mondo.

«Quando, dopo quanto era stato pubblicato sul "Piccolo" sin dal primo momento del comunicato Ossola - Gjerek, giunse a Trieste un esperto della Bechtel, fu interrogato in merito ai pericoli di inquinamento, sia per il tratto di costa lungo la quale si potrebbe costruire il terminale stesso, quando in relazione agli influssi negativi della bora. L'esperto riferì che nell'Arizona, in un clima molto severo, il carbodotto funzionava perfettamente senza alcun disagio ecologico.

«Più tardi furono sentiti alcuni esperti della "Technische Universitaet" di Vienna che avevano studiato il tracciato del carbodotto Polonia-Linz e il terminal di Linz per il servizio della Voest-Alpine Gesellschaft e della Chemie-Linz. E' da notare che Linz sta sul Danubio, un fiume che viene severamente controllato per evitare ulteriori danni d'inquinamento. I tecnici del "seminario di costruzioni" della Università di Vienna hanno escluso nella maniera più assoluta la possibilità che un terminale di carbone potesse danneggiare l'ambiente. I disegni degli impianti di separazione del carbone dall'acqua di traino, di decantazione dell'acqua stessa, di stoccaggio del materiale asciutto, rivelano che tutto avverrà al coperto.

«Pertanto non vi dovrebbero essere dei dubbi in materia. Comunque, se il carbodotto si farà (è da più di 18 mesi che se ne parla) spetterà all'Italsider (credo) di mettere in fase di studio gli impianti necessari, valendosi anche delle esperienze americane. Comunque, progetti, non ancora in fase esecutiva, sono stati approntati dalla Siemens, dalla Ruhrkohle, dalla Thyssen, grossissimi Konzern tedeschi del carbone - acciaio - elettronica, e da ditte consultans francesi. D. L.».

LE ORE DELLA CITTA'

Corso di bridge

La Società scacchistica triestina, via Tarabochia 3 (tel. 795187) organizza un corso di bridge per principianti con inizio lunedì 18 settembre alle ore 18. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in sede dopo le ore 16.

Testimoni di Geova

Domani alle ore 18.30, nella sede di via Crispi 72, il sig. Flavio Lugnani farà una considerazione biblica sul soggetto: «Si può conoscere il futuro?», con cui evidenzierà come il futuro appartenga a Geova che annuncia «dal principio il termine». Tutti gli interessati sono invitati a prendervi parte. L'ingresso è gratuito.

Assistenza scolastica

Anche quest'anno, la Lega Nazionale organizza la campagna di assistenza scolastica per gli studenti che frequentano scuole della provincia di Trieste. I libri di testo possono venir richiesti a prestito per le scuole medie, scuole tecniche e professionali, istituti magistrali e tecnici, licei classici e scientifici. Le domande, compilate su apposito modulo da ritirare presso l'ufficio tesseramento della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, debbono venire sottoscritte dal genitore (o da chi ne fa le veci). Il termine di presentazione delle domande, scade martedì 5 settembre (orario: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19). Tel. 64662.

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia ai suoi associati ed a tutti gli interessati, che sono aperte le iscrizioni ai vari corsi ginnico sportivi della stagione 1978-1979: ginnastica, pallacanestro, judo, danza classica, atletica leggera, scherma. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria sociale telefono 755651.

Con la XXX sul Mangart

Domenica 3 settembre, con partenza alle ore 6.30, da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Plezzo, Rifugio al Mangart, con salita al Mangart (m 2677). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso il Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

L'Alpina sul Rauchkofel

Domenica 3 settembre la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Collina, da dove per il Passo di Volaia e il rifugio «E. Pichl» verrà salito il monte Rauchkofel (m 2460). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

TommasiniSport boutique

Ultimi giorni di saldi a prezzi specialissimi via Mazzini 37.

Volontari di guerra domenica in assemblea

La federazione di Trieste dell'Associazione nazionale volontari di guerra terrà un'assemblea domenica 3 settembre nella sede provvisoria di via S. Pellico 2 presso l'Unione degli istriani; la prima convocazione sarà alle 9, la seconda alle 10. Vi sono invitati anche i volontari di guerra non iscritti, gli amici e i sostenitori morali del sodalizio.

Torneo di scacchi

Oggi avrà inizio il II Torneo internazionale di scacchi della Riviera triestina, con serie nazionali E-F, organizzato dall'Accademia scacchistica triestina in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina. Il ritrovo per il sorteggio ed il primo turno di gioco è fissato alle ore 20 a Sistiana, nella sede dell'Azienda stessa.

Alpini

Terminato il periodo di ferie la sezione «G. Corsi» dell'Associazione nazionale alpini di Trieste organizza la ripresa dell'attività con una serata che si svolgerà sabato 9 settembre alle ore 20 in via S. Eufemia n. 1. Gli alpini e gli amici che desiderano intervenire sono invitati a prenotarsi in tempo presso la segreteria che funziona seralmente in sede.

Messa in lingua tedesca

Domenica prossima alle 10, nella chiesa di largo Panfili, avrà luogo una funzione religiosa di culto luterano.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 10 settembre le iscrizioni al corso per assistenti sanitari per l'anno scolastico 1978-1979, promosso dal comitato regionale della Croce rossa italiana. Al corso, che inizierà nella seconda decade di ottobre e terminerà con gli esami di stato verso la fine del giugno 1979, possono accedere le persone in possesso del diploma di infermiere professionale.

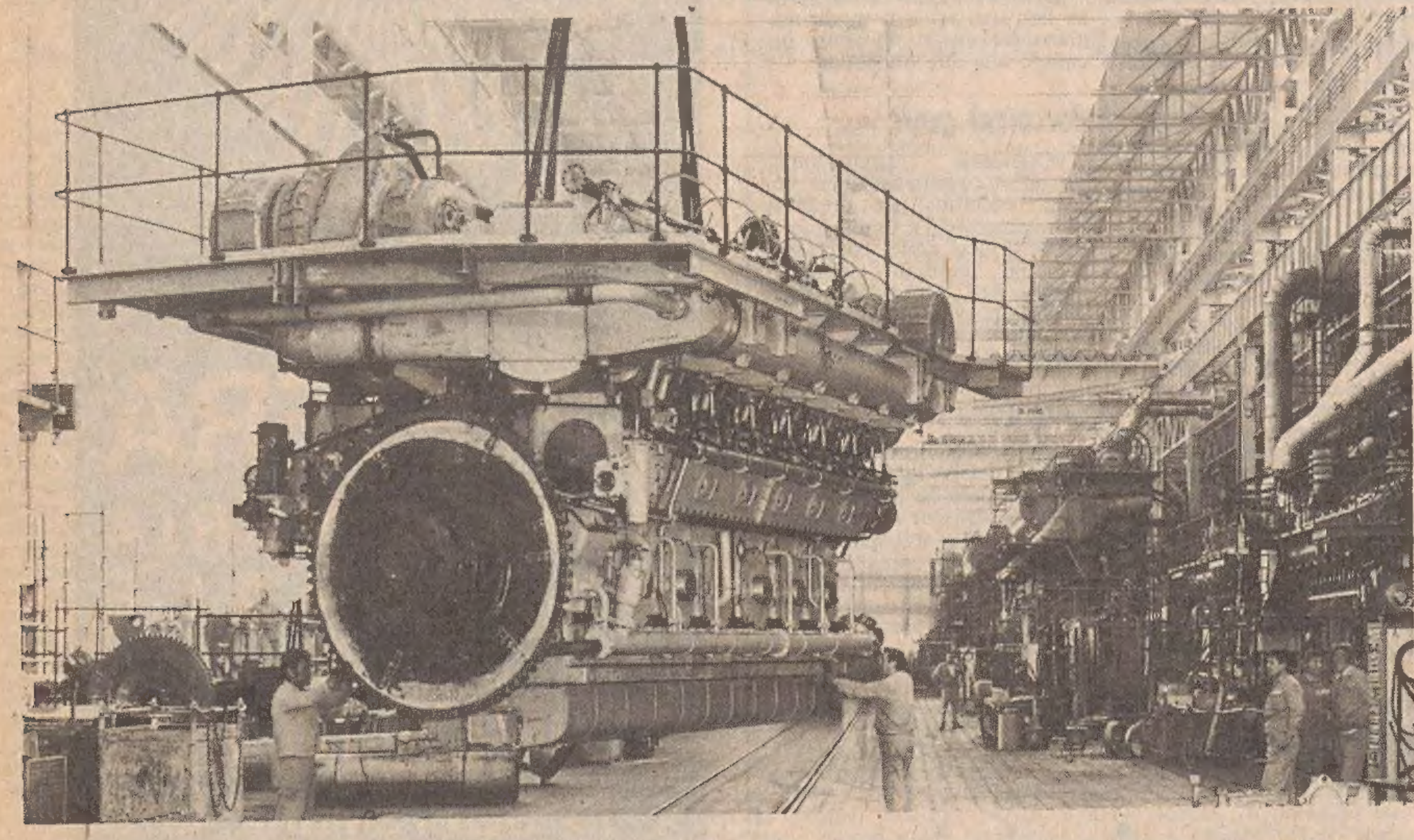
Grana da grattugia

lire 598 l'etto. In difesa del portafoglio della gentile clientela; le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, offrono formaggio grana da grattugiare, al prezzo ultrarisparmio di lire 598 l'etto.

ACQUISITE IMPORTANTI COMMESSE PER DECINE DI MILIONI DI DOLLARI

I motori costruiti a Trieste sono molto richiesti all'estero

Per la realizzazione di una centrale Diesel saranno esportati nello Yemen gruppi elettrogeni della Gmt e alternatori dell'Ansaldo di Monfalcone



L'immagine possente del motore A 420 a 12 cilindri. Di questo tipo sono i motori destinati alla Repubblica araba dello Yemen.

Assume sempre maggiore ampiezza l'area geografica interessata dall'azione commerciale della Gmt, intesa a consolidare ed estendere la sua presenza sui mercati esteri, con particolare riguardo a quello dell'energia.

Dei risultati di questa azione, che si configura ormai in una dimensione mondiale, si hanno già concrete e incoraggianti indicazioni: dopo le consegne di motori recentemente effettuate per centrali elettriche in Arabia Saudita ed in Perù, si provvede in questi giorni alla spedizione in Canada dei tre motori per la centrale da 20 mw di Cap Aux Meles; di due gruppi motopompa attrezzati, del peso di 47 tonn. e 1330 CV ciascuno, per l'oleodotto Nigeria - Tanzania; di un gruppo elettrogeno cabinato da 2 mw per il servizio di emergenza della centrale turbogas da 500 mw che la svizzera Brown Boveri realizza a Riyadh, la capitale dell'Arabia Saudita.

Un ordine per un secondo gruppo di emergenza dello stesso tipo e potenza è venuto dalla stessa Brown Boveri, nei giorni scorsi, per la centrale turbogas di Al Kharj, Arabia Saudita.

E' significativa e qualificante per la tecnologia Gmt la scelta dei suoi motori per il servizio di emergenza di queste due grandiose centrali, tra le maggiori del Medio Oriente, da parte della Brown Boveri, una delle aziende leader nel mondo, nel settore dell'energia.

I motori Gmt saranno nel prossimo futuro anche nella Repubblica Araba dello Yemen. Nei pressi della capitale Sanà A la Gmt realizzerà per la Yemen General Electricity Corporation una centrale diesel elettrica, inizialmente su due gruppi elettrogeni per complessivi 10 mw, da ampliare nel prossimo futuro con altri due gruppi dello stesso tipo e potenza.

La fornitura, acquisita in agosto direttamente da Gmt quale capo-commessa, è del tipo «chiavi in mano» e comprende, oltre due gruppi elettrogeni con due motori medio veloci Gmt A 420 a 12 cilindri ed altrettanti alternatori dell'Ansaldo di Monfalcone, tutte le opere civili, una sottostazione con i relativi trasformatori e quadri elettrici, una linea di trasmissione da 33 Kv lunga 11 chilometri.

La commessa, il cui valore totale è di oltre 10 milioni di dollari, è stata acquisita da Gmt in concorrenza con le maggiori aziende mondiali del settore. E' da notare che praticamente tutte le aziende interessate da Gmt alla fornitura sono italiane.

E' ancora interessante notare che con la realizzazione di questa centrale, che sarà la più grande dello Yemen, si consolida ulteriormente la posizione dell'industria italiana in Arabia, al cui sviluppo già da tempo attivamente concorrono diverse aziende nazionali.

Altra significativa commessa è stata in questi giorni acquisita da Gmt nella Guinea Equatoriale, per interessamento della Citaco: Centro italiano per la cooperazione economica e industriale (Gruppo Iri).

Per la centrale elettrica di Bata, che è il maggior porto di quel Paese, la Gmt fornisce due gruppi elettrogeni con motori Bi 230 a 8 cilindri, per un totale di 2,3 mw, provvedendo inoltre a tutte le opere per la loro installazione.

I gruppi elettrogeni forniti da Gmt sono stati prescelti per la sostituzione di altrettanti gruppi di diversa origine che la centrale aveva fino ad ora utilizzato, anche in questa occasione in competizione con le più qualificate Aziende estere.

Premiati due triestini a S. Margherita Ligure

La XV e ultima edizione del Premio nazionale di pittura figurativa, che è stata realizzata nella caratteristica via dell'Arco a S. Margherita Ligure durante il mese di agosto, ha registrato la partecipazione di circa 200 artisti di ogni parte d'Italia e un notevole livello artistico garantito dalla selezione effettuata dalla commissione presieduta da Bonaventura Caloro.

Tra gli artisti selezionati sui 5800 presi in esame dalla commissione si sono qualificati per l'assegnazione di un importante premio i triestini Maura Israel e Roberto Tigelli.

La consegna ufficiale dei premi avverrà il 3 settembre in occasione della cerimonia conclusiva della manifestazione nella sala congressi del Park Hotel Suisse di S. Margherita Ligure.

GIA' PROCESSATI E CONDANNATI DAL TRIBUNALE PENALE DI PORDENONE

Alba inquieta di primavera movimentata dai topi d'auto

Riformato parzialmente dalla Corte d'appello il verdetto di primo grado

Un'inquieta alba di primavera rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Mansi, P.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, nel dibattimento contro il detenuto Massimo Di Vita, 25 anni, da Castions di Zoppola, piazza dell'Indipendenza 2.

Intorno alle cinque del 4 aprile scorso, Carmelo Migliucci, 39 anni, da Piancavallo, fu strappato dal sonno da sospetti rumori che provenivano dalla strada. Si affacciò a una finestra, notò un'«Alfa» rossa in sosta e due sconosciuti — sarebbero stati Di Vita e Antonio Ciancia, 25 anni, da Pordenone — che armeggiavano attorno alla sua «850».

Alla vista dell'uomo, gli indiziati balzarono nella loro macchina e si allontanarono. Il sospetto interludio antelucano venne segnalato ai carabinieri e, poco dopo, ad Aviano, una pattuglia intercettò l'«Alfa». I militari fermarono la vettura e interrogarono Di Vita e il suo compagno di viaggio.

Il primo — riferisce il consigliere relatore dott. Mansi — ammise di avere manomesso la «850» di Migliucci e di avervi asportato accessori vari, un'autoradio e tre musicassette. Di Vita aggiunse che, mentre il compagno fungeva da palo, egli aveva preso d'assalto anche la «Mercedes» di Trento Rossi, dalla quale aveva prelevato due cavi, una batteria e una torcia, e analogo trattamento aveva riservato anche alla «BMW» di Eraldo Paschetto, 26 anni, da Pordenone, via Montello 55, dalla quale aveva asportato una macchina fotografica, un mangianastri e tre musicassette.

Dov'era finita la refurtiva? Deciso ormai a vuotare il sacco, Di Vita guidò i carabinieri nella zona di Piancavallo dove, in un anfratto, aveva sistemato il bottino. Nell'«Alfa», che Di Vita aveva guidato senza patente (gli era stata ritirata d'autorità), gli investigatori trovarono un cacciavite e alcune chiavi.

Al termine dell'inchiesta, i due furono imputati di concorso in furto pluriaggravato e continuato, violazione dell'articolo 707 del Codice penale (porto di arnesi atti allo scasso da parte di persone già condannate per reati contro il patrimonio) e il solo Di Vita, inoltre, per guida senza patente aggravata.

Il successivo 11 aprile, i due furono processati dal Tribunale di Pordenone, che condannò Ciancia a sei mesi di reclusione, 20 mila lire di multa, 4 mesi di arresto e 50 mila di ammenda con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione, e Di Vita (in prigione gli era stato, nel frattempo, notificato un ordine di carcerazione relativo a quattro anni di reclusione) a 10 mesi di reclusione, 50 mila di multa, 6 mesi di arresto e 50 mila di ammenda, ed egli impugnò la sentenza.

Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.g.: il dott. Cariglia chiede che per il porto degli illeciti arnesi venga applicata l'amnistia e l'indulto limitatamente alla residua condanna. Il difensore, avv. Fabbroni del Foro di Pordenone, perora il minimo della pena e la concessione della libertà provvisoria.

La Corte riforma parzialmente il verdetto di primo grado e assolve Di Vita dal porto degli arnesi perché il fatto non costituisce reato, per la guida senza patente determina la pena in due mesi di arresto e 20 mila di ammenda e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

MOSTRE D'ARTE

Mostra regionale d'arte grafica

Lunedì prossimo, 4 settembre, alle 18, verrà inaugurata nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi l'undicesima edizione della mostra regionale di grafica, organizzata dal Sindacato autonomo regionale degli artisti, pittori, scultori e incisori di Trieste, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. La mostra rimarrà aperta fino al 20 settembre.

Pittrice alla «Rossoni»

Si apre oggi alla Galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia una mostra della pittrice concittadina Giorgina Giacomini Forasacco, che espone una ventina di dipinti di argomento vario. Orario della mostra: feriali 9-13, 17-20; festivi 9-13.

Vernice per tre

S'inaugura oggi alle 18 nella sala d'arte moderna, in galleria Rossoni, la mostra di pittura degli artisti concittadini Lido Dambrosi, Sergio Micalesco e Romeo Stocchi Thomeis. L'esposizione durerà fino al 10 settembre.

Sciopero alla «Radici»

Uno sciopero delle maestranze, in gran parte donne, della ditta «Radici-Gallotti», che produce confezioni in serie, è stato proclamato dai sindacati di categoria in segno di protesta per alcuni provvedimenti disciplinari che l'azienda avrebbe adottato — secondo quanto informa un comunicato sindacale — nei confronti di alcune lavoratrici.

Galleria chiusa — Il Comune informa che, per lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione, la galleria di piazza dei Foraggi verrà chiusa al traffico dalle ore 23 alle 5 delle notti da 4 al 9 e dall'11 al 16 settembre 1978.

UN CONTRIBUTO AL PROBLEMA DELL' "AIUTO IN CASA"

Domestica, problema difficile: anche l'industria ci pensa

Soffermarsi sull'attuale difficoltà di reperire una domestica sembra superfluo. Il problema esiste, coinvolge molte famiglie, e va in qualche modo affrontato. Risolverlo radicalmente sarà sempre più difficile. E allora... è necessario «aggirare l'ostacolo», e armarsi di buona volontà per giungere a soluzioni comunque accettabili. L'automazione della casa non risolve tutto, è vero, ma può fare molto. Il discorso va affrontato gradualmente, per argomenti. Eccone uno fra i meno attraenti per la padrona di casa: lavare i piatti (e... più ancora le pentole). La lavastoviglie, in questo senso, porge un aiuto quasi totale. Perché ogni donna di casa possa sperimentare senza alcun rischio la validità della lavastoviglie, una grande industria, la Zanussi, promuove un'originale e quanto mai utile operazione per consolidare il «prestigio» della lavastoviglie. E' semplice: chi non la possiede ancora, può averla per tre mesi in casa, del tutto gratis, richiedendola alla concessionaria REX, Universaltecnica. Una fiammante lavastoviglie REX SL 612 verrà recapitata gratis al richiedente, che potrà usarla... senza riguardi, chiedendo anzi alla macchina il massimo delle sue prestazioni. E dopo i tre mesi? Semplicissimo: una telefonata, e l'Universaltecnica passa a ritirarla. Senza chiedere assolutamente nulla, neppure per il trasporto. Lo scopo «promozionale» è evidente: la REX desidera che questa eccellente macchina venga sperimentata dal maggior numero possibile di persone, e che queste ne possano dir bene. Certo, è un'operazione costosa: ma la REX è convinta che avrà successo. Ed è lieta — unitamente all'Universaltecnica — di poter mettere a disposizione di tante signore, gratis per tre mesi, questo autentico «aiuto in casa». Per informazioni telefonare all'Universaltecnica, 775702.

TUTTI GLI «INGREDIENTI» DI UN PROCESSO TIPO FAR-WEST

Per i contrabbandieri d'armi reclusione per molte... lune

Pistole, passaporti falsi, vestiario di sospetta provenienza e qualcos'altro ancora: questi gli «ingredienti» del processo celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Mansi, P.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich.

La causa è contro i detenuti Ante Grubica, 26 anni, da Krapanj, Fahrudin Lamadena, 33 anni, da Sarajevo, Miograd Vukotic, 24 anni, da Belgrado, e la sua concittadina contumace Dusanka Milosavljevic, 40 anni.

L'aggrovigliata vicenda prese l'avvio durante la serata del 25 ottobre scorso quando, in piazza della Libertà, una pattuglia della Squadra mobile si avvicinò a un'auto in sosta con a bordo gli attuali imputati.

Gli agenti chiesero al conducente — era il Lamadena — di esibire i documenti, questi incominciò a nicchiare, venne invitato a uscire dall'auto ed egli, allora, fece il gesto di estrarre qualcosa da una tasca. I poliziotti lo immobilizzarono, lo perquisirono e lo trovarono in possesso di una pistola, calibro 38.

Gli stranieri furono dichiarati in arresto e, per prima cosa, i funzionari stabilirono che i tre uomini circolavano con passaporti falsi e, oltre alla pistola trovata addosso all'automobilista, nella vettura scoprirono altre due armi.

Dal bagagliaio dell'auto saltò fuori una rilevante quantità di indumenti, che gli indiziati sostennero di avere acquistato a Trieste per rivenderli nel loro Paese.

In sede istruttoria, Grubica ammise di avere comperato le armi a Genova con l'intento di piazzarle in Jugoslavia, Lamadena sostenne che il connazionale gli aveva passato una rivoltella soltanto per portarla oltre confine mentre la donna dichiarò di essere stata all'oscuro della presenza delle armi e di avere saputo da Vukotic che erano riforniti di vestiario per farne commercio. Circa i passaporti falsificati, i tre uomini affermarono coralmente di averli acquistati in piazza del Ponterosso dove, ormai, ogni affare è possibile.

Al termine dell'inchiesta Grubica, Lamadena e Vukotic furono incriminati per concorso in detenzione e porto di comuni armi da sparo, in ricettazione dei documenti, false dichiarazioni sulla propria identità personale e falsità materiale nonché per concorso in furto pluriaggravato degli indumenti mentre la donna venne imputata di ricettazione continuata in quanto, secondo l'Accusa, ella avrebbe ricevuto dai tre innumerevoli indumenti rubati.

Il 17 gennaio scorso, i forestieri furono processati dal Tribunale, che condannò Grubica e Lamadena a 3 anni, 3 mesi e 370 mila lire di multa ciascuno e il secondo a ulteriori 20 giorni di arresto, Vukotic a due anni e 10 mesi e 320 mila, la donna a un anno e sei mesi e 400 mila con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione. Gli uomini ricorsero con il patrocinio dell'avv. Carlini e la Milosavljevic con l'avv. Coen.

La signora, però, diserta il processo d'appello e la sua posizione viene stralciata dagli atti processuali. Con l'ausilio dell'interprete Antonio Cecchi, il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati i quali invocano clemenza. Il P.g. discute a lungo la causa e, concludendo le proprie argomentazioni, il dott. Cariglia chiede che per alcuni reati venga applicata l'amnistia. Il difensore dei ricorrenti, avv. Carlini, perora la concessione dell'amnistia e una pena compatibile con i benefici di legge.

La Corte derubrica l'originale imputazione di furto in quella di ricettazione e riduce la pena inflitta a Grubica a due anni e 11 mesi di reclusione e 330 mila lire di multa, Lamadena tre anni e 340 mila e Vukotic a due anni, 7 mesi e 290 mila, dichiara condannati a due anni e l'intera pena pecuniaria a tutti gli imputati e ordina, infine, l'immediata scarcerazione del solo Vukotic.

COMMERCIO ESTERO

Operazione speciale Alpe - Adria

Il Servizio commercio estero del Commissariato del Governo rende noto che per l'attuazione dell'Operazione speciale Alpe - Adria 1978 (scambi abbinati fra prodotti jugoslavi e prodotti italiani per l'ammontare di 4 miliardi e 40 milioni di lire in ciascun senso) alla quale, come noto, possono partecipare le ditte operatrici aventi sede legale nelle provincie di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, ha disposto che le domande redatte nelle forme d'uso dovranno pervenire al predetto servizio entro il 30 settembre con l'intesa che ai fini dell'accertamento della data di arrivo sarà considerata valida quella apposta su ciascuna domanda dal Servizio stesso mediante timbro a calendario.

Le domande che perverranno posteriormente al 30 settembre 1978 saranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti. Esse dovranno inoltre essere corredate di certificato merceologico (uno solo per le ditte che presentano più richieste) e di idonea documentazione comprovante la concretezza dell'operazione.

Elargizioni

In memoria di Egidio Coelli dalla moglie 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. dott. Giulio Frandoli nel 1.o anniv. (29-8) da Bianca e Giorgio Gelmo 20.000 pro chiesetta dell'Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Gian Paolo Tromba nel 7.o anniv. dagli zii Edda e Nino Tromba 5000, dai nonni Rina e Bepi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pio Macovazzi dalla famiglia Caia 10.000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Giuseppa Ricci ved. Cianforlini dalla famiglia Galazzi 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Grazia Zineri-Franco nel 5.o anniv. dalla zia Bianca 10.000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Angelo Ban per il compleanno (31-8) dalla figlia Lina 3000 pro Centro emodialisi - rene artificiale (Osp. Maggiore).

In memoria di Vittoria Chersi nel 3.o anniv. da Giulio Chersi 10.000 pro Anffas e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ezio Zaratin nel 6.o anniv. da mamma e papà 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Egidio Guagnini per l'onomastico (1-9) dalla famiglia Guagnini 20.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Veronica Stefania Cravagna nel 3.o anniv. (1-9) dalla figlia Liliana 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Pacor dai degenti del Sanatorio «S. Santorio» 51500 pro Centro tumori.

In memoria di Luisella Stock da Enrico Goldschmidt 10.000 pro Rifugio animali Astad; dai dipendenti S.E.I.C. - Sanditex 37.000 pro Centro tumori; da Franco Loria 6000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi in Israele).

In memoria di don Mario Alberti da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000, da Argia D'Agnolo ved. Zerial 5000 pro Unione italiana distrofia muscolare; dalle famiglie Giacomo Zanchi e Norma Diqual 20.000 pro Missione triestina nel Kenya; dai bambini Agosti, Berlot, Berni e Varini 30.000 pro Aias (spastici).

In memoria della professoressa Lalla Turazza - Dimini da Anna ved. Buttazzoni 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Laura Dürr Morteani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giustina Dakskobler da un gruppo di amici della figlia 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Paliaga dai nipoti Edda e Nino Tromba 6000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Marcello Rigo da Giovanni ed Atlanta Vendramin 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Dema Florit, Amalia Scodellaro e Laura Mosetti 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anita Antoniani da Laura Lussi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (parrocchia di Roiano).

In memoria del col. Derio Angiolini da un gruppo di amici 45.000, da Egidio e Mariuccia Rinaldi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria e Tino Pocecco 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Schillani - Comisso da Giuseppe e Ginevra Dei Rossi 10.000 pro Fondo Del Toso; da Lella e Nino Vatta 10.000, da Mario Silvestri 20.000, da Silvia, Rinella, Dario, Glauco, Neva e famiglia 50 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Eraldo Lorenzutti dala sorella Lida 15.000 pro Centro tumori; dal fratello Alceo 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dal fratello Ovidio 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Fabro 50.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

Antirabbica per i cani

Il veterinario provinciale con proprio decreto ha procrastinato al 15 settembre 1978 il termine entro il quale dovranno essere ultimate le vaccinazioni antirabbiche preinfezione dei cani di età superiore ai 3 mesi esistenti in tutto il territorio della provincia.

Per quanto riguarda il comune di Trieste la vaccinazione viene effettuata gratuitamente dai veterinari comunali: nel canile comunale di via Orsera 8, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11; nel macello civico di San Sabba (via dei Macelli 6, adiacente al campo sportivo Grezar) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; nel macello privato di Prosecco tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.

La vaccinazione potrà essere differita oltre il 15 settembre solo in caso di femmine gravide, a dopo il parto e l'allattamento; di cuccioli, dopo il compimento dei 3 mesi di età; di cani vaccinati contro il cimurro, trascorsi 15-20 giorni dal trattamento suddetto. Sono esonerati, inoltre, i cani vaccinati contro la rabbia successivamente al 15 ottobre 1977.

Notiziario scolastico

Corsi per lavoratori

La Federazione provinciale unitaria Cgil, Cisl, Cedl-Uil informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di scuola media per lavoratori per l'anno scolastico 1978-79.

I corsi sono aperti a tutti coloro che abbiano superato il 16.o anno di età entro il 31 dicembre 1978.

I moduli per le domande di iscrizione possono essere ritirati presso i consigli di fabbrica e di azienda oppure presso le sedi sindacali della Cgil, della Cisl e della Cedl-Uil. Le domande vanno corredate da un certificato di nascita in carta libera e per coloro che non abbiano compiuto il 23.o anno di età devono presentare il certificato relativo al titolo di studio posseduto. Le domande di iscrizione ai corsi possono essere presentate presso le sedi sindacali entro l'11 settembre.

Materna aperta

La direzione didattica dell'11.o Circolo informa i genitori degli alunni interessati che le lezioni della Scuola materna statale di via Zandonai 4, si iniziano oggi alle 8.30.

AL COMANDO DELLA BRIGATA L'ALTO UFFICIALE TRIESTINO

Il generale De Ros alla «Vittorio Veneto»

Stamane il passaggio delle consegne - Il commiato del gen. De Sarno

Stamane alle ore 11, nella caserma Guido Brunner di Villa Opicina, presente il comandante della divisione meccanizzata «Folgore», il generale Olindo De Sarno cederà il comando della brigata corazzata «Vittorio Veneto» al generale Sergio De Ros, concittadino.

Alla cerimonia parteciperanno tutti gli ufficiali, i sottufficiali ed una rappresentanza di militari di truppa in servizio presso le unità della brigata.

Destinato a ricoprire l'incarico di capo di stato maggiore della Regione militare Tosco-Emiliana, il generale De Sarno lascia definitivamente la nostra città che lo ha visto, anni or sono, già comandante del reggimento Piemonte cavalleria e, dal gennaio 1977, secondo comandante della brigata da poco costituita.

Uomo profondamente umano ha sempre creduto nel valore dell'esempio di chi «vive dentro di sé i valori del comando».

Il rispetto della personalità e della dignità dei suoi uomini, la sensibilità per le esigenze e le difficoltà d'ogni giorno, fuse con la sua capacità di sviluppare ed esaltare il senso di responsabilità e d'iniziativa dei suoi dipendenti, hanno meritato al generale De Sarno il rispetto e la profonda stima di tutti i suoi subordinati.



Il gen. De Sarno (Foto de Rota)

Nuovo comandante dei «Lancieri di Firenze»

Cambio delle consegne ieri pomeriggio alla caserma «Ferruccio Dardi» di Sgonico al comando del 9 gruppo squadroni corazzato «Lancieri di Firenze».

Lo stendardo, decorato di due medaglie di bronzo, è passato dalle mani del ten. col. Pietro Romano Bini, comandante uscente, a quelle del ten. col. Michele Amorosi, nuovo comandante del gruppo.

Alla cerimonia ha assistito il comandante della brigata «Vittorio Veneto» gen. Olindo De Sarno.

LA 5.a EDIZIONE DELLA SIMPATICA INIZIATIVA

Premiati i più buoni al castello di Duino

Si è conclusa ieri la quinta edizione del premio «Castello di Duino», con la consueta festa entro le vecchie mura della rocca, in riconoscimento di atti di bontà e di solidarietà umana compiuti sia da giovanissimi sia da persone anziane.

Il significato della festa è stato ricordato dal suo promotore, principe Raimondo della Torre e Tasso, che ha pronunciato un breve discorso durante il quale ha presentato i premiati illustrandone le opere di bontà.

Nel corso della cerimonia hanno preso la parola, inoltre, il sindaco di Duino-Aurisina, on. Albino Scherk e l'on. Giorgio Tombesi. La premiazione, allietata dal coro di Duino e dalle musiche del corpo mandolinistico di Monfalcone, formato da giovanissimi concertisti, si è conclusa con una merenda.

Il diploma e il piccolo premio in denaro (dal valore più che altro simbolico), sono stati consegnati a Cristina Amadei, per aver accolto l'appello di un carcerato, invitando i propri compagni di classe a un atto concreto di solidarietà umana nei confronti di un emarginato; a Margherita Parise, per l'aiuto morale e materiale fornito alla propria famiglia mentre la madre era costretta a un lungo ricovero in ospedale; a Elena Urizio, per il soccorso prestato a un compagno di scuola, rimasto vittima di un incidente, dando prova di grande responsabilità civile e di solidarietà umana; ai ragazzi di Malchina, Ceroglie, Sistiana, Visogliano e Aurisina Cave per l'aiuto fornito l'estate scorsa all'organizzazione di un campeggio estivo per ragazzi handicappati; e a Francesca Radovigi ved. Giusto, per il suo costante e disinteressato aiuto fornito a varie persone bisognose di assistenza morale e materiale.

Inoltre, sono state premiate le scuole elementari del Villaggio del Pescatore e quella di lingua slovena di San Pelagio, per aver accolto e seguito con affettuosa e costante solidarietà, nonché con assistenza materiale, due allievi handicappati, particolarmente bisognosi di aiuto e di comprensione.

QUANDO MUORE UN ATTORE IL TEATRO SI FERMA PER RIMEDITARE LA PROPRIA FUNZIONE

I cento personaggi di Vannucchi

Nella nostra città l'artista fu «Otello» e partecipò a un recital su testi dei maggiori poeti e scrittori triestini - Il tema della sofferenza dell'interprete

Quando muore un attore il teatro si ferma, per un attimo, attonito e sconvolto, per rimeditare la propria funzione, il proprio destino, perché il teatro che è vita e azione non può concepire che il suo massimo strumento — l'attore, appunto — possa perdere improvvisamente la parola, rinunciare definitivamente al gesto, esiliarsi dalla poesia e dall'arte.

Dietro al gesto oscuro, ineluttabile di Luigi Vannucchi, del collega e dell'amico, ritroviamo tutti i dubbi, le incertezze, i meravigliosi equivoci, i fantastici e pur tremendi affanni del teatro stesso. E' l'essenza di cento personaggi ai quali ha dato vita di giorno in giorno, con fatica e struggimento, che prevarica la personalità dell'uomo, rende fragile il contatto con il mondo e con la realtà quotidiana, stravolge la capacità di affrontare ancora il mistero di un'arte così complessa, che all'attore chiede dedizione totale, pensiero attento e vigile, riesame costante di ogni suo gesto e di ogni sua parola.

Tutto ciò quando, ovviamente, siamo di fronte all'attore «vero», professionista totale e capace, e quando il teatro ritrova nell'interprete la piena evoluzione e realizzazione della sua poesia.

Così il teatro tutto — luoghi, interpreti, operatori, oggetti di finzione e attrezzi diversi da quelli di ogni altro mestiere — si ferma e rivede nella storia di quell'attore che ha «rinunciato», la propria storia composta da piccole e grandi vicende umane e tessuta direttamente sulla storia del mondo: a Trieste, Vannucchi fu «Otello», uno dei maggiori e più ricchi personaggi della drammaturgia di tutti i tempi. Diede vita e corpo alla parola del grande Shakespeare, soffrendo, come sempre gli accadeva nel rapporto con personaggi drammatici, le sofferenze del Moro, fino alle estreme capacità. Accanto a lui erano Egisto Marcucci e Vittorio Franceschi e gli attori triestini Lino Savorani e Giorgio Valletta. Era regista Beppe Menegatti e lo spettacolo completava la stagione 1965-'66.

Poi ancora a Trieste, con Giulio Bosetti, Cesco Baseggio e Franca Nuti per un recital di alto interesse per la città: «Trieste con tanto amore», spettacolo coordinato da Libero Mazzi su testi dei maggiori poeti e scrittori triestini, da Saba a Svevo, da Slataper a Giotti. E questa volta con più gioia, per la sua smania, mai saziata, di cercare nel contatto con il pubblico nuove occasioni di ricerca e di studio.



L'impegno interpretativo di Luigi Vannucchi nel personaggio di Otello, che l'attore portò nella nostra città dodici anni fa.

Molto si è parlato, nelle commemorazioni affrettate di un improvviso momento tragico, del suo contatto e del suo rapporto con il personaggio di Cesare Pavese, del dramma «Il vizio assurdo». E' stata indubbiamente una delle sue interpretazioni più partecipate; forse in Pavese ha scoperto le stesse sue incertezze e preoccupazioni esistenziali; forse ha creduto troppo nel personaggio.

Resteremo con questo dubbio irrisolto; ma una cosa è certa: ritorna il tema della sofferenza dell'attore, artista mai completamente realizzato, perché sempre là, nella costrizione di dover prestare tutto se stesso ad altri uomini, di sera in sera, in un racconto irripetibile, scritto sulla sabbia, senza ricordi veri, avendo davanti, da colmare, il segreto dei fantasmi del palcoscenico.

E allora, aspirazioni, piani di lavoro, ipotesi, prospettive; uno sull'altra, in continua sperimentazione e ripetizione. Il progetto di domani di Vannucchi era per una compagnia con Adolfo Celi, per la novità di Diego Fabbri «Incontro al parco delle Terme». Un piano di lavoro che resterà, ormai, nel cassetto. Il sipario è chiuso, senza speranza.

Nuccio Messina

L'on. Marocco sindaco di Grado

L'on. Mario Dino Marocco è il nuovo sindaco di Grado. Lo ha eletto il Consiglio comunale riunitosi ieri sera. La riunione è stata aperta dallo stesso on. Marocco, quale consigliere anziano. Ha preso per primo la parola il capogruppo della Dc Reverdito, che ha rilevato che, nonostante le difficoltà incontrate nella parentesi di un mese percorsa dalla prima riunione del nuovo Consiglio comunale ad oggi, si sono potute comunque verificare le posizioni dei vari partiti.

Msi-Dn: riunione dei consultori comunali

Presieduta dal capogruppo al consiglio comunale, Di Giorgio, si è riunita l'assemblea dei rappresentanti del Msi-Dn eletti nelle consulte rionali il 25 giugno scorso.

Il consigliere Di Giorgio — secondo un comunicato — ha illustrato la situazione politica del Comune a seguito dell'elezione a sindaco di Cecovini che è «un fatto positivo in quanto pone al massimo vertice cittadino un esponente dello schieramento anti-Osimo».

A conclusione della riunione i consultori rionali del Msi-Dn hanno sollecitato l'urgente convocazione delle consulte per assicurare l'insediamento ufficiale delle stesse e l'elezione dei rispettivi presidenti in occasione della visita alla nostra città della commissione interparlamentare sui decreti di attuazione dell'accordo di Osimo.

Triestino muore allo «psichiatrico» di Udine

Franco Cirillo Russo, di 54 anni, nato a Milano e residente a Trieste, in via San Giusto 18, è deceduto ieri all'ospedale civile di Udine in seguito a ustioni di secondo e terzo grado alla schiena e ai glutei. La definizione che è stata data al fatto che ne ha poi causato la morte è «demenza senile». Il Russo, infatti, era ricoverato nell'ospedale psichiatrico di San Osvaldo.

Il penoso episodio si è verificato il 21 scorso. Un infermiere lo aveva trovato in una vasca da bagno di un reparto interno, con il rubinetto dell'acqua calda totalmente aperto da circa dieci minuti.

Alla domanda che gli veniva posta, il Russo rispondeva semplicemente che non gli riusciva di chiudere il rubinetto. Vista la schiena arrossatissima, era subito fatto ricoverare all'ospedale civile; qui la realtà si dimostrava ancora più grave, con la triste conclusione di ieri.

L'ULTIMO VIAGGIO DI LUCIO CARBONI, IL RAGAZZINO PRECIPITATO DALLE ROCCE DI SISTIANA

Un garofano rosa l'omaggio di una bimba





Una folla commossa e tanti bambini hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno Lucio Carboni, il ragazzino precipitato dalle rocce di Sistiana e poi ripescato a Grado, vicino Punta Sdobba.

La camera ardente è stata trasformata sin dal mattino in una serra: decine di corone tutte con fiori bianchi e decine di cuscini. Sulla seta bianca dei nastri le dediche a caratteri d'oro dei genitori, dei parenti, dei compagni di gioco, degli amici campeggiatori, di tanta gente che ha voluto così esprimere il proprio dolore e partecipare in questa maniera alla tragedia dei genitori.

Sul drappo nero che copriva il catafalco della camera ardente una mano di bimba ha deposto un garofano rosa: un fiore per Lucio, un ragazzino quasi della sua età, che il destino crudele ha voluto strappare alla vita nel momento più bello dell'infanzia.

Alle 12.30 il feretro è arrivato al cimitero di Sant'Anna

INCONTRI DEL SUNIA CON LE AUTORITA'

Scoppio di via Flavia: interventi per le famiglie

La grave situazione in cui si sono venute a trovare le 13 famiglie rimaste senza casa dopo lo scoppio avvenuto nel condominio di via Flavia 70 è stata affrontata ieri nel corso di una serie di incontri promossi dal sindacato inquilini, il Sunia, fra le autorità cittadine e i capifamiglia.

Una delegazione si è incontrata a più riprese con il prefetto, l'assessore uscente Abate e il nuovo assessore Salvagno. Secondo quanto informa un comunicato dello stesso Sunia, alle famiglie disastrate sono stati offerti temporaneamente degli alloggi dell'Iacp sulla base di un'ordinanza prefettizia. E' stata anche proposta l'erogazione di un contributo a ogni famiglia.

Il Sunia ha anche fatto presente la particolare situazione di coloro che devono ancora completare il pagamento del mutuo contratto per l'alloggio rimasto danneggiato dall'esplosione. Interventi sono stati altresì effettuati nei confronti della direzione dell'Italsider, dalla quale dipendono alcuni dei capifamiglia, nonché dell'associazione della proprietà edilizia affinché metta a disposizione.

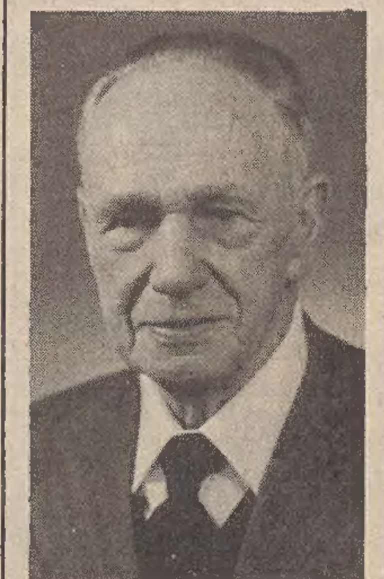
Festa della montagna al rifugio Pacherini

Domenica in Val di Suola, sopra Forni di Sopra, sarà festeggiata la chiusura «ufficiosa» stagionale del rifugio Pacherini, costruito dalla XXX Ottobre di Trieste ed affidato in gestione al popolare Mario Coton di Forni di Sopra.

Per l'occasione i due addetti al rifugio, Ero e Minada, offriranno a tutti coloro che raggiungeranno il capanno una spaghettata con vino. L'invito è rivolto a tutti gli appassionati della montagna.

FU ANCHE UN ATLETA OLIMPIONICO

Castelreggio uomo generoso



Carlo Castelreggio (Foto Ceretti)

Cordoglio ha suscitato in città la morte di Carlo Castelreggio, proprietario dell'omonimo ristorante di Sistiana mare, spentosi come abbiamo già dato notizia, mercoledì all'età di 83 anni. Castelreggio era nato a Trieste il 31 gennaio del 1895 e fin dalla giovane età fu attratto dalle attività commerciali.

Dopo l'esperienza maturata in una drogheria del suo rione d'origine, San Giacomo, si dedicò al commercio ittico e nel 1936 volle aprire una propria azienda specializzata nella vendita del pesce. Fu in quella occasione che assieme alla moglie Maria, che aveva sposato il 10 giugno del 1928, si trasferì a Duino.

Nel 1946, Carlo aprì, con le sue forze, il ristorante situato all'estremità di levante della baia di Sistiana, méta di tanti amanti della buona cucina marinara.

Carlo Castelreggio fu anche un grande sportivo ed eccelse nella lotta greco-romana; di questa disciplina, cui si dedicò fino a 40 anni, fu «azzurro» per la categoria mediomassimi e conquistò anche una medaglia d'oro olimpica negli anni che precedettero la seconda guerra. Il suo interesse per la specialità durò anche dopo il suo ritiro e si fece fra i giovani animatore perché si dedicassero a questo sport: istituì in memoria del gran de lottatore Giorgio Calza, una coppa e ospitò per quasi dieci anni nello stabilimento balneare annesso al suo locale, molti bambini della vicina colonia materna di Monfalcone.

Fu generosissimo e quando all'età di 75 anni ebbe il desiderio di dipingere, mise i suoi quadri all'asta a scopi di beneficenza. Organizzò feste per i poveri di Duino - Aurisina e per i distrofici.

I funerali di Carlo Castelreggio si sono svolti ieri mattina. Dopo il rito funebre celebrato nella cappella dell'ospedale civile di Monfalcone, la salma è stata traslata al cimitero di Sant'Anna, dopo una breve sosta nella chiesa di San Giacomo.

CINQUE MALVIVENTI HANNO TENTATO DI RUBARE ARGENTERIA

Incursioni a quota 29 in un laboratorio friulano

Tentata rapina ieri notte nel laboratorio di argenteria Macchia a Pasian di Prato. E' la ventinovesima (!) di una ormai troppo lunga serie che il 23 marzo scorso era culminata addirittura, nel corso appunto di una impresa banditesca con il ferimento del titolare Giovanni Macchia di 51 anni nato a Taranto e residente a Pasian di Prato in via Colombo 220.

Ieri notte dunque 5 individui hanno tentato di forzare la cassa blindata della ditta ma evidentemente disturbati dal sopraggiungere del vigile notturno Miani (dell'istituto Merlin) si sono trovati nelle condizioni di allontanarsi precipitosamente lasciando sul posto attrezzi vari adatti allo scasso e due bombole per fiamma ossiacetilenica che si trovano all'esame degli uomini della squadra mobile.

A quanto sembra il laboratorio non è nemmeno dotato di sistema di allarme: cosa alquanto singolare dati i precedenti «poco simpatici» al quale è stato sottoposto il titolare della ditta. Come si ricorderà il 23 marzo tre banditi avevano asportato dal laboratorio-deposito circa 3 quintali di argento lavorato e realizzato un bottino che toccava il tetto dei 50 milioni.

Giovanni Macchia che aveva tentato d'opporre resistenza era stato colpito da un proiettile al collo del piede sinistro subendo anche un violento colpo alla testa vibratogli con il calcio della pistola.

In quell'occasione era anche rimasto ferito con un colpo d'arma da fuoco di striscio al ginocchio destro e contusione alla fronte per un colpo vibrato pure con il calcio della pistola l'unico operaio dipendente Gilberto Moreale di 30 anni che aveva tentato un'inutile resistenza.

I banditi dopo aver esploso alcuni colpi contro il soffitto a scopo intimidatorio (furono trovati bossoli cal. 38) avevano anche provveduto a legare il Macchia e il Moreale a una sedia con corde che si erano portate previdentemente appresso. Pochi giorni prima era stata vista da alcuni abitanti della zona un'Alfa Romeo 1750 targata Treviso aggirarsi nei pressi: era «abitata» da 4 persone dal comportamento alquanto sospetto che vistisi osservati si erano allontanati.

Cronache degli spettacoli

SI È APERTO A GORIZIA IL CONVEGNO E IL CONCORSO

La letteratura corale nell'ambito del «Seghizzi»

GORIZIA — Si è aperto ieri a Gorizia nell'Auditorium di via Roma il IX convegno europeo sul canto corale nell'ambito del concorso «Cesare Augusto Seghizzi». Il tema del congresso affronta quest'anno decisamente i problemi della letteratura corale moderna e contemporanea, problemi sempre più frequentemente avvertiti dalla pratica polifonica e riflessi anche dall'attuale impostazione del concorso, che ha preso felicemente avvio in serata.

I brani d'obbligo del concorso sono infatti opera di autori contemporanei della regione. Ma della didassi corale dei nostri giorni si parlerà anche con la ricchezza di agenti musicali nel corso del convegno. Un convegno che si preannuncia dunque particolarmente vivace, anche se le relazioni in programma non intendono abbracciare l'intero panorama della musica corale contemporanea. Vi parteciperanno anche alcuni cori presenti a Gorizia, offrendo all'uditorio di studiosi e di osservatori testimonianze dirette dei modi di lettura e di approfondimento della scrittura polifonica del nostro tempo e della sua realizzazione.

Alla prima giornata del convegno hanno preso parte il musicologo cecoslovacco Ladislav Holasek, Constantin Babic dell'Accademia di musica di Belgrado, con una relazione sugli stilemi corali dei compositori belgradesi, il tedesco Heinrich Poos su una passione di Pepping, e il musicologo Edward Neill, con un'interessante sintesi della coralità del novecento storico inglese.

Nella palestra dell'Ugg si è aperta la rassegna dei cori ovviamente in tutt'altra atmosfera, proponendo subito l'appassionante confronto fra i cori dell'Est e quelli nazionali, validamente rappresentati dal Coro delle 9 di Pescara.

Delle esecuzioni e delle prime indicazioni del concorso riferiremo più ampiamente nelle prossime corrispondenze da Gorizia.

G. Go

Daniela Rocca scrittrice

ROMA — L'attrice Daniela Rocca, sex-symbol degli anni Sessanta ma anche attrice precisa e ironica, pubblicherà in autunno un romanzo dal titolo «Chiamatemi per le lune». Il romanzo narra un amore particolare dove si intrecciano psicanalisi, psichiatria e momenti autobiografici. Sarà pubblicato a cura della casa editrice Don Chisciotte.

Dopo alcuni film di grandissimo successo (Divorzio all'italiana, L'attico, La noia), la Rocca è tornata recentemente alla ribalta in un ciclo di sei puntate di «La macchina del cinema» che Marco Bellocchio ha girato per la Tv.

UN ALTRO FILM SULL'ANTICRISTO

Il diavolo morirà alla terza puntata

ROMA — Secondo la pianificazione prevista dallo «Sohw Business» americano il diavolo morirà alla terza puntata. Lo ha annunciato il produttore Harvey Bernard, ideatore del film di successo «Il presagio» e del suo seguito «La maledizione di Damien» che viene presentato in questi giorni in Italia. Bernard ha detto di avere allo studio un terzo film che concluderà la trilogia in cui Damien, l' incarnazione del diavolo sulla terra, sarà definitivamente distrutto. Il produttore ha spiegato l'enorme successo dei primi due film negli Stati Uniti (il secondo ha incassato tre milioni di dollari in un fine settimana) con la diffusa credenza che il diavolo esista e che siano maturi i tempi per l'avvento dell' anticristo. «La sola setta evangelica dei "Rinati" (Born again), che crede nel diavolo, conta negli Stati Uniti 80 milioni di proseliti», ha aggiunto.

Dal canto suo il regista della «Maledizione di Damien» Don Taylor, ex attore e vecchio amico del protagonista del film William Holden, ha detto di non credere nel diavolo, ma semplicemente nel male che nel film è rappresentato dallo sfruttamento commerciale della fame nel mondo che fa del cibo una potenza pari al petrolio o alla bomba atomica.

Per Don Taylor, regista tra l' altro di «Tom Sawyer» e del recente «L'isola del dottor Moreau», il prossimo impegno die tro la macchina da presa non sarà un film «nero» ma una commedia brillante.

Assegnato a Cortina il premio Ulisse a Piero Angela

CORTINA D'AMPEZZO — Si è svolta, nella sala consiliare del Municipio di Cortina d'Ampezzo, la cerimonia della consegna a Piero Angela, per il suo libro «Da zero a tre anni», del premio Cortina - Ulisse, giunto alla 21.a edizione.

Erano intervenuti il vicepresidente della Comunità europea, Mario Zagari, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Bressani, il prefetto di Belluno, De Felice, il rappresentante dell'Unesco, Adriano Buzzati-Traverso, il presidente della Regione Veneto, Tomelleri, e le massime autorità regionali, provinciali e comunali, assieme alla promotrice del premio, Maria Luisa Astaldi.

Il premio Cortina - Ulisse, dotato di un milione di lire, viene annualmente assegnato a un'opera che illustri le più recenti conquiste nel campo della [illegible]ologia. All'edizione di quest'anno si erano presentati 39 studiosi di molti paesi europei.

Al «Busoni» dodici superstiti

BOLZANO — Sono 12 i pianisti rimasti in lizza alla trentesima edizione del concorso pianistico internazionale «F. Busoni» di Bolzano al termine delle prove pubbliche

Al conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano ieri sono pertanto iniziate per questi concorrenti le prove finali che prevedono una sonata di Beethoven, una composizione di autore del Novecento e contemporaneo e un brano a scelta dei candidato.

IL REGISTA DI «CALIGOLA» PREPARA UN NUOVO FILM

L'Amleto-Pulcinella di Brass sarà un grottesco alla sua maniera

VENEZIA — *In attesa che in qualche modo possano sciogliersi i nodi che tengono in strettissima quarantena censoria il suo «Caligola», Tinto Brass ha deciso di dar vita a un suo vecchio progetto. Uno dei tanti ch' egli, nel tempo, pensa e affida alla carta facendoli poi riposare nel cassetto del suo studio adibito allo scopo. Si tratta di «Punch», scritto addosso alla figura di Gigi Proietti, che sembra (sono gli scherzi imprevedutì cui è soggetto il cinema per le più diverse ragioni) destinato — ora — all'interpretazione di Pippo Franco.*

Di che cosa si tratta? Brass ce ne parlò a suo tempo, quando la macchina della produzione stava per scattare proprio in questa direzione, e ne parla ora, che la cosa sembra avviata a definitiva soluzione, a Venezia, dove si trova per una breve vacanza.

«*E' la storia di un guitto napoletano la cui massima ambizione è quella di recitare Amleto. Ogni volta che in patria tenta di farlo, gli ortaggi che gli piovono addosso gli consentirebbero di aprire un banco di vendita, se non fossero avariati. E lui scappa. Tenta di evadere, avvilito. La nave sulla quale ha preso rifugio, approda proprio in Inghilterra. Il guitto può ora provarsi con chi se ne intende (lo ascolterà persino un giudice col volto di Laurence Olivier) recitando il celebre monologo scespiriano: "Essere o non essere...». Ma è una frana. Il suo è un Amleto come lo avrebbe recitato Pulcinella. E Punch è il soprannome ch'egli si affibbia costruendosi addosso, d'ora in avanti, una fama di cattivo*».

—Come reazione alle frustrazioni della vita?

«*Certamente. Accade dopo che per la delusione tenta il suicidio, buttandosi nelle acque del Tamigi... Una storia che si complica un po', a volerla riassumere. V'è di mezzo, anche, a prova del suo autentico trapasso nel mondo dei balordi, il tentato omicidio nei confronti di una ragazza che il caso complica paradossalmente*».

— Ecco, appunto. E' un film grottesco, non drammatico. La sola scelta prima di Gigi Proietti e adesso addirittura di Pippo Franco....

«*Lo sta a confermare. Un grottesco alla mia maniera*».

— Ch'è quella, se vogliamo, che si riallaccia alla goliardia del primo tuo film provocatorio, tutto veneziano, «In capo al mondo», che a seguito degli interventi delle forbici di Anastasia (è così che si continua a chiamare la censura, vero?) divenne «Chi lavora è perduto». Dimmi: oltre a Pippo Franco, quali altri attori adopererai?

«*Non mi piace questo termine: adoperare. Anche se i miei film sono, secondo una terminologia ancora di moda, di autore, nel senso che a condizionarne l'intero impianto stilistico sono io col mio soggetto, la mia sceneggiatura, la mia regia, il mio montaggio, considero tecnici e attori come materia le intelligente che collabora all' attuazione dei miei intendimenti*».

— Comunque?

«*Comunque ... consentimi di non dirlo, ancora. Si stanno perfezionando gli accordi di produzione e ci vorrà un po' prima che ogni tassello trovi la sua giusta collocazione. Gli ambienti a Londra sono stati scelti e catalogati. La mia partenza è imminente...*».

— E' un ritorno, mi pare.

«*Sì. E' un ritorno. I . Inghilterra ho girato anche "Nero su bianco"*».

Gianni Venantino

Si chiude la stagione all'arena di Verona

VERONA — Continuano con successo di pubblico e di critica gli spettacoli all'«Arena» di Verona: migliaia di spettatori arrivano ancora da ogni parte del mondo. Con la rappresentazione del balletto polacco «Mazowsze» che si esibirà la sera del 6 settembre in canti e danze folcloristiche delle varie regioni della Polonia si completerà il programma 1978 dell'«Arena» che, iniziatosi il 13 luglio, si concluderà il 9 settembre. Restano ancora una recita di «Madama Butterfly» (31 agosto), una della «Forza del destino» (2 settembre), due rappresentazioni del balletto di Ciaikowsky «La bella addormentata», protagonista Carla Fracci, (30 agosto e primo settembre) mentre il balletto polacco «Mazowsze» sarà replicato il 7, 8 e 9 settembre.

«Radici» alla Tv

ROMA — La Tv trasmetterà a settembre «Radici», uno sceneggiato in otto puntate tratto dal best seller dello scrittore americano Alex Haley che ricostruisce la storia di una famiglia di colore attraverso sette generazioni.

Il programma andrà in onda due volte la settimana, il mercoledì e il venerdì, alle 20.40, sulla rete 2, a partire dall'8 settembre. I protagonisti sono Levar Burton (Kunta Kinte ragazzo), John Amos (Kunta Kinte nell'età matura), Madge Sinclair, Leslie Uggams, Ben Veren, Olivia Cole, Georg Standford Brown. La regia è di David L. Wolper.

Alex Haley ha passato gran parte della sua fanciullezza insieme alla nonna a Henning, Tennessee, ascoltando le storie dei vecchi che raccontavano di schiavi, padroni e piantagioni e che invariabilmente riportavano alla memoria la figura misteriosa dell'«africano». Così è nato il fortunato romanzo.

Video

In via Margutta

Rete 1

«Via Margutta» (Rete 1, ore 21.35) — Slittato all'inizio del mese — insieme a molti altri programmi — a causa della morte di Paolo VI, viene presentato questa sera un film, interessante anche se minore, di Mario Camerini, liberamente tratto dal romanzo di Ugo Moretti che ebbe una certa notorietà quando apparve in libreria circa 25 anni fa. Si raccontano storie intrecciate e parallele di artisti, pittori, modelle, scultori, giornalisti nella caotica vita della Roma del primo dopoguerra, ricca, sullo slancio della lotta per la Resistenza, di ideali, di fermenti e di speranze.

Fra gli interpreti: Antonella Lualdi, Gerald Blain, Franco Fabrizi, Cristina Gaioni, Yvonne Furneaux, Claudio Gora.

* * *

«Sport in Eurovisione» (Rete 1, ore 23,05, a colori) — Nel corso del telegiornale trasmissione da Praga dei Campionati europei di atletica leggera.

Rete 2

«Giovane donna del 1914» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Seconda e ultima parte dello sceneggiato tratto dal romanzo di Arnold Zweig.

Leonore, dopo l'ultimo incontro con Werner Bertin, si accorge di aspettare un bambino e deve affrontare, con il solo aiuto di suo fratello David, la dolorosa esperienza dell'aborto. A David i genitori, soprattutto la madre, trovano il modo di risparmiare il fronte. Ma la gente, le nobili famiglie che frequentano i Wahl e perfino gli alti ufficiali dell'esercito legati ai due banchieri da interessi comuni derivanti dalla grande industria della guerra, mormorano.

Non è concepibile che i Wahl vivano fuori della realtà della guerra: quindi l'astuta madre di Leonore, tramontato il sogno di un matrimonio della figlia con il rampollo di una nobile famiglia amica — il giovane cade in guerra — pensa a un matrimonio fra Leonore e Werner. Meglio un genero che un figlio al fronte e l'onore della famiglia è salvo. Così i due giovani si sposano, durante una breve licenza ottenuta da Bertin, che poi riparte per il fronte.

* * *

«Gal Costa e Caetano Veloso alla ribalta» (Rete 2, ore 21.50, a colori) — Dal teatro Sistina di Roma programma di musica brasiliana a cura di Sergio Bardotti, regia di Paolo Poeti.

* * *

«Doc» (Rete 2, ore 22.50, a colori) — Proseguono con «Operazione Goldman» le avventure del simpatico medico interpretato dal bravo attore Barnard Hughes. Doc riesce a convincere il suo cliente e amico Ben Goldman a farsi operare. L'uomo, che soffre di calcoli alla cistifellea, però non si fida del primario dell'ospedale. Si dichiara, perciò, disposto a entrare in sala operatoria solo a condizione che lo operi il dott. Bogert. Questi si impegna a prendere il posto del chirurgo ma...

Il coro Bonato in Spagna



Il coro Bonato, dopo le pregevoli esibizioni in vari concerti cittadini e dopo la positiva esperienza teatrale nella commedia di Von Kleist «La brocca rotta», allestita dal Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, parte per Barcellona dove è stato invitato a partecipare alla XIV Dia Internacional del Canto Coral, rassegna alla quale partecipano 70 cori provenienti da ogni parte del mondo.

E' la seconda volta che il coro triestino viene invitato a questa importante manifestazione che conferma ulteriormente le qualità raggiunte dal complesso corale cittadino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 20.30 «Miramarski Sen», in sloveno. Ore 21.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.20 e 20.30); e da Miramare (ore 21.45 e 23.05).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. — (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 18.40, 20.10, 22.15: «La liceale nella classe dei ripetenti». Technicolor, con Gloria Guida. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La maledizione di Damien». William Holden, Lee Grant. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Coma profondo», con Genevieve Bujold, Michael Douglas. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 15 ult. 22: «Mustang, la casa del piacere». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Una meraviglia. Un film di Folco Quilici in technicolor. «I giorni dell'orca». Una grande avventura nei mari del Sud.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Bud Spencer in un film di Carlo Lizzani «Torino nera». Per tutti.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gorney. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Vittorie perdute». Technicolor, con Burt Lancaster. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Ultimo definitivo giorno di «American Graffiti», con R. Dreyfuss. Technicolor. Domani: «Il piccolo grande uomo», con Dustin Hoffman.
CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: Per la rassegna «I grandi film» ancora oggi a eccezionale richiesta «Papillon», con S. McQueen. Domani: «Scandalo al sole».
CRISTALLO. 17: Un thrilling di Dario Argento. «Profondo rosso». Da domani al 4 settembre a grande richiesta riprende «Guerre stellari». V.m. 14 a.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Ritorna James Bond in «Agente 007 missione Goldfinger», con S. Connery.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Un capolavoro senza precedenti con la regia di P. Scuttieri e la magistrale interpretazione di Giuliano Gemma e Claudia Cardinale. «Il prefetto di ferro». Dal libro di A. Petacco. Musiche di E. Morricone.

ABBAZIA. 16.30: «Al piacere di rivederla». Una grande interpretazione di Ugo Tognazzi, Francoise Fabian e Miou Miou. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Terence Hill e Bud Spencer in «La collina degli stivali». Un western eccezionale. Technicolor, per tutti.
IDEALE. 16.30: Oliver Hardy, Jean Porcher, Jane Ellison nel comicissimo film «Ollio sposo mattacchione».
LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 — (in caso di maltempo proiezione in sala): I film di Arthur Penn: «Bersaglio di notte». Un eccezionale film poliziesco, con Gene Hackmann, S. Clark. Colore. V.m. 14 anni. Solo oggi.
EX SOCI. 21.15: «Roma drogata: la polizia non può intervenire». Un film di scottante attualità, con Bud Cort, Marcel Bozzuffi, M. Arena. Colori. V.m. 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'altra metà del cielo», con Adriano Celentano e Monica Vitti. Colori.

SAN GIOVANNI - CINEMA D'ESSAI. Estivo ore 21: Il capolavoro di J. Bergman «Persona», con Bibi Andersson e Liv Ullman. In caso di maltempo in sala.
VALMAURA. 21: «King Kong». Il più spettacolare film mai prodotto, con Jeff Bridge e Jessica Lange. Colori.

RIDUZIONI ENAL. Ariston, Aurora, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «...Continuavano a chiamarlo Trinità», con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Un western comicissimo.

UDINE

ARISTON. «Heidi va in città».
CAPITOL. 16: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo».
CENTRALE. 16: «Agente 007: vivi e lascia morire».
CRISTALLO. Ore 16: «I piloti del sesso».
DIANA. 18: «La bella e la bestia». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Vittorie perdute».
PUCCINI. 16: «West side story».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17.30 - 22: «La vendetta di Lady Morgan», con G. Mitchell, E. Blanck. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Goodbye amore mio!», con R. Dreyfuss, M. Mason. Colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Ciao maschio», con J. Depardieu, G. Fitgerald. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Le notti porno nel mondo n. 2», con Ajita Wilson. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Sella d'argento», con G. Gemma. A colori.
PRINCIPE. 18: «Bestialità», con Philippe Marck, Enrico Maria Salerno. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Solamente nero». Con Lino Capolicchio, Stefania Casini. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Concerto con delitto», con Peter Falk, John Cassavetes. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Con la bava alla bocca». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Ragazza dalla pelle di corallo». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

GARIBALDI. «La dottoressa sotto il lenzuolo».
ITALIA. «Fermi tutti questa è una rapina».

CASARSA

ROMA. «Morbosità proibite».

PORDENONE

CAPITOL. «A chi tocca, tocca». Film di spionaggio, con Fabio Testi.
CRISTALLO. «I grandi bestioni». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «Goodbye Emmanuelle». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «L'alba dei falsi dei». Drammatico, con Helmut Berger, regia di Duccio Tessari. V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI. «La banda del trucido», con Tomas Milian.

PIANCAVALLO

SALA CONVEGNI. «La pantera rosa colpisce ancora», con Peter Sellers.

RISTORANTI E RITROVI

DARIO - SONIA - GIORGIO - SUSANNA
Della Pizzeria ristorante Capri II via Vidali 12, vi danno appuntamento venerdì 1.o settembre, ore 21 con «Luciano Bronzi e il suo controcabaret». Prenotazioni tel. 750321.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21 in poi.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Seralmente dalle 21 con il disc-jockey GIORGIO.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario - stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47 Stravagario; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Una canzone alla volta; 12.05: Voi ed il '78; 14.05: Radiouno jazz '78 estate; 14.30: Invito all'ascolto della musica folk; 15: E...state con noi; 16.40: Tentatregiri; 17.05: Parata di commedie italiane; 18.35: Appuntamento con; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Radiouno jazz '78 estate; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto sinfonico (La voce della poesia); 23.05: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: Un altro giorno musica - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un pensierino al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Sempre più facile; 9.32: Romantico trio (16): 10: GR2 Estate; 10.12: Incontri ravvicinati di sala F; 11.32: Carta d'indentitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il Racconto del venerdì; 13: Doscosfida; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida (2); 15.30: Media valute - Bollettino del mare; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. — Quotidiana radiotre; 6: Colonna musicale; 6.45: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro estate; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per uno; 14: Il mio Wolf; 15.30: Un certo discorso estate; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 21.35: I concerti di J. S. Bach; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.55: Dal XVII Congresso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz; 9.30: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi facciamo ginnastica; 11: Racconti triestini; 11.35: Il disco del giorno; 12: Dai nostri festival; 13.15: Rassegna canora «Seghizzi 1978»; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Musiche ridotte; 15.35: Selezione dei 45 e 33 giri; 16.30: In vacanza; 17.05: Gli anniversari dell' anno; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Lo sviluppo dell'arte cinematografica; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate: «Le silfidi».* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
— *Praga: Campionati europei di atletica leggera.* ✻
19.20 *«Robinson Crusoe», con Robert Hoffman.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Ping pong» - Confronto su fatti d'attualità.* ✻
21.35 *«Via Margutta», film, con Antonella Lualdi.*
— *Telegiornale * — Che tempo fa.*
— *Praga: Campionati europei di atletica leggera.* ✻

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.15 *«Il pezzo di carta», a cura di Patrizia Todaro.*
Tv 2 ragazzi
18.40 *«La talpa orologiaio», cartone animato.* ✻
18.50 *Tg2 - Sportsera.* ✻
19.10 *Telefilm della serie «Batman»: «Una truffa diabolicamente gelida» - «Un freddo, crudele Natale».* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Giovane donna del 1914», ultima parte.* ✻
21.50 *Gal Costa e Caetano Veloso alla ribalta.* ✻
22.50 *Doc: «Operazione Goldman», telefilm.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *
— *Parma. Baseball: Italia-Giappone.* ✻

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 14: Canta il coro Marmolada di Venezia diretto da Lucio Finco; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: L'orchestra Nelson Riddle: 14.45: La Vera Romagna; 15: «Due mele» e altre canzoni con il gruppo Homo Sapiens; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Appuntamento con l'orchestra Henget Gualdi ed il gruppo Rockets; 15.45: Melodie dal film «La febbre del sabato sera»; 16: L'escursionista; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con Gisella Pagano (rip.); 21.17: Complesso Dixieland di Joze Privsek; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso Sergio Mendes 23: Chiusura.

TV Svizzera

16: Eurovisione da Praga - Campionati europei di atletica; 20.10: Telegiornale; 20.25: In Kajak sull' Himalaya - documentario; 20.55: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: L'aquila a due teste - di Jean Cocteau - regia di Pierre Cavassilas; 23.15: Superplay; 0.15: Telegiornale; 0.25: Eurovisione da Praga - Campionati europei di atletica.

TV Capodistria

17.55: Telesport - Atletica leggera: Praga - Campionati europei; 21: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Un uomo tranquillo», film; 23.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.25: Notturno pittorico.

TV Lubiana

17.20: Commento scacchistico; 17.55: Telesport - Atletica leggera: Praga - Campionati europei; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.05: Un personaggio; 22.50: Telegiornale; 23.05: Film di serie: 23.50: Telesport - Atletica leggera: Praga - Campionati europei.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.05: «Baretta», serie; 22.15: Telegiornale; 23.10: Un film.



SENILITÀ
romanzo di ITALO SVEVO

1.

Capitolo I

Subito, con le prime parole che le rivolse, volle avvisarla che non intendeva compromettersi in una relazione troppo seria. Parlò cioè a un dipresso così: — T'amo molto e per il tuo bene desidero ci si metta d'accordo di andare molto cauti —. La parola era tanto prudente ch'era difficile di crederla detta per amore altrui e un po' più franca avrebbe dovuto suonare così: — Mi piaci molto, ma nella mia vita non potrai essere giammai più importante di un giocattolo. Ho altri doveri io, la mia carriera, la mia famiglia.

La sua famiglia? Una sorella, non ingombrante né fisicamente né moralmente, piccola e pallida, di qualche anno più giovane di lui, ma più vecchia per carattere o forse per destino. Dei due, era lui l'egoista, il giovine; ella viveva per lui come una madre dimentica di se stessa, ma ciò non impediva a lui di parlarne come di un altro destino importante legato al suo e che pesava sul suo, e così, sentendosi le spalle gravate di tanta responsabilità, egli traversava la vita cauto, lasciando da parte tutti i pericoli ma anche il godimento, la felicità. A trentacinque anni si ritrovava nell'anima la brama insoddisfatta di piaceri e di amore, e già l'amarezza di non averne goduto, e nel cervello una grande paura di se stesso e della debolezza del proprio carattere, invero piuttosto sospettata che saputa per esperienza.

La carriera di Emilio Brentani era più complicata perché intanto si componeva di due occupazioni e due scopi ben distinti. Da un impieguccio di poca importanza presso una società di assicurazioni egli traeva giusto il denaro di cui la famigliuola abbisognava. L'altra carriera era letteraria e, all'infuori di una reputazioncella, — soddisfazione di vanità più che d'ambizione — non gli rendeva nulla, ma lo affaticava ancor meno. Da molti anni, dopo di aver pubblicato un romanzo lodatissimo dalla stampa cittadina, egli non aveva fatto nulla, per inerzia, non per sfiducia. Il romanzo, stampato su carta cattiva, era ingiallito nei magazzini del libraio, ma mentre alla sua pubblicazione Emilio era stato detto soltanto una grande speranza per l'avvenire, ora veniva considerato come una specie di rispettabilità letteraria che contava nel piccolo bilancio artistico della città. La prima sentenza non era stata riformata, s'era evoluta.

Per la chiarissima coscienza ch'egli aveva della nullità della propria opera, egli non si gloriava del passato, però, come nella vita così anche nell'arte, egli credeva di trovarsi ancora sempre nel periodo di preparazione, riguardandosi nel suo più segreto interno come una potente macchina geniale in costruzione, non ancora in attività. Viveva sempre in un'aspettativa, non paziente, di qualche cosa che doveva venirgli dal cervello, l'arte di qualche cosa che doveva venirgli di fuori, la fortuna, il successo, come se l'età delle belle energie per lui non fosse tramontata.

Angiolina, una bionda dagli occhi azzurri grandi, alta e forte, ma snella e flessuosa, il volto illuminato dalla vita, un color giallo di ambra suffuso di rosa da una bella salute, camminava accanto a lui, la testa china da un lato come piegata dal peso del tanto oro che la fasciava, guardando il suolo ch'ella ad ogni passo toccava con l'elegante ombrellino come se avesse voluto farne scaturire un commento alle parole che udiva. Quando credette di aver compreso disse: — Strano — timidamente guardandolo sottecchi. — Nessuno mi ha mai parlato così. — Non aveva compreso e si sentiva lusingata al vederlo assumere un ufficio che a lui non spettava, di allontanare da lei il pericolo. L'affetto ch'egli le offriva ne ebbe l'aspetto di fraternamente dolce.

Fatte quelle premesse, l'altro si sentì tranquillo e ripigliò un tono più adatto alla circostanza. Fece piovere sulla bionda testa le dichiarazioni liriche che nei lunghi anni il suo desiderio aveva maturate e affinate, ma, facendole, egli stesso le sentiva rinnovellare e ringiovanire come se fossero nate in quell'istante, al calore dell'occhio azzurro di Angiolina. Ebbe il sentimento che da tanti anni non aveva provato, di comporre, di trarre dal proprio intimo idee e parole: un sollievo che dava a quel momento della sua vita non lieta, un aspetto strano, indimenticabile, di pausa, di pace. La donna vi entrava! Raggiante di gioventù e bellezza ella doveva illuminarla tutta facendogli dimenticare il triste passato di desiderio e di solitudine e promettendogli la gioia per l'avvenire ch'ella, certo, non avrebbe compromesso.

Egli s'era avvicinato a lei con l'idea di trovare un'avventura facile e breve, di quelle che egli aveva sentito descrivere tanto spesso e che a lui non erano toccate mai o mai degne di essere ricordate. Questa s'era annunziata proprio facile e breve. L'ombrellino era caduto in tempo per fornirgli un pretesto di avvicinarsi ed anzi — sembrava malizia! — impigliatosi nella vita trinata della fanciulla, non se n'era voluto staccare che dopo spinte visibilissime. Ma poi, dinanzi a quel profilo sorprendentemente puro, a quella bella salute — ai rétori, corruzione e salute sembrano inconciliabili — aveva allentato il suo slancio, timoroso di sbagliare e infine s'incantò ad ammirare una faccia misteriosa dalle linee precise e dolci, già soddisfatto, già felice.

Ella gli aveva raccontato poco di sé e per quella volta, tutto compreso del proprio sentimento, egli non udì neppure quel poco. Doveva essere povera, molto povera, ma per il momento — lo aveva dichiarato con una certa quale superbia — non aveva bisogno di lavorare per vivere. Ciò rendeva l'avventura anche più gradevole, perché la vicinanza della fame turba là dove ci si vuol divertire. Le indagini di Emilio non furono dunque molto profonde ma egli credette che le sue conclusioni logiche, anche poggiate su tali basi, dovessero bastare a rassicurarlo. Se la fanciulla, come si sarebbe dovuto credere dal suo occhio limpido, era onesta, certo non sarebbe stato lui che si sarebbe esposto al pericolo di depravarla: se invece il profilo e l'occhio mentivano, tanto meglio. C'era da divertirsi in ambedue i casi, da pericolare in nessuno dei due.

Angiolina aveva capito poco delle premesse, ma, visibilmente, non le occorrevano commenti per comprendere il resto; anche le parole più difficili avevano un suono di carattere non ambiguo. I colori della vita risaltarono sulla bella faccia e la mano di forma pura, quantunque grande, non si sottrasse a un bacio castissimo d'Emilio.

Si fermarono a lungo sul terrazzo di S. Andrea e guardarono verso il mare calmo e colorito nella notte stellata, chiara ma senza luna. Nel viale di sotto passò un carro e, nel grande silenzio che li circondava, il rumore delle ruote sul terreno ineguale continuò a giungere fino a loro per lunghissimo tempo. Si divertirono a seguirlo sempre più tenue finché proprio si fuse nel silenzio universale, e furono lieti che per tutt'e due fosse scomparso nello stesso istante. — Le nostre orecchie vanno molto d'accordo, — disse Emilio sorridendo.

Egli aveva detto tutto e non sentiva più alcun bisogno di parlare. Interruppe un lungo silenzio per dire: — Chissà se quest'incontro ci porterà fortuna! — Era sincero. Aveva sentito il bisogno di dubitare della propria felicità ad alta voce.

— Chissà? — replicò essa con un tentativo di rendere nella propria voce la commozione che aveva sentita nella sua.

Emilio sorrise di nuovo ma di un sorriso che credette di dover celare. Date le premesse da lui fatte, che razza di fortuna poteva risultare ad Angiolina dall'averlo conosciuto?

Poi si lasciarono. Ella non volle ch'egli l'accompagnasse in città ed egli la seguì a qualche distanza non sapendo ancora staccarsene del tutto. Oh, la gentile figura! Ella camminava con la calma del suo forte organismo, sicura sul selciato coperto da una fanghiglia sdrucciolevole; quanta forza e quanta grazia unite in quelle movenze sicure come quelle di un felino.

Volle il caso che subito il giorno dopo egli risapesse sul conto di Angiolina ben più di quanto ella gli avesse detto.

S'imbatté in lei a mezzodì nel Corso. La inaspettata fortuna gli fece fare un saluto giocondo, un grande gesto che portò il cappello a piccola distanza da terra; ella rispose con un lieve inchino della testa, ma corretto da un'occhiata brillante, magnifica.

Un certo Sorniani, un omino giallo e magro, gran donnaiuolo, a quanto dicevasi, ma certo anche vanesio e linguacciuto a scapito del buon nome altrui e del proprio, si appese al braccio di Emilio e gli chiese come mai conoscesse quella ragazza. Erano amici fin da ragazzi ma da parecchi anni non s'erano parlati e doveva passare fra di loro una bella donna perché il Sorniani sentisse il bisogno di avvicinarglisi.

— L'ho trovata in casa di conoscenti, — rispose Emilio.

— E che cosa fa adesso? — chiese Sorniani facendo capire di conoscere il passato d'Angiolina e d'essere veramente indignato di non conoscerne il presente.

— Non lo so, io — e aggiunse con indifferenza ben simulata: — A me fece l'impressione di una ragazza a modo.

— Adagio! — fece il Sorniani risolutamente come se avesse voluto asserire il contrario, e soltanto dopo una breve pausa si corresse: — Io non ne so nulla e quando la conobbi tutti la credevano onesta quantunque una volta si fosse trovata in una posizione alquanto equivoca. — Senza che Emilio avesse bisogno di stimolarlo più oltre, raccontò che quella poveretta era passata vicino ad una grande fortuna convertitasi poscia, per sua o per colpa altrui, in una sventura non piccola. Nella prima giovinezza aveva innamorato profondamente un certo Merighi, bellissimo uomo, — Sorniani lo riconosceva quantunque a lui non fosse piaciuto — e agiato commerciante. Costui le si era avvicinato con i propositi più onesti; l'aveva levata dalla famiglia che non gli piaceva troppo e fatta accogliere in casa dalla propria madre. — Dalla propria madre! — esclamava Sorniani. — Come se quello sciocco — gli premeva di far apparire sciocco l'uomo e disonesta la donna — non si fosse potuta godere la ragazza anche fuori di casa, non sotto gli occhi della madre. Poi, dopo qualche mese, Angiolina ritornò nella casa donde non sarebbe mai dovuta uscire e Merighi con la madre abbandonò la città dando a credere di essere impoverito in seguito a speculazioni sbagliate. Secondo altri la cosa sarebbe proceduta in modo un po' diverso. La madre del Merighi, scoperta una tresca vergognosa di Angiolina, avrebbe scacciata di casa la ragazza. — Non richiesto fece poi delle altre variazioni sullo stesso tema.

Ma era troppo evidente ch'egli si compiaceva di sbizzarrirsi su quell'argomento eccitante e il Brentani non ritenne che le parole cui poteva prestare fede intera, i fatti che dovevano essere notorii. Egli aveva conosciuto di vista il Merighi e ne ricordava la figura alta d'atleta, il vero maschio per Angiolina. Rammentava di averlo sentito descrivere, anzi biasimare, quale un idealista nel commercio: un uomo troppo ardito, convinto di poter conquistare il mondo con la sua attività. Infine, dalle persone con le quali aveva da fare giornalmente nel suo impiego, aveva saputo che quell'arditezza era costata cara al Merighi il quale aveva finito col dover liquidare la sua azienda in condizioni disastrose. Il Sorniani perciò parlava al vento perché Emilio ora credeva di poter conoscere con esattezza l'accaduto. Al Merighi impoverito e sfiduciato era mancato il coraggio di fondare una nuova famiglia e così Angiolina, che doveva diventare la donna borghese ricca e seria, finiva nelle sue mani, un giocattolo. Ne sentì una profonda compassione.

Il Sorniani aveva assistito egli stesso a delle manifestazioni d'amore del Merighi. Lo aveva visto, parecchie volte, di domenica, sulla soglia della chiesa di Sant'Antonio Vecchio, attendere lungamente che ella avesse fatte le sue preghiere inginocchiata presso all'altare, tutt'assorto a guardare quella testa bionda, lucente anche nella penombra.

«Due adorazioni», pensò commosso il Brentani cui era già facile d'intuire la tenerezza dalla quale il Merighi era inchiodato sulla soglia di quella chiesa.

— Un imbecille — concluse il Sorniani.

L'importanza dell'avventura crebbe agli occhi d'Emilio per le comunicazioni del Sorniani. L'attesa del giovedì in cui doveva rivederla divenne febbrile, e l'impazienza lo rese ciarliero.

Il suo più intimo amico, un certo Balli, scultore seppe dell'incontro subito il giorno dopo ch'era avvenuto. — Perché non potrei divertirmi un poco anch'io, quando posso farlo tanto a buon mercato? — aveva chiesto Emilio.

Il Balli stette a udirlo con l'aspetto più evidente della meraviglia. Era l'amico del Brentani da oltre dieci anni, e per la prima volta lo vedeva accalorarsi per una donna. Se ne impensierì scorgendo subito il pericolo da cui il Brentani era minacciato.

L'altro protestò: — Io in pericolo, alla mia età e con la mia esperienza? — Il Brentani parlava spesso della sua esperienza. Ciò ch'egli credeva di poter chiamare così era qualche cosa ch'egli aveva succhiato dai libri, una grande diffidenza e un grande disprezzo dei propri simili.

Il Balli invece aveva impiegato meglio i suoi quarant'anni suonati, e la sua esperienza lo rendeva competente a giudicare di quella dell'amico. Era men colto, ma aveva sempre avuto su lui una specie d'autorità paterna, consentita, voluta da Emilio, il quale, ad onta del suo destino poco lieto ma per nulla minaccioso, e della sua vita in cui non v'era niente di imprevisto, abbisognava di puntelli per sentirsi sicuro.

Stefano Balli era un uomo alto e forte, l'occhio azzurro giovanile su una di quelle facce dalla ciera bronzina che non invecchiano: unica traccia della sua età era la brizzolatura dei capelli castani, la barba appuntita con precisione, tutta la figura corretta e un po' dura. Era talvolta dolce il suo occhio da osservatore quando lo animava la curiosità o la compassione, ma diveniva durissimo nella lotta e nella discussione più facile.

Il successo non era arriso nemmeno a lui. Qualche giuria, respingendo i suoi bozzetti, ne aveva lodata questa o quella parte, ma nessun suo lavoro aveva trovato posto su qualcuna delle tante piazze d'Italia. Egli però non aveva mai sentito l'abbattimento dell'insuccesso. S'accontentava del consenso di qualche singolo artista ritenendo che la propria originalità dovesse impedirgli il successo largo, l'approvazione delle masse, e aveva continuato a correre la sua via dietro a un certo ideale di spontaneità, a una ruvidezza voluta, a una semplicità o, come egli diceva, perspicuità d'idea da cui credeva dovesse risultare il suo «io» artistico depurato da tutto ciò ch'era idea o forma altrui. Non ammetteva che il risultato del suo lavoro potesse avvilirlo, ma i ragionamenti non lo avrebbero salvato dallo sconforto, se un successo personale inaudito non gli avesse date delle soddisfazioni ch'egli celava, anzi negava, ma che aiutavano non poco a tener eretta la sua bella figura slanciata. L'amore delle donne era per lui qualcosa di più che una soddisfazione di vanità ad onta che, ambizioso, prima di tutto, egli non sapesse amare. Era il successo quello o gli somigliava di molto; per amore dell'artista le donne amavano anche l'arte sua che pure era tanto poco femminea. Così, avendo profondissima la convinzione della propria genialità, e sentendosi ammirato e amato, egli conservava con tutta naturalezza il suo contegno di persona superiore. In arte aveva dei giudizi aspri e imprudenti, in società un contegno poco riguardoso. Gli uomini lo amavano poco ed egli non avvicinava che coloro cui aveva saputo imporsi.

Circa dieci anni prima, s'era trovato fra' piedi Emilio Brentani, allora giovinetto, un egoista come lui ma meno fortunato, e aveva preso a volergli bene. Da principio lo predilesse soltanto per la ragione che se ne sentiva ammirato; molto più tardi l'abitudine glielo rese caro, indispensabile. La loro relazione ebbe l'impronta dal Balli. Divenne più intima di quanto Emilio per prudenza avrebbe desiderato, intima come tutte le poche relazioni dello scultore, e i loro rapporti intellettuali restarono ristretti alle arti rappresentative nelle quali andavano perfettamente d'accordo, perché in quelle arti esisteva una sola idea, quella cui s'era votato il Balli, la riconquista della semplicità o ingenuità che i cosidetti classici ci avevano rubate. Accordo facile; il Balli insegnava, l'altro non sapeva neppure apprendere. Fra di loro non si parlava mai delle teorie letterarie complesse di Emilio, poiché il Balli detestava tutto ciò che ignorava ed Emilio subì l'influenza dell'amico persino nel modo di camminare, parlare, gestire. Uomo nel vero senso della parola, il Balli non riceveva e quando si trovava accanto il Brentani, poteva avere la sensazione d'essere accompagnato da una delle tante femmine a lui soggette.

(continua)



«... Si fermarono a lungo sul terrazzo di S. Andrea e guardarono verso il mare calmo e colorito nella notte stellata, chiara, ma senza luna...».

Dall'album di Ettore Schmitz



Ettore Schmitz nel 1864, all'età di tre anni.



I genitori di Italo Svevo, Allegra Moravia e Francesco Schmitz. Il padre era un agiato commerciante di cristallerie. Ebbero ben sedici figli, dei quali solo otto raggiunsero l'età adulta.



Svevo nacque al n. 16 dell'Acquedotto, poi la famiglia si trasferì nella parallela Corsia Stadion.

Le illustrazioni

Ringraziamo la gentile signora Letizia Svevo Fonda Savio per aver messo a disposizione de «Il Piccolo» il suo prezioso album di famiglia, le cui fotografie costituiranno in ogni puntata un quadro illustrativo della biografia del padre.

Oltre all'«Album di Ettore Schmitz», compariranno panorami dell'epoca che sono stati forniti dal dottor Alfieri Seri e alcune riproduzioni inedite di opere del pittore triestino Giuseppe Barison (1853-1931), che appartengono al nipote Alvise Barison. Grazie anche a loro.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

AVANZA IN EUROPA L'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA

Sono entrate in un casinò le prime donne-croupiers

Nella casa da gioco della città di Bentheim in Germania otto ragazze sono state prescelte su trenta candidate

BONN — La donna ha raggiunto un'altra tappa sulla strada della sua supposta emancipazione: nel casinò della cittadina tedesca di Bentheim, nella Bassa Sassonia, al confine con l'Olanda, i tavoli da gioco sono tenuti non dai tradi-tradizionali e imperturbabili croupiers, bensì da otto belle ragazze. Sono le prime donne del continente che tengono il banco in una casa da gioco: un mestiere fra i più tipicamente maschili.

Il casinò di Bantheim — il ventesimo della Repubblica Federale — è stato aperto solo di recente, e la notizia delle donne croupiers (fare il femminile di questo nome è impossibile) è subito rimbalzata da un casinò all'altro, suscitando un mezzo pandemonio. Finora si era pensato che fosse impossibile affidare le carte e la pallina delle roulettes, il rastrello e le fiches alle mani di una donna; la donna croupier era qualche cosa di impensabile. Un anziano croupier di Travemünde, deliziosa cittadina balneare sul Mar Baltico, ha parlato di «imperdonabile infrazione al codice professionale», perché le belle ragazze nelle vesti di croupier potrebbero distrarre il cliente o addirittura fargli perdere la testa.

Di diversa opinione è la direzione del casinò di Bentheim, che non ha esitato a violare la tradizione per farsi pubblicità. Il capo del personale del casinò ha detto: «Crediamo fermamente che le ragazze croupier contribuiranno a far aumentare il volume di affari. I clienti, avendo a che fare con ragazze sorridenti e gentili, saranno ancora più generosi nell'acquistare fiches che coi croupiers tradizionali, e per la stessa ragione prenderanno col calma anche le perdite».

Le prime donne croupier della storia dei casinò d'Europa sono state trovate a Bentheim per mezzo di inserzioni sui giornali locali. Si sono presentate trenta candidate; ventidue di esse non avevano le qualità richieste, o non erano abbastanza carine (ecco che ricadiamo nella concezione della donna vista come oggetto sessuale, diranno i movimenti per la liberazione della donna), oppure non hanno accettato le condizioni proposte: 42 ore settimanali, senza il sabato libero, con uno stipendio di 1700 marchi al mese (circa 700 mila lire) più le mance, che vengono raccolte e divise in parti uguali fra tutti i croupiers e che sono sempre generose.

Le otto ragazze croupiers di Bentheim indossano pantaloni neri, bluse bianche e boleri neri. Come ha fatto notare il capo del personale del casinò, le donne croupiers devono essere vestite elegantemente ma anche con serietà, perché nessun cliente deve avere l'impressione che esse possano stare a sua disposizione dopo la chiusura del casinò... I motivi che hanno spinto queste ragazze a entrare nel mondo del gioco sono vari. Alcune sono affascinate dal lusso più o meno apparente dell'ambiente, altre sperano semplicemente di guadagnare bene, a una di esse invece piace «studiare gli uomini». Si chiama Susann Savard, ha ventidue anni ed è sposata: secondo lei, giocando d'azzardo gli uomini perdono la loro «facciata» abituale e scoprono il vero volto, perché sono troppo presi dal gioco per mantenere la «maschera».

Se le reazioni dei croupiers maschi sono improntate a preoccupazioni e perfino scandalo, i dirigenti dei casinò tedeschi guardano con interesse all'esperimento di Bentheim e si preparano già a imitarlo. Essi temono che una bella fetta dei loro clienti sia dirottata verso la Bassa Sassonia, attratta dalle otto belle fanciulle croupiers. Per le quali tuttavia il gioco più affascinante dei casinò, la roulette, per il momento rimane ancora vietato: dovranno prima dimostrare, ai tavoli meno impegnativi, di valere quanto i loro colleghi maschi.

M. A.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale giorno del mese ci sarà Pentecoste nel 1988?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 25 agosto è: «Paraguay e Laos». Ha vinto il libro Claudio Morandini. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Anche persone agiate compiono piccoli furti nei grandi magazzini

BONN — Uno studio dell'ente di ricerca criminologica della polizia di Amburgo sembra smentire la fama che le donne si sono fatta di essere di gran lunga le maggiori responsabili dell'impressionante e sempre crescente numero di furti nei negozi. L'esame di 3662 casi di furti in negozi ha dimostrato infatti che gli uomini rubano più di quanto si immaginasse e che le donne, all'opposto, sono migliori della loro fama: in 1545 casi il ladro è stato un uomo solo, in 1225 una donna sola; 282 volte si è trattato di uomini che rubavano in coppia, e 237 volte sono state invece due donne; finalmente, in 99 casi sono stati colti in flagrante più complici, e in 16 occasioni i ladri erano marito e moglie.

Anche nella Baviera gli uomini stanno prendendo il sopravvento in un reato che prima era — o almeno si credeva che fosse — tipico delle donne. «L'impressione che il furto nei negozi, nei grandi magazzini e nei self-service fosse una specialità delle donne — ha detto Hermann Scherm, portavoce della polizia criminale di Monaco di Baviera — non è confermata dalla realtà. Le donne sono ancora in testa alla classifica, con 11.068 furti in un anno contro i 10.066 degli uomini, ma il divario sta diminuendo e c'è anche da tener presente che le donne vanno molto più frequentemente a fare spese. In proporzione, dunque, esse rubano meno degli uomini».

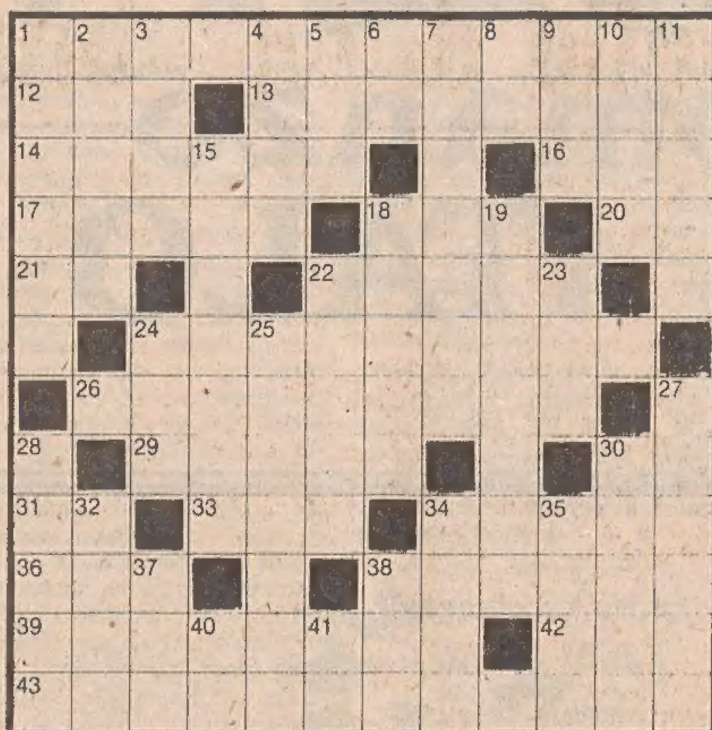
I luoghi preferiti sono i grandi magazzini e i supermercati; è facile capire il perché: non solo è più facile prendere un oggetto e nasconderlo prima di giungere alla cassa, ma l'esposizione di un'infinità di merci stuzzica gli appetiti. Un'altra constatazione fatta dalla polizia bavarese: col passare degli anni gli uomini diventano più onesti, mentre per le donne accade il contrario.

Sono anni che gli psicologi e i sociologi cercano di spiegare questo fenomeno, tutt'altro che modesto e per certi aspetti incomprensibile: spesso con le mani nel sacco vengono colte persone dalla vita rispettabilissima e di condizioni economiche più che agiate, le quali magari rischiano l'onore e si macchiano la fedina penale per oggetti che valgono qualche centinaio di lire. Trattandosi di un tipo di furto considerato tipicamente femminile, finora le cause sono state ricercate nelle frustrazioni a cui le donne vanno facilmente soggette, nella civetteria che non consente mai di ritenere sufficiente il proprio guardaroba, nella menopausa e nei disturbi della psiche. Ora lo psicologo Hermann Latka afferma che «gli uomini e le donne hanno motivi simili per fare questi furterelli: essi servono a consolarli dalle situazioni di conflitto in cui si trovano, per esempio la discordia in famiglia o i dissidi sul posto di lavoro».

Mario Annunziata

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Buttarsi a capofitto - 12 L'attore Steiger - 13 Sbrogliato, risolto - 14 Piazza semicircolare con colonnati - 16 Santo prima di Silvestro - 17 Squadra di calcio ligure - 18 Prima di Vegas - 20 Sigla di Rieti - 21 Fondo di bottiglia - 22 Lo è la mitica Lachesi - 24 Uno sport... accidentato - 26 Strumenti ottici dei sommergibili - 29 Si rifanno ogni mattina - 30 Bagna Piacenza - 31 Onorevole in breve - 33 Abiti con il cordiglio - 34 Il SID di un tempo - 36 La cosa per i latini - 38 Arnese del chimico - 39 Vicino, a contatto - 42 Et cetera (abbreviazione) - 43 Opere generalmente in più volumi.

Verticali: 1 Valore, considerazione - 2 Lo è la carnagione del neonato - 3 Il Paradiso terrestre - 4 Ercole sconfisse quella di Lerna - 5 Molto religiosa - 6 Iniziali di Pizzetti - 7 Grosso mantello per uomo - 8 Sigla di Ancona - 9 Poteva diventare negus - 10 Diva d'oltreoceano - 11 Il mare di Taranto e di Catania - 15 Il nome della Palumbo - 18 Cappi in mano agli accalappiacani - 19 Rumore di esplosione - 22 Si prenotano a teatro - 23 Le divinità con Odino - 24 Un Ferrer tra gli attori - 25 Transatlantico che affondò per l'urto contro un iceberg - 27 Contiene i polmoni e il cuore - 28 Fiaccole - 30 Accordi stipulati fra le parti - 32 Gas per insegne - 34 Segnale di fermata - 35 Il nome di Bongusto e di Astaire - 37 Società in nome collettivo (sigla) - 38 Fatto per lui - 40 Vale a te - 41 Moglie in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 koala; 5 nailon; 10 ampi; 11 legno; 12 Rai; 13 Lewis; 14 MT; 15 AR; 16 fiato; 17 sua; 18 libro; 19 Bari; 20 evasi; 22 nuora; 24 Incas; 26 ditta; 28 poco; 29 abito; 31 oli; 32 acuto; 33 sc; 34 la; 35 Accra; 36 amo; 37 yacht; 38 Igor; 39 operai; 40 droga.

Verticali: 1 karate; 2 Omar; 3 api; 4 ll; 5 Newton; 6 agio; 7 ins; 8 lo; 9 notai; 11 Lear; 13 Libia; 14 Murat; 16 fisco; 17 sarto; 18 lanci; 19 Boito; 21 viola; 23 udita; 25 sacchi; 27 ancora; 28 polso; 30 Burt; 32 acca; 33 smog; 35 Aar; 36 ago; 37 Ye; 38 ir.

REBUS (Frase: 3, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
poli G, O; N ore; gola RE = poligono regolare.

La bella del giorno

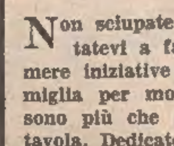


Alessandra Marchetti, anni 14, adora il sole e non perde occasione di goderselo; il suo «hobby» preferito è quello di captare le diverse emittenti private. Fra gli sport predilige il tennis ed è una grande ammiratrice di Panatta. (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



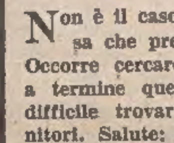
Aprite le porte alla vita di relazione; non rifiutate a priori nuovi incontri sia professionali sia professionisti. Aumentate le ore di sonno; il «relax» farà miracoli sul vostro fisico. Intervenite con energia in una delicata situazione familiare. Salute: digestione difficile.



Non sciupate energie a destra e a manca. Limitatevi a fare lo stretto necessario senza assumere iniziative o impegni gravosi. Una lite in famiglia per motivi di interesse: le vostre ragioni sono più che giuste. Salute: evitate gli eccessi a tavola. Dedicate la serata a chi amate.



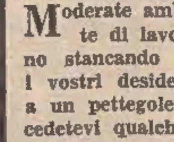
Nel campo professionale i risultati che attendete non vi deluderanno, specie dopo l'appoggio di una persona influente. Cercate di utilizzare il tempo libero per stare in compagnia, ma evitate amicizie troppo invadenti. Buona fortuna al gioco. Salute: concedetevi qualche distrazione.



Non è il caso di impegnarsi a fondo in un'impresa che presenta molti rinvii e scarsi vantaggi. Occorre cercare nuove alleanze per poter portare a termine quel progetto ambizioso: non vi sarà difficile trovarle fra vecchi amici. Sogni premonitori. Salute: lieve irritazione della pelle.



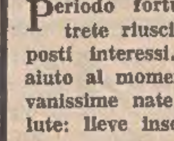
Un imprevvisto farà risolvere positivamente un vostro problema professionale. Incomprensioni in famiglia: tutto può essere superato se dimostrerete di essere capace di dominare le emozioni. Siate più accorti al volante. Salute: gola delicata; attenzione agli sbalzi di temperatura. Notizie.



Moderate ambizioni e pretese, specie nell'ambiente di lavoro; le vostre continue avances stanno stancando perfino chi ha sempre appoggiato i vostri desideri. Rottura sentimentale in seguito a un pettegolezzo. Sogni ingannatori. Salute: concedetevi qualche distrazione.



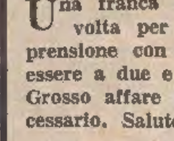
In giornata un incontro molto interessante: rivedrete una persona che avevate perso di vista e che susciterà in voi nuove emozioni. Cercate di vagliare bene i «pro» e i «contro» prima di tuffarvi in una nuova avventura sentimentale. Sogni ingannatori. Salute: attenti ai colpi d'aria.



Periodo fortunato nell'ambiente di lavoro: potrete riuscire a conciliare, senza difficoltà, opposti interessi. Un collega generoso vi verrà in aiuto al momento giusto. Nuovi «flirt» per le giovanissime nate nella seconda decade. Notizie. Salute: lieve insonnia dovuta al fumo.



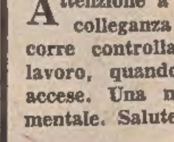
Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie a un aiuto, insperato che vi giungerà all'ultimo momento. Cercate in futuro di non imboccare strade pericolose. Gelosia in serata: la lite con la persona amata sarà di breve durata. Salute: praticate uno sport.



Una franca spiegazione metterà in chiaro, una volta per tutte, i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata; il dialogo deve essere a due e non devono intervenire gli estranei. Grosso affare in vista: non vi manca il fiuto necessario. Salute: disturbi di origine nervosa.



Circostanze del tutto occasionali vi indurranno a fare una scelta delicata; è necessario agire con i piedi di piombo per evitare insidiose trappole. Piccole noie familiari ma cercate di non drammatizzare. Simpatica serata di baldoria con amici. Salute: non abusate delle vostre forze.



Attenzione a non guastare un rapporto di buona colleganza con reazioni troppo impulsive. Occorre controllare l'umore specie nell'ambiente di lavoro, quando vi fate trascinare da discussioni accese. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Salute: nel complesso va migliorando.

«I NOSTRI PICCOLI AMICI»

Il pastore tedesco: l'equilibrio e la forza

Angela Contari, Mereto, Udine, scrive e descrive la sua casa, quant'è grande, com'è fatta e il giardino-corte che ha dietro, e domanda: che cane devo, posso prendermi, considerato che vivo sola, non sono più giovanissima, la casa è isolata ed ho bisogno sia di compagnia che, con i tempi che corrono, di una certa difesa? La lettera è simpatica e lunghetta, ma ad Angela interessa, soprattutto, un consiglio.

Signora Angela, mi complimento con lei: non certo perché si è rivolta a me, chiaro, quanto perché prima di acquistare un cane ha sentito il bisogno di riflettere: voglio veramente un cane?, ne ho bisogno?, e se sì, che cane? Perché, prima di acquistare un cane, o un qualsiasi animale «importante», bisogna riflettere, pensare a cosa chiederemo all'animale e cosa potremo dargli. Il cane (lo dico con la speranza di non far arrabbiare i cinofili e i naturalisti) è stato creato dall'uomo e si è creato da sé per l'uomo: per il pastore, il cacciatore, l'uomo solo, la signora elegante, il poveraccio, il poliziotto, il bambino e così via per decine e decine di casi.

Di cani ce ne sono trecento e più razze, non tutte facilmente reperibili ma molte sì, dal cagnolino che vi sta in una tasca al cagnone che nella tasca, se ce l'avesse, potrebbe tener voi. C'è, quindi, da scegliere, dopo aver deciso che si ha bisogno di un cane. Lei forse non sa, Angela, quali strani casi possono verificarsi, e quali strani, sospetti motivi possono inserirsi nel rapporto uomo-animale al momento dell'acquisto. Il più frequente, quindi non strano, e però sbagliato: il bambino che strilla, il genitore che paga, il cucciolotto dagli occhi trepidi. Che, poi, si rivelerà un mastino napoletano (il «molosso ringhia» di Carducci, il combattente dei romani nel circo contro i leoni, il kamikaze delle truppe d'assalto assire), e il poveraccio, il cane, dopo sei mesi sarà grosso come un vitello, e il poverino, il bambino, per mezzo di una semplice, affettuosa zampata si farà tre pericolose capriole. Sì, ci sono casi di mastini che si fanno camminare addosso e strappare le orecchie da un bambino di due anni (e non è giusto) e ci sono casi di... lasciamo perdere. Lei ricorderà, Angela, certe cronache, anche giudiziarie, recenti.

Lei, dunque, sa di acquistare un cane «vivo», non di pezza, che quando non piace più si può collocare in soffitta o regalare a un bambino povero, e lei certamente non cadrà dalle nuvole quando, nei primi tempi, farà pipì ed altro anche dove lei non vorrebbe. Per quanto cane, intelligente e bramoso di farsi amare, il suo cucciolo non potrà essere un Einstein, che, poi, a tre mesi di età e forse oltre, anche Einstein, qualche volta, se la sarà fatta addosso, senza, riteniamo, che sua madre si scandalizzasse e gli preconizzasse un mediocre avvenire.

Tutto considerato — lei, la casa, la corte — quel che le occorre è un pastore tedesco. Quello che molti definiscono non «un» cane ma «il» cane. Il più cane di tutti, dove per cane s'intende la somma delle belle qualità che un animale può avere. Tra i cani di grossa e media taglia è il più diffuso nel mondo. Ce ne sono di più eleganti, di più grossi, di più aggressivi, forse di più intelligenti, ma, quando si ha bisogno di un cane robusto, di un cane equilibrato (l'equilibrio è la sua prima virtù, coraggioso come un leone e tenero come un agnellino a seconda della necessità e, naturalmente, purché gli venga impartita una buona educazione, cosa, del resto, di cui tutti, uomini compresi, hanno bisogno), di un cane di bella e ammonitrice presenza, affezionato senza smancerie, che «sente» la proprietà, che avrà bisogno della museruola solo perché la legge la impone ma che la sua legge se l'è data da tempo, questo cane è il pastore tedesco.

Acquisto, alimentazione, vaccinazioni, educazione, necessità varie: troverà tutto negli ottimi libri in commercio, tra i quali uno tradotto dal tedesco da Arrigo Visintini, veterinario triestino, e tra i quali un classico, «Il cane utile» di Piero Scanziani.

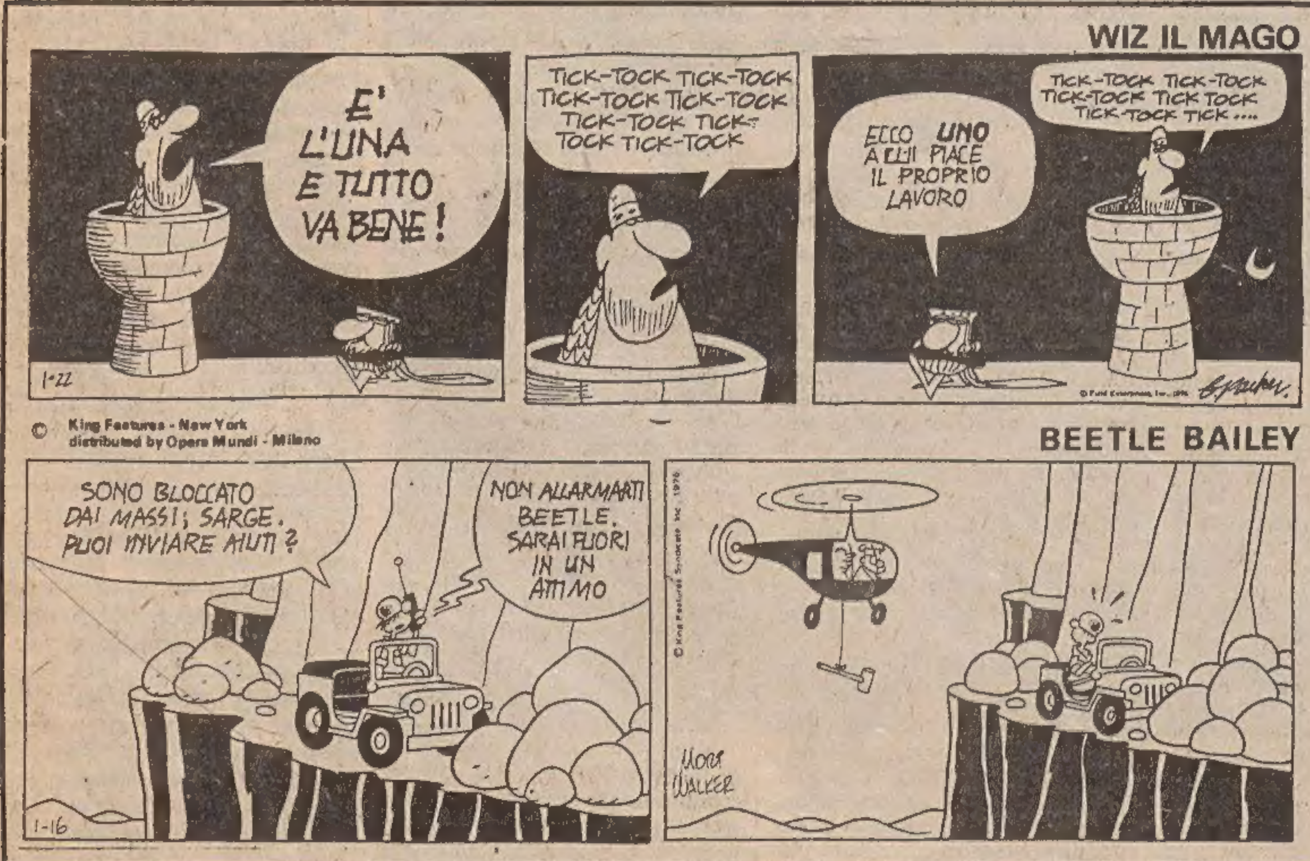
Anzi, signora Angela: prima del cane, acquisti il libro.

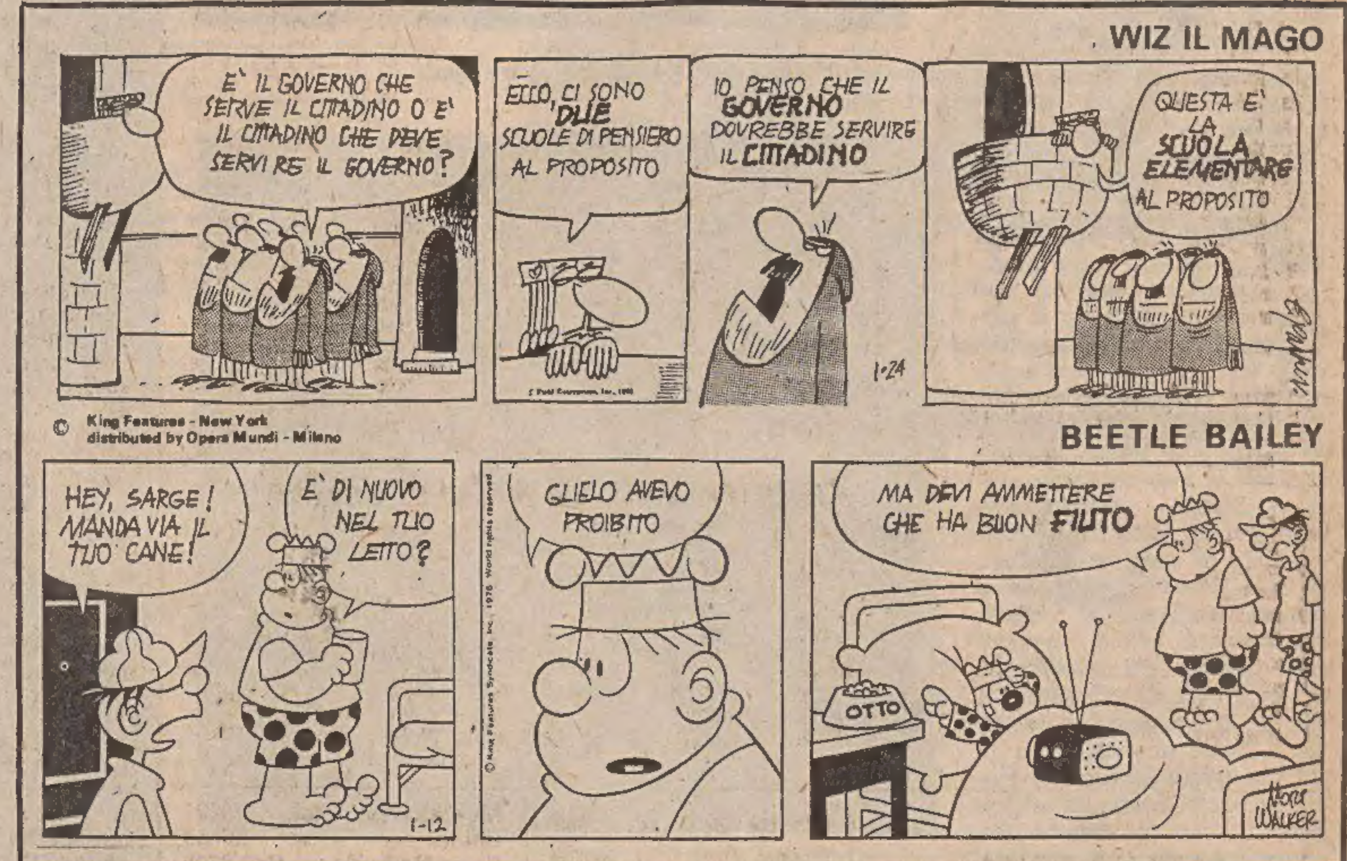
DeM



Se Lui non vuole, qui non si entra; se siete amici Suoi, siete amici miei.

I fumetti del tempo libero





BORSE E MERCATI

Prevalenti recuperi

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi in sensibile aumento. La notizia che un gruppo di finanzieri arabi sarebbe intenzionato ad acquisire una partecipazione del 10 p.c. nel capitale della Montedison ha conferito una maggior vivacità al mercato, anche se non sembrano essere state completamente dissipate le incertezze dei giorni scorsi. Sulle Montedison gli scambi sono risultati ancora intensi con la quotazione che dopo aver esordito a 187 è terminata a 183,50 con un progresso del 2,5 p.c. rispetto a ieri. In ripresa sono risultate anche le Bastogi (più 5,9 p.c.) che hanno in portafoglio un consistente pacchetto di Montedison; mentre le Beni Stabili sono risultate un po' trascurate, acquisendo solo frazionali migliorie.

Tra i valori del gruppo Montedison richieste anche le due Carlo Erba (più 6,3 p.c. con il titolo ordinario e più 2,7 p.c. con quello privilegiato) e le Viscosa (più 2 p.c.); mentre tra i titoli non quotati sono state trattate le Fingest e le Gemina. Al listino, recuperi di rilievo hanno acquisito anche le Pacchetti (più 5,3 p.c.), Sarom (più 4,5 p.c.), Cementir (più 4,1 p.c.), Sme (più 3,6 p.c.), Anic (più 3,5 p.c.), Rinascente priv. (più 3 p.c.), Comit (più 2,5 p.c.), Liquigas, Saffa e Pirelli e C. (più 2,3 p.c.) ed Italcementi (più 2,1 p.c.). Migliori anche le Olivetti priv. (più 2,9 p.c.).

Sulle Olivetti si è conclusa l'offerta di diritti inoptati con la vendita di ben 21 milioni di diritti la cui sistemazione ha protratto le operazioni di chiusura. Tra i restanti titoli guida migliori le Mediobanca (più 1,8 p.c.), seguite dalle Pirelli Spa, Ifi priv. e Generali, mentre le Fiat hanno accusato frazionali assestamenti. Cedenti, invece, le Perlier (meno 8,6 p.c.), ed in assestamento le Unione Manifatture (meno 2,4 p.c.) e le Toro (meno 2 p.c.).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con selettivi ma contenuti recuperi. Tra le convertibili migliori le Fingest.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 777 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 847 milioni; Azioni 16 milioni 605.400.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159000, Generali 38600, Ras 54900, Anic 105, Liquigas 44, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 35, Montedison 186, La Rinascente 53, La Rinascente priv. 42, Gerolimich 2610, Premuda 620, Sip 1245, Tripcovich 30000, Bastogi 677, Finmare 142, Finsider 179, Pirelli Spa 952, Sme 890, Stet 1581, Beni Stabili 3060, Generale Immobiliare 73, Fiat 2050, Fiat priv. 1640, Dalmine 335, Italsider 335, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1133, Snia Viscosa 940, Snia Viscosa priv. 560, Patriarca 2780.

LONDRA — Mercato debole in assenza di incentivi e di riflesso alle incertezze in vista delle elezioni. I valori industriali guida hanno ceduto da 1 a 5 pence, in ribasso anche i petroliferi. Più fermi i valori minerari in linea con l'oro mentre i titoli di Stato hanno perso circa 1/4 di punto.

PARIGI — Mercato contrastato in assenza di nuovi fattori. Resistenti i bancari, contrastati alimentari, chimici ed elettrici, più fermi i valori dei metalli. Deboli invece i petroliferi dopo l'annuncio della nuova politica petrolifera francese. Contrastati i titoli americani.

FRANCOFORTE — Mercato più fermo di riflesso soprattutto ad una buona domanda degli investitori esteri. Ghh è salita di 50 pfennig fra i meccanici, Basf di 2,80 marchi fra i chimici, Degussa di 7,20 marchi fra i metallurgici, Daimler di 3,50 fra gli automobilistici, Kaufhof di 2,50 marchi fra i grandi magazzini e Deutsche Bank di 1,60 marchi fra i bancari. Contrastato il mercato obbligazionario interno, sostenuti i prestiti esteri in marchi.

AMSTERDAM — Corsi in rialzo su largo fronte. Fra gli olandesi internazionali, discreti guadagni di Akzo (più 0,70), Royal Dutch (più 0,80) e Unilever (più 1,10). Negli altri settori, rialzi compresi fra 1,90 e 3,50 fiorini per Pakhoed, Heineken, Knsm, Ennia e Van Ommeren. In ribasso controtendenza Fokker e Algemene Bank Nederland. Stabili i titoli di stato.

BRUXELLES — Prevalenza di ribassi con scambi fiacchi. Hanno perso terreno, fra gli altri, Cobepa, Asturienne, Hoboken, Cockerill, Cbr, Cometra, Tessenderloo, Mosane, Socfin e Clabecq. Più ferma controtendenza Vieille Montagne. Nel settore estero, ribasso per i valori inglesi e francesi, irregolari gli Usa. In declino la casa madre Petrofina, più ferme le consociate Usa e canadese.

ZURIGO — Mercato contrastato con scambi tranquilli. Stabili bancari e assicurativi, poco variati finanziari (Oerlikon-Buehrle ha perso terreno, Elektrowatt ne ha guadagnato) e industriali (debole Sulzer nominativa).

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrati ieri 30 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	207,98	(+ 2,01)
Hongkong	204,56	(+ 0,97)
Londra	208,70	(+ 3,90)
New York	209,—	(+ 3,90)
Milano	210,37	(+ 0,74)
Parigi	208,28	(+ 1,48)
Zurigo	208,12	(+ 2,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,49	—
Europrogr.	frsv.	132,44	—
Interfund	doll.	9,73	—
Fonditalia	»	11,25	—
Italfortune	doll.	8.05	8.53
Mediol. Sel.	doll.	10,44	11,34
Rominvest	doll.	11,12	11,01
Italunion	»	7,15	7,79
Management	lire	6745,23	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30-8	31-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1761	1810
Bonifiche Ferraresi	5000	4790
Buton	3380	3380
Chiari & Forti	1609	1600
Eridania	1736	1741
Imm. Vittoria	5089	5100
Ind. Buitoni Perug.	1632	1530
Unidal	—	—
Romana Zucchero	132,50	132.50
Romana Zucch. pr.	206	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16500	16580
Assicuratrice Ital.	158500	169000
Ausonia	1266	1280
Bowring	1540	1540
Comp. Ass. Milano	6350	6350
» » » pr.	3085	3059
Comp. Latina	645	651
Comp. Latina priv.	345	351
Firs	3090	3090
Generali	38400	38670
Italia Assicurazioni	16500	16650
L'Abeille Italiana	7600	7490
Fondiaria Incen.	5590	5550
La Fondiaria Vita	13820	13900
RAS	54350	54450
SAI	4010	4010
Toro Assicuraz.	6010	5885
Toro Assicuraz. pr.	3020	3035
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8180	8390
Banco di Roma	6530	6500
Banco Lariano	6560	6499
Credito Italiano	1297	1295
Cred. Varesino	2460	2497
Interbanca priv.	9830	9800
Mediobanca	35300	35955
Cartarie - Editoriali		
Binda	1125	1115
Burgo	6550	6575
Burgo priv.	4151	4151
De Medici	512	520
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	968	968
Cementi - Ceramiche		
Cementir	739	770
Cer. Pozzi	53	54
Eternit	640	640
Eternit priv.	794	794
Italcementi	13800	14090
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3950	4010
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	105,25	109
Brioschi	10000	10000
Caffaro	279,25	281
Carlo Erba	945	1005
Carlo Erba priv.	585	601
Italgas	793	803
Lepetit	12600	12780
Lepetit priv.	12900	12900
Liquigas	43	44
Liquigas priv.	47,50	47.50
Mira Lanza	14310	14500
Montedison	173,50	183.50
Napoletana Gas	260	270
Perlier	575	525
Petrolifera Italiana	621	621
Pierrel	485	496
Rumianca	1060	1060
Saffa	3420	3499
Siossigeno	7100	7110
Commercio		
La Rinascente	52,75	52.75
La Rinascente priv.	41,25	42.50
Silos di Genova	1680	1675
Standa	1620	1649
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1235
Ausiliare	3750	3745
Aut. Torino-Milano	934	939
Italcable	2485	2460
NAI	685	681
Nord Milano	599	599
S.I.P.	1233	1245
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	478	480.25
Marelli E.	387	345
Pan Electric	—	—
Superfila	4285	4325
Tecnomasio	340	344
Finanziarie		
Agricola	1490	1502
Bastogi	639	677
Centrale	4267	4349
Fin. Ernesto Breda	1455	1472
Finmare	137	142
Finsider	173,5	179
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	875	862
Gim	1826	1840
I.F.I.	2390	2411
I.F.I.L.	3940	3955
Invest	1421	1445
Mittel	890	890
Part. Fin.	1855	1855
Pirelli & C.	1718	1758
Pirelli S.p.A.	921	930
Riva Finanziaria	5530	5530
Sarom	880	920
S.M.E.	859	890.50
Stet	1583	1581.50
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1380	1385
Beni Imm. Italia	313	316
Beni Imm. It. pr.	170,50	172
Beni Stabili	3035	3660
Certosa	—	—
Coge	1056	1064
Condotte d'Acqua	642	645.25
De Angeli Frua	4160	4215
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	72,75	73
Iniziativa Edilizia	3690	3670
Isvim	2000	2000
La Milano Centrale	22950	22950
Risanamento	3471	3450
Sifa	639	645
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2038	2024
FIAT priv.	1640,50	1630
Franco Tosi	11740	11710
Gilardini	3195	3195
Nebiolo	—	—
Olivetti	1031	1040
Olivetti priv.	1156	1190
Westinghouse	8000	8190
Worthinghton	2830	2850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	690	690
Dalmine	331	335
Falck	2499	2500
Falck priv.	2110	2140
Ilssa Viola	1470	1400
Italsider	329	335
Magona	1765	1775
Pertusola	1680	1625
SMI	2100	2120
Terni	—	—
Trafilerie	479	479
Tessili		
Centenari e Zinelli	36,25	38.25
Cantoni	3400	3420
Cucirini	2885	2885
Cascami Seta	4670	4750
Fisac	1220	1230
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	330	338
Marzotto priv.	1153	1133
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42,50	42.50
Rotondi	9800	9800
Scotti	—	—
Snia Viscosa	910	929
Snia Viscosa priv.	566	575
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9280	9050
Diverse		
Acqua Marcia	1836	1850
Acqu. De Ferrari	1490	1485
Acqua Potabili	636	640
Calz. di Varese	3785	3785
C.I.G.A.	1088	1090
C.I.R.	6930	6930
Pacchetti	32,75	34.50
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	483	483
Trenno	1305	1307

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-8
Rendita	5%	73.40
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.10
Redim. Trieste	5%	98.70
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	98.70
Edil Scol. '67	5,50%	85.40
» » '68	5,50%	82.60
» » '69	5,50%	79.10
» » '70	6%	78.60
» » '71	6%	76.35
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	101.50
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.75
» 1980 nov.	5,50%	91.75
» 1982 nov.	5,50%	81.10
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.45
» 1979 II quadr.	9%	96.75
» 1980 quadr.	9%	91.75
» 1981 quadr.	10%	91.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	73.75
» » 70/80	7%	74.30
» » 71/86	7%	80.50
IMI XXII	5%	99.10
» XXIII	5%	87.50
» XXIV	5,50%	86.30
» XXV	6%	86.90
» XXVI	6%	74.70
» XXVII	6%	74.20
» XXVIII	7%	79.10
» XXIX	7%	77.60
» XXXI	7%	96.10
» XXXII	7%	87.90
» XXXIII	7%	77.20
» XXXIII opz	7%	—.—
» XXXIV	7%	71.90
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	70.50
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.70
» XLII	8%	72.—
» XLIII	8%	85.—
» XLV	8%	83.45
» serie sp.	6,50%	85.60
» XLVIII	10%	90.—
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	91.75
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.60
» » »	5,50%	65.10
» » »	6%	63.65
» » »	7%	65.40
COP ss. I	6%	82.—
» ss. II	6%	79.80
» ss. III	6%	78.10
» ANAS '66	6%	62.70
» ANAS '72	7%	64.75
» Dotaz. I	6%	80.95
» Dotaz. II	6%	79.30
» Int. St. 1	6%	77.10
» Int. St. 2	6%	78.30
» Int. St. 3	6%	76.—
» Int. St. 4	6%	73.75
» Int. St. I	7%	74.25
» Int. St. II	7%	74.35
» Int. St. III	7%	72.60
» Int. St. IV	7%	73.10
Ferrovie 1959	5,50%	97.90
» 1960	5%	90.70
» 1961	5%	88.—
» 1965 I	6%	82.30
» 1966 II	6%	79.90
» 1966 I	6%	80.—
» 1968 II	6%	77.20
» 1969 I	6%	73.70
» 1971	7%	73.75
» 1972	7%	73.70
» 1972 II	7%	70.65
Pubbl. Ut.	5,50%	91.85
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.05
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	83.50
» Ind. ss. C	7%	85.—
» Ind. ss. D	7%	82.20
» Ind. ss. E	7%	80.85
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
		99.10
» IX	6%	96.80
» X	6%	95.15
» XI	6%	91.40
» XII	6%	91.30
» XIII	6%	98.20
» XIV	6%	86.50
» XV	6%	87.70
» XVI	6%	82.20
» XVII	7%	82.30
» XVIII	7%	81.70
» XIX	7%	82.—
» XX	7%	78.80
Enel 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	79.80
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	78.10
» 1968 I	6%	75.90
» 1968 II	6%	73.15
» 1969 I	6%	74.10
» 1969 II	6%	72.10
» 1970	7%	87.45
» 1971	7%	84.75
» 1972/87	7%	82.45
» 1972/92	7%	70.95
» 1973/93	7%	71.40
» 1974 Ind.	8%	121.—
» 1975	10%	94.90
» 1975 II	10%	98.45
» 1974	9%	82.60
» 1975	9%	93.05
» Europa	6%	94.10
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	92.90
» '66-'81	6%	91.20
» Gela	5,5%	95.40
» Sud '61-'78	5,5%	99.10
» » '61-'80 IV	5,5%	94.—
» » '62-'81 V	5,5%	91.—
» » '62-'81 VI	5,5%	90.15
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.50
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.20
» '60-'80	5,50%	94.35
» '61-'86	5,50%	77.35
» '63-'83	5,50%	85.90
» '64 '82	6%	87.65
» '66-'83	6%	86.60
» Alfa R.	7%	78.10
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.20
» C.C. '65	6%	81.55
» C.C. '67	6%	77.25
» C.C. '68 I	6%	75.25
» C.C. '68 II	6%	77.10
» C.C. '69	6%	72.90
» C.C. '71	7%	81.70
» C.C. '72	7%	78.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.50
» » 1985	6%	88.—
» » 1986	6%	83.60
» » 1987	6%	96.30
» » 1990	6%	79.80
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	65.60
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI		
E.N.E.L. '70-'85	7½%	95.25
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'91	7¼%	98.75
B.E.I. '66-'86	6½%	94.25
» '67-'82	6½%	98.—
B.E.I. '67-'88 II	6¼%	98.25
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¼%	99.—
» '71-'86	8,50¼%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.40
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI DELINEANO I PARTICOLARI DELLA CLAMOROSA OPERAZIONE FINANZIARIA

Montedison: rappresentanti arabi nel consiglio di amministrazione

MILANO — Il gruppo arabo che intende acquisire una partecipazione nel nuovo capitale della Montedison di almeno il 10 per cento richiederebbe l'ingresso di propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione della società milanese. Ciò vuol dire che i nuovi soci di minoranza intendono essere presenti nell'organo di controllo della gestione. Infatti, secondo quanto si apprende da fonte informata, la banca araba che rappresenta il gruppo di investitori ha rifiutato la proposta di sottoscrivere la quota che le competerebbe del prestito obbligazionario indicizzato che presenta maggiori vantaggi dal lato reddituale dell'investimento. Tutti i mezzi che saranno investiti nell'operazione saranno quindi destinati all'acquisizione azionaria per consentire al gruppo di essere più direttamente partecipe delle scelte della società.

All'inizio delle trattative, che risalgono alla fine dello scorso mese di giugno, si era ipotizzata la creazione di una società al 50 per cento Montedison-gruppo arabo per gestire tutti gli acquisti e le vendite di materie prime che su base annua raggiungono un valore di circa mille miliardi. Questa ipotesi sarebbe però stata accantonata perché avrebbe potuto provocare difficoltà nei confronti dell'interscambio nazionale e della stessa Montedison con altri paesi. Delle trattative condotte da Mediobanca sono sempre stati tenuti al corrente gli altri grandi azionisti che fanno parte del sindacato di controllo della Montedison seppur non fosse stato come non lo sarebbe ancora rivelato il nome della banca che rappresenta gli interessi arabi.

Alla ratifica dell'accordo definitivo mancano soltanto alcuni adempimenti formali che dovrebbero essere eseguiti entro il prossimo mese di settembre nelle previste riunioni del sindacato di controllo e del consiglio di amministrazione della Montedison che alla fine dovrà approvare l'operazione. Sempre nel corso dei prossimi giorni sono attesi anche i pareri del ministero delle partecipazioni statali e degli azionisti pubblici raggruppati nella Sogam. Si attende poi l'assenso dei partiti che appoggiano l'attuale governo o delle forze sindacali tenuto conto della presenza pubblica nella Montedison e dell'importanza della ristrutturazione e del rilancio della società, nel quadro del piano chimico nazionale e delle indicazioni comunitarie.

L'ingresso del nuovo partner non si limita al solo apporto finanziario ma comporta anche l'ingresso di membri esteri nella conduzione della principale società chimica nazionale e una modificazione dell'assetto proprietario che potrà esplicarsi anche nell'ingresso in altre società del gruppo sia finanziarie che produttive.

«L'apporto di capitale fresco alla Montedison non può che trovarci consenzienti. Naturalmente il finanziamento di cui si parla non risolve i problemi del gruppo di Foro Bonaparte. Sarà necessario pertanto, fare il punto della situazione prima di avanzare eventuali critiche». E' quanto ha dichiarato il presidente della commissione finanze e tesoro della Camera, sul possibile ingresso di una finanziaria araba nel pacchetto azionario della Montedison. Il Partito comunista — ha precisato D'Alema — non ha mai preso posizione a favore di una possibile pubblicizzazione del gruppo milanese: abbiamo sempre detto che l'intervento con denaro fresco da parte dei privati era bene accetto. Naturalmente, in questo caso, abbiamo auspicato che la Montedison non passasse interamente a interessi stranieri, ma una partecipazione, come in questo caso, di capitale straniero non ci dà nessun fastidio.

«Non credo comunque — ha aggiunto il presidente della commissione tesoro — che ci si debba preoccupare particolarmente di tale operazione, ritengo anzi giusto che se ci sarà una partecipazione straniera, essa abbia, se ciò è consentito, una rappresentanza interna».

La federazione sindacale dal canto suo non ha ancora preso una posizione in merito al ventilato interessamento di un gruppo finanziario arabo per la sottoscrizione parziale dell'aumento di capitale della Montedison con l'impegno a far parte del sindacato di controllo e del consiglio di amministrazione del gruppo di Foro Bonaparte. Negli ambienti della federazione dei lavoratori chimici (Fulc) si rileva soltanto che un fatto del genere deve innanzitutto essere loro confermato da parte della dirigenza della Montedison, in seguito il sindacato potrà esprimere un parere e chiedere alla società chiarimenti sul senso e la portata dell'operazione e dei riflessi sui livelli occupazionali e produttivi.

IN VISTA DEL RINNOVO DEL CONTRATTO

Metalmeccanici: linee rivendicative

ROMA — *Per il prossimo rinnovo contrattuale, pur non essendo ancora state fatte ipotesi quantitative, i metalmeccanici potrebbero chiedere un aumento salariale nell'ordine delle 30-50 mila lire mensili. Lo si deduce dal punto in cui è giunto in Flm il dibattito sulla piattaforma rivendicativa, illustrato all'agenzia Italia dal segretario nazionale, Antonio Lettieri. «Il reddito nazionale, secondo le previsioni del governo — ha dichiarato il responsabile dell'ufficio economico — dovrebbe aumentare nel '79, in termini monetari, del 15 per cento (11-12 p.c. inflazione e 3,5 p.c. di crescita reale). Poiché la scala mobile, stando a questo calcolo, garantisce in modo autonomo un aumento medio delle retribuzioni del 9-10 p.c., il rinnovo contrattuale per non peggiorare nel '79 la quota di reddito che spetta ai lavoratori, dovrebbe recuperare 5-6 punti: il che, su una retribuzione media di 500 mila lire corrisponde a 25-30 mila lire mensili».*

D.: Ma voi siete per una linea moderata?

R.: «Innanzi tutto — risponde il sindacalista demoproletario — bisogna chiarire cosa si intende per rivendicazioni contenute o moderate. Negli anni passati, il sindacato, nel nostro paese come in tutti gli altri, con le sue lotte ha sempre rivendicato una redistribuzione del reddito nazionale a favore dei lavoratori dipendenti. In linea di principio, attuando una politica moderata, si può stabilire di non chiedere aumenti tali da incrementare la quota di reddito che va ai lavoratori; ciò che, invece, il sindacato, non può fare è di decidere, come pretende la Confindustria, di ridurre la quota di reddito che spetta ai lavoratori. Se la nostra scelta fosse quest'ultima — aggiunge Lettieri — non si vede che senso avrebbero i rinnovi contrattuali».

Il responsabile della Flm ha poi chiarito l'orientamento del sindacato di categoria per quanto riguarda salario, scatti di anzianità e professionalità. «La Flm si muoverà secondo tre criteri, che comunque, dovranno essere sottoposti al dibattito: 1) riconferma di un aumento uguale per tutti, da corrispondere a conclusione della vertenza (i metalmeccanici, come si ricorderà, sono stati una delle poche categorie a non avere con il precedente contratto un aumento di stipendio scaglionato); 2) una riforma in senso perequativo della busta paga, corrispondendo nell'arco del contratto uno scatto dell'ordine delle 15-20 mila lire, unificando il valore degli scatti per operai (oggi attestati sull'1,5 p.c. biennale) ed impiegati (oggi 5 p.c.); 3) una riparametrazione dell'attuale scala retributiva, per ricreare un rapporto più reale tra paga contrattuale e paga di fatto, soprattutto per quanto riguarda gli impiegati, ricostruendo il rapporto 100-200 appiattito negli ultimi anni per effetto dell'unicità del punto di contingenza».

D.: Ma come si concilia tutto questo con le poche migliaia di lire di cui parla Lama e con il problema degli investimenti e dell'occupazione?

R.: «Siamo convinti — risponde ancora Lettieri — che gli aumenti salariali, almeno nella misura in cui cresce il reddito, sono uno strumento necessario per impedire una caduta dei consumi interni e dell'occupazione, caduta che non si risolverebbe in maggiori investimenti, ma, al contrario, in una contrazione ulteriore degli investimenti stessi e dell'occupazione. Senza una prospettiva di ripresa e di espansione, i profitti delle aziende, che pure sono cresciuti negli ultimi due anni, non si tradurrebbero in nuovi investimenti, ma — sottolinea il sindacalista — in attività speculative e, peggio ancora, nel rischio di una nuova ondata di trasferimenti di capitali all'estero.

«Uno strumento con il quale possiamo dare un contributo a questo problema con il prossimo contratto — sostiene ancora Lettieri — è la riduzione dell'orario. Su questo — precisa — in Flm c'è un punto di accordo e uno di discussione. Il primo è che bisogna arrivare nei prossimi anni a ridurre l'orario a 35-36 ore: e su questo — sottolinea — c'è un accordo; il secondo è come questa linea di tendenza si può praticare nell'elaborazione della prossima piattaforma. Gli orientamenti sono due: quello di procedere a una riduzione generalizzata a 38 ore — tesi Fim — e quella di rivendicare da questo stesso contratto la riduzione a 36 ore solo nelle fabbriche del Sud che lavorano su turni, in modo da ottenere un significativo e controllabile aumento di occupazione nel Mezzogiorno — tesi Fiom —; la Uilm è in posizione intermedia tra queste».

Un'ultima battuta Lettieri la riserva alle dichiarazioni e interviste rilasciate dai rappresentanti del padronato negli ultimi giorni. «Ci viene riservata una serie di "no": alla crescita dei poteri sindacali di intervento sugli investimenti; alle richieste di aumenti salariali, altrimenti — si dice — si deve abolire la scala mobile; alla riduzione dell'orario. Questo significa che o siamo di fronte a un'offensiva irragionevole e predeterminata, che mira alla sconfitta radicale del sindacato su tutti i fronti».

ALTI E BASSI SULLE VARIE PIAZZE

Dollaro incerto

LONDRA — Dollaro ieri al ribasso, mentre l'oro è salito a Londra e rimasto invariato a Zurigo. Limitato il volume iniziale degli scambi. Il dollaro ha aperto a 1,9888 marchi contro il livello di 1,992 di mercoledì sera a New York; la moneta americana è scesa da 1,6500 a 1,6385 franchi svizzeri e da 4,3600 a 4,3570 franchi francesi. La sterlina è salita a 1,9412 dollari, rispetto al livello di 1,9372 della chiusura di ieri a New York.

A Londra l'oro ha aperto a 207,25-208 dollari l'oncia contro i 206,25-207 dollari della chiusura di mercoledì. A Zurigo il metallo è rimasto a 205-205,75 dollari. A Francoforte dollaro in rialzo all'odierno fixing di Francoforte con 1,9865 marchi da 1,9855 marchi. Nella mattinata la valuta americana ha oscillato fra un massimo di 1,9925 ed un minimo di 1,9845 marchi. La banca centrale tedesca non è intervenuta al momento del fixing.

A Tokio il dollaro è lievemente risalito sul mercato, dopo la caduta di mercoledì. La moneta americana ha chiuso a 190,05 yen, contro i 189,725 di ieri sera. Il volume degli scambi è stato elevato; vendite su larga scala sono state effettuate da banche europee e in particolare della Germania federale. Gli acquisti, da parte essenzialmente degli importatori ed esportatori nipponici, hanno bilanciato le vendite. Il mercato di Tokio ha reagito in misura molto limitata alla notizia di un aumento dal 9 al 9,25 p.c. del tasso primario da parte di alcune grosse banche statunitensi. Sul mercato a pronti sono stati scambiati 620 milioni di dollari e su quello a termine 685 milioni.

La quotazione del dollaro in lire è rimasta invariata rispetto al mercato valutario italiano: la media ufficiale dei cambi (redatta dall'ufficio italiano dei cambi) registra, infatti, una quotazione di 835,25 lire, identica a quella di mercoledì. Modeste anche le variazioni nelle quotazioni in lire delle altre valute (media Uic): franco svizzero 509,365 (contro 508,80 di mercoledì); franco francese 191,825 (contro 191,45 di mercoledì); sterlina 1622,40 (contro 1623,65 di mercoledì); marco tedesco 420,345 (contro 420,53 di mercoledì).

Cifre USA — La posizione netta degli investimenti internazionali degli Stati Uniti è scesa nel 1977 di 10,7 miliardi di dollari a 70 miliardi. Si tratta del primo declino in cinque anni. Le attività USA all'estero sono aumentate di 34,9 miliardi a 381,3 miliardi, mentre quelle estere negli Stati Uniti sono salite di 45,6 miliardi a 311,3 miliardi. Le commesse ricevute dall'industria manifatturiera americana sono diminuite in luglio del 3,8 rispetto a giugno, a 122,68 miliardi di dollari. Lo comunica il dipartimento del commercio, precisando che le consegne sono scese dell'1,4 a 123,04 miliardi, che gli ordini inevasi equivalgono a 3,33 mesi di lavoro (3,29) e le giacenze ammontano a 190,93 miliardi di dollari. (+0,7 p.c.).

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	420,15	417,—	420,34
Fiorino olandese	387,40	384,—	387,48
Franco belga	25,67	25,—	26,67
Corona danese	151,89	146,—	151,84
Corona norvegese	159,58	153,—	159,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	188,32	182,—	188,33
Dollaro USA	835,30	835,—	835,25
Dollaro canadese	725,40	700,—	725,50
Peseta spagnola	11,33	10,75	11,33
Escudo portoghese	18,65	17,—	18,54
Scellino austriaco	58,22	57,50	58,27
Franco svizzero	508,63	500,—	509,36
Franco francese	191,85	189,—	191,82
Yen nipponico	4,39	4,—	4,39
Lira sterlina	1621,80	1615,—	1622,40
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,44 p.c. (31,27); nei confronti di tutte le valute 39,59 p.c. (39,71); nei confronti della Cee 46,79 p.c. (46,56). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 54500-55500, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5400-5600, argento 147000-151000, platino 7690.

Europrogramme: lease-back a Pavia

MILANO — Il fondo svizzero Europrogramme International serie 1969 ha concluso un'altra operazione di lease-back — una variante del leasing immobiliare — in provincia di Pavia, dopo quella di S. Cipriano Po per la birra Wührer. Controparte è la Co.Met., società per la produzione di contenitori metallici, reattori, containers, (nel 1977 ha raggiunto un fatturato superiore ai due miliardi) che ha ceduto il proprio immobile al fondo svizzero, diventandone contestualmente affittuaria a canoni indicizzati. (Leasing back).

SOSTANZIALMENTE POSITIVA LA SITUAZIONE VALUTARIA ITALIANA - BUONE LE PROSPETTIVE A BREVE

Riserve in luglio: 19 mila miliardi

ROMA — Le riserve nette italiane hanno superato i 19 mila miliardi di lire alla fine dello scorso mese di luglio. Secondo i dati provvisori comunicati dalla Banca d'Italia, le riserve in valuta, oro, Dsp, ecc. ammontavano un mese fa esattamente a 19.122,8 miliardi di lire. Dall'inizio dell'anno esse si sono accresciute di circa 3000 miliardi di lire, in linea con l'andamento valutario del paese misurato dal positivo saldo della bilancia dei pagamenti. Le riserve in valuta convertibile hanno raggiunto i 9.325,6 milioni di dollari pari a 7852,6 miliardi di lire.

Nonostante questo continuo incremento delle riserve, propiziato anche dall'intervento della Banca d'Italia sul mercato dei cambi, la posizione verso l'estero delle nostre aziende di credito continua a crescere. A fine luglio essa ammontava a 7110,3 milioni di dollari, pari a 5987,2 miliardi di lire. Questa posizione debitoria si è, nell'espressione in lire, alleggerita grazie al cedimento del dollaro.

Difatti, nonostante un incremento dell'indebitamento tra giugno e luglio di circa 73 milioni di dollari, l'esposizione complessiva delle banche a fine luglio risulta inferiore di circa 13 miliardi di lire a quella del mese prima. Il massimo dell'indebitamento bancario nei confronti dell'estero lo si era toccato alla fine del mese di luglio dello scorso anno, con una somma pari a 7389,5 milioni di dollari.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-5/8	8-15/16	9-3/16
Sterlina br.	11	11-3/8	11-3/4
Franco svizz.	5/16	3/4	1-3/16
Marco ger.	3-5/16	3-3/8	3-5/8

Bilancia dei pagamenti: attivo di 1737 miliardi in cinque mesi

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'anno la bilancia dei pagamenti italiana ha presentato un attivo di 1737,3 miliardi di lire. Secondo i dati provvisori resi noti dalla Banca d'Italia, se si esclude dal calcolo i prestiti compensativi l'attivo sale a 1936,3 miliardi. Questo aumento macroscopico dell'attivo è legato soprattutto all'andamento del mese di maggio di quest'anno. In questo mese, infatti, l'attivo globale è ammontato a 716,9 miliardi che salgono ad oltre 800 escludendo i prestiti compensativi.

La situazione valutaria del Paese sta quindi pareggiandosi in modo positivo. Basti pensare che nell'analogo periodo dello scorso anno il saldo globale era passivo di oltre 2075 miliardi di lire. Il risultato ottenuto durante questi cinque mesi è praticamente imputabile alle partite correnti ed in particolare alla voce «merci», ovvero all'andamento della bilancia commerciale. Nei cinque mesi, infatti, la voce «merci» segna un saldo passivo di 643,3 miliardi, mentre lo scorso hanno questo passivo era superiore ai 3200 miliardi di lire.

La riduzione è stata possibile grazie all'incremento delle esportazioni italiane, ma anche — in misura marcata — al drastico restringimento del flusso importativo. Questo sembra essere continuato anche nei mesi seguenti a maggio. La Banca d'Italia comunica infatti, secondo calcoli provvisori, che il mese di luglio dovrebbe essersi chiuso con un attivo per la bilancia dei pagamenti di 1040 miliardi di lire, valore mensile a livello record.

Questo attivo sarebbe stato ottenuto tenendo conto di aggiustamenti di cambio e dei flussi di fondi bancari (questi ultimi per 23 miliardi), nonché del miglioramento della posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Uic per 996 miliardi di lire. Si può quindi ipotizzare che nei primi sette mesi dell'anno l'attivo della bilancia dei pagamenti possa raggiungere i 3500 miliardi di lire, valore questo che polverizza le ultime più rosee previsioni dell'attivo a dodici mesi che lo indicavano in 4500-5000 miliardi di lire.

Base monetaria a luglio 65.776 miliardi

ROMA — La base monetaria ammontava a fine luglio a 65.776,8 miliardi di lire. Secondo i dati provvisori comunicati dalla Banca d'Italia, se si esclude la raccolta postale il totale scende a 44.937 miliardi. Tra il mese di giugno e quello di luglio si è registrato un sensibile aumento di circa 1800 miliardi di lire, dovuto sia alla creazione da parte del tesoro sia in conto estero. La circolazione di biglietti di banca ammontava a luglio a 17.548 miliardi di lire, oltre 1000 miliardi in più rispetto al precedente mese di giugno.

Nello stesso mese il fabbisogno di cassa del settore statale è stato passivo di 2245 miliardi di lire. La copertura è stata finanziata con finanziamenti a medio e lungo termine per 1346 miliardi di lire e con finanziamenti a breve termine per 899 miliardi. Questa esposizione breve ha inciso direttamente sulla base monetaria sulla quale si è ricorsi per 1099 miliardi, di cui 200 a restituzione di precedenti prestiti a breve.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 838-848, franco svizzero 505-515, marco tedesco 415-425, franco francese 191-194.

ROMA: dollaro Usa 850-855, sterlina 1700-1730, franco svizzero 512-517, franco francese 200-205, marco tedesco 425-428.

BILANCIO DEI PRIMI CINQUE MESI DEL '78 ALLA VIGILIA DEL 10.o MICAM A MILANO

In calo l'export della calzatura

MILANO — Nei primi cinque mesi di quest'anno l'Italia ha esportato nove milioni e mezzo di paia di scarpe in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso con un decremento pari al 7,2 per cento. Se si considera poi che anche il mercato interno non dà sintomi di risveglio e che le importazioni di calzature continuano ad aumentare (più 26,7 per cento nei primi cinque mesi dell'anno) è più che giustificata la preoccupazione dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani (Anci) per il settore. L'Anci, comunque, ritiene che la negatività dei dati relativi al periodo gennaio-maggio 1978 possa attenuarsi nel corso dello stesso anno in corso: un ritorno di interesse nei confronti della produzione italiana da parte di acquirenti esteri è stata infatti registrata a partire dal marzo-aprile scorsi.

Queste, in sintesi, le previsioni fatte dai dirigenti dell'associazione Ottorino Bossi, presidente, Odoacre Mercatanti, direttore generale, e Pietro Bertolini e Giuliano Saibene, rispettivamente presidente e vicepresidente del Micam, in occasione della presentazione alla stampa specializzata della decima edizione della mostra internazionale per le calzature (Micam) che si svolgerà nel quartiere fieristico di Milano dall'1 al 4 settembre prossimi. Alla rassegna, che si svilupperà su una superficie di circa 31 mila metri quadrati, parteciperanno oltre millecento ditte espositrici di quindici paesi europei ed extraeuropei, Italia inclusa.

I dirigenti dell'esposizione e dell'associazione di categoria hanno sottolineato, tra l'altro, che il nostro paese deve risolvere l'equazione prezzo-qualità, del prodotto finito. «E' questa — è stato detto — la maggiore incognita che si presenta agli operatori economici alla vigilia del decimo Micam. Il parallelo qualità-prezzo deve essere mantenuto, per quanto possibile, in perfetto equilibrio. E' quello che i calzaturieri italiani stanno facendo, nonostante innegabili difficoltà che debbono essere superate con l'indispensabile collaborazione di altre categorie interessate all'incremento delle nostre esportazioni».

A questo proposito si è accennato all'aumento del costo della mano d'opera, al processo inflattivo, al costo della materia prima e al rifiuto delle ditte conciarie di impegnarsi con prezzi ben definiti alla vigilia delle manifestazioni calzaturiere.

Sono stati infine resi noti i dati relativi all'andamento dell'import - export nel periodo gennaio-maggio 1978. In questi cinque mesi l'Italia ha esportato complessivamente circa 122 milioni di paia di scarpe per un valore di 804 miliardi contro 131 milioni e mezzo di paia di scarpe esportate nello stesso periodo dell'anno scorso per un valore di 736 miliardi di lire. Sono state inoltre importate — sempre in questi cinque mesi — otto milioni di paia di scarpe contro i sei milioni del gennaio-maggio 1977 per un valore di 16 miliardi (14 miliardi e 600 milioni nel 1977).

CRONACHE DELLO SPORT

Praga, città d'oro



Praga — Città d'oro, Praga, per l'atletica italiana: ai campionati europei, dopo la vittoria di Pietro Mennea nei 100, Sara Simeoni ha vinto da grande il duello con la tedesca Ackermann, saltando metri 2,01, misura pari al proprio record mondiale. Eccola esultante dopo il salto che le vale il titolo. (Telefoto Ap)

IL NEO CAMPIONE EUROPEO DEI 100 SI SENTE IN GRAN FORMA

«Farò il bis nei 200» perché c'è meno lotta

PRAGA — *Pietro Mennea sul podio che fu di Valery Borzov. L'impresa compiuta dall'azzurro è di quelle che giustamente ti esaltano, ti ripagano d'incanto, di tutti i sacrifici compiuti, dei rospi ingoiati, e che soprattutto ti fanno apparire improvvisamente simpatico. Con l'allievo di Vittori, perché è giusto che nel trionfo di Praga non si dimentichi il maestro, parliamo proprio della medaglia d'oro conquistata nella finale dei 100 metri e di quel Valery Borzov che ha concluso dignitosamente una carriera splendida, costruita anch'essa con la tenacia e la perseveranza propria degli uomini del Sud.*

«Mi sentivo veramente in gran forma; speravo, sono sincero, di fare ancora meglio, ma il freddo, come si sa, è nemico delle gare veloci. Con il freddo dell'altra sera, non esagero, ero vicino al congelamento. In batteria avevo migliorato il record italiano correndo in 10"19 e in finale, se la temperatura fosse stata più tiepida, avrei anche potuto migliorarmi...». Così si confida Mennea, un Mennea che finalmente sorride e continua a sprizzare gioia, anch' essa peraltro contenuta.

Il pensiero e il discorso, archiviati trionfalmente i 100, va ai 200, la gara che è stata da sempre congeniale alla freccia del Sud, ma anche freccia d'Europa.

Pietro non ha dubbi, a meno di clamorose sorprese, farà il bis.

«Ritengo che sarà più facile vincere i 200... mi sento in gran forma. Si tratta inoltre di una specialità in cui c'è meno lotta», afferma Pietro Mennea.

Il giudizio che Mennea dà su Borzov è degno dell'atleta. «E' stato indubbiamente un grande campione — dice — ma non credo che riuscirà più a esprimersi a livelli mondiali... Mi ha invece sorpreso, il suo connazionale Ingatego. L'ho visto deciso e veloce e non avrei mai pensato, prima dell'altra sera, che avrebbe potuto fare progressi così notevoli sino ad arrivare in zona medaglia...».

Enrico Jacomini

PRIME INDICAZIONI SULLE SQUADRE DI CALCIO

Fra Coppa e amichevoli si avvicina il campionato

MILANO — Prime indicazioni dagli incontri infrasettimanali di coppa, e dalle amichevoli, per le squadre che verosimilmente reciteranno una parte di protagoniste nel campionato di calcio che avrà inizio il 1.o ottobre.

I campioni d'Italia della Juventus, che fra due settimane saranno già chiamati sul fronte europeo ad affrontare i Rangers di Glasgow, hanno fatto il loro esordio in Coppa Italia battendo il Taranto (con gol di Cuccureddu e Virdis), dopo aver perso domenica scorsa il Trofeo Città di Milano.

Contro una squadra di divisione inferiore i bianconeri hanno dimostrato di non avere ancora nelle gambe i venti minuti finali. Le note liete vengono da Virdis, che ha segnato ancora e sembra intenzionato a ripagare la fiducia avuta in lui da Trapattoni (che lo ha preferito a Boninsegna). Più probanti indicazioni, comunque il tecnico bianconero le potrà trarre, in prospettiva del primo turno della Coppa dei Campioni, e tenendo conto del fatto che Gentile — squalificato — non potrà giocare con gli scozzesi, dall'incontro di domenica prossima a Firenze.

* * *

Continua a dare spettacolo (a suo modo) il Milan. Quando in campo ci sono i «diavoli», di gol se ne vedono a grappoli. E' stato così a San Siro domenica scorsa nella finale del torneo italo-brasiliano, ed è stato così a Lecce, dove i rossoneri hanno segnato tre gol, subendone peraltro due. E' un Milan votato all'offensiva, sull'asse Novellino - Rivera, quello impostato da Liedholm per tentare di interrompere il dominio del calcio torinese. Deve peraltro essere ancora registrata la difesa davanti ad Albertosi.

* * *

Gigi Radice è rimasto soddisfatto del risultato di Brescia (1-0 a favore del Torino): non tanto per il gioco espresso dalla squadra quanto dalla «verve» di Pulici. Cannoniere di rango si sta intanto davvero dimostrando l'ex udinese Pellegrini, autore di una doppietta vincente per il Napoli sul campo di Rimini.

* * *

La nuova Inter ha esorcizzato San Siro, dove compariva per la prima volta in questa stagione, battendo nettamente il Vicenza per 4-1. Confronto probante, anche se giocato nel clima delle amichevoli cui l'Inter è praticamente costretta, essendo esclusa dal turno eliminatorio di Coppa Italia, quale vincitrice della passata edizione.

Bersellini ha già impostato schemi validi: marcature a uomo in difesa, a zona a centrocampo, incroci veloci fra le punte. Dei nuovi, Pasinato deve ancora trovare il passo giusto per tornare al rendimento della scorsa stagione. Il più agile Beccalossi ha invece raccolto applausi a scena aperta per le sue precise rifiniture e per gli stessi gol da lui segnati. Il Vicenza è ancora e sempre Paolino Rossi: tutti giocano per lui e lui non delude i compagni.

PRAGA: LA STUPENDA SALTATRICE AZZURRA HA NUOVAMENTE RAGGIUNTO NELL'ALTO METRI 2,01

Sara «europea» sul suo limite mondiale

Passano la semifinale Pietro Mennea (200 in 20"39) e Venanzio Ortis (tranquillo terzo sui 5000)

PRAGA — Splendida medaglia d'oro per Sara Simeoni nella prima giornata dei campionati europei di atletica leggera.

La dinoccolata atleta veronese trova in Rosemarie Ackermann una formidabile rivale che solo la sfortuna elimina alla soglia del primato del mondo di salto in alto, detenuto dalla Simeoni stessa con metri 2,01.

Sara Simeoni, per vincere, deve arrivare al limite femminile assoluto in questa specialità, ci arriva e ripete così la sua «storica» prestazione, eguagliando il suo stesso primato.

La Ackermann, ex primatista mondiale detronizzata dall'atleta azzurra, fallisce la terza ed ultima prova con l'asticella a metri 2,01, anche se solo per un colpo di sfortuna.

Sara tenta poi di stabilire il nuovo primato del mondo con l'asticella a metri 2,03; ma fallisce le tre prove.

Con questo trionfo la Simeoni conquista la seconda medaglia d'oro per la rappresentativa azzurra a questa edizione dei campionati europei. La terza, secondo tutti i pronostici, dovrebbe arrivare oggi grazie ancora a Pietro Mennea.

SALTO IN ALTO FEMMINILE: 1) Sara Simeoni (It) metri 2,01; 2) Ackermann (Ddr) 1,99; 3) Holzapfel (Rft) 1,95; 4) Kirst (Ddr) 1,94; 5) Meyfarth (Rft) 1,91; 6) Matay (Ung) 1,85.

La riunione pomeridiana si era aperta con l'eliminazione di Stefano Malinverni nella prima semifinale dei 400 metri: l'azzurro ripete la coraggiosa prova di ieri, ma ai 200 metri ha speso troppo. Accusa un calo e chiude in 47"18, più alto del 47"03 delle qualificazione e del 46"63 «personale» e «stagionale». La semifinale è vinta in 46"26 dal polacco Pyetrzyk.

Sulla stessa distanza si svolge la prima finale della terza giornata di gare, quella dei 400 femminili. Ed è subito primato mondiale. Al termine di una irresistibile galoppata, cominciata al colpo di pistola, la tedesca dell'Est Marita Koch fa segnare ai cronometri un fantastico 48"94 prima donna a scendere sotto il limite dei 49". Il primato precedente 49"02 era stato infatti ottenuto dalla stessa atleta il 19 agosto a Postdam. La Koch ha corso da sola, contro il cronometro ed ha dato almeno dieci metri alla seconda, la tedesca Est Brehmer (50"36), ed alla intramontabile Szewinska (50"40).

CLASSIFICA 400 m FEMMINILI: 1) Marita Koch (Ddr) 48"94; 2) Brehmer (Ddr) 50"38; 3) Szewinska (Pol.) 50"40; 4) Kulcunova (Urss) 51"25; 5) Marquardt (Ddr) 51"99; 6) Hartley (Gb.) 52"31; 7) Haggman (Fin.) 52"46; 8) Helder (Gb.) 52"53.

Ileana Ongar non fa miracoli. Viene eliminata nella prima semifinale dei 100 ostacoli. Arriva ultima in 13"90, peggiorando così il tempo delle batterie (vince la Rabsztyn in 12"60, prenotando la medaglia d'oro).

Tranquilla qualificazione per Venanzio Ortis nella terza serie dei 5.000. Il friulano segue il volonteroso Floroiu per oltre due chilometri, poi passa a condurre davanti al sovietico Fedotkin ed all'elvetico Ryffel. Floroiu scivola in quinta posizione. Il terzetto guadagna trenta metri della sicura qualificazione. E Ortis pensa bene di mollare per non sprecare energie preziose. Gli altri due si impegnano in una volata pleonastica che vede prevalere il sovietico. Il tempo è di 13'24"07. Per Ortis oltre due secondi di più (13'26"70). Tutto sommato un buon tempo, considerato che non ha insistito, e la conferma del momento felice. Domani può puntare all'oro dei 5.000, dopo l'argento dei 10.000.

Pietro Mennea non ha difficoltà a controllare la situazione nella prima semifinale dei 200. Il barlettano se l'aggiudica in 20"39, accontentandosi di tirare soltanto all'uscita della curva. Negli ultimi cinquanta metri si volta a vedere chi regge lo strascico, cioè l'elvetico Muster (con un sorprendente 20"63) ed il polacco Dunecki (20"64).

Nell'altra semifinale dei 200 (che hanno registrato il forfait di Wells e Borzov), il francese Pascal Barre conferma il suo gran momento, bruciando il bulgaro Ivanov in 20"96.

Grande gara quella degli 800 maschili e grande sorpresa: i favoriti della vigilia, gli inglesi Ovett e Coe vengono «bruciati» dal tedesco dell'Est Olaf Beyer. Questi ottiene nell'occasione il primato personale in 1'43"80 a soli 36/100 dal primato mondiale di Juantorena, migliorandosi di due secondi netti. Un'esplosione inattesa, soprattutto per i due inglese — Ovett 1'44"10 e Coe 1'44"80 — che subito dopo il finish si guardano esterrefatti. In effetti perdono una gara che erano sicuri di stravincere. Ai 300 Coe, sgomitando, di prepotenza, prende la testa della gara mettendo da parte proprio Beyer alle cui calcagna si pone Ovett. Il passaggio ai 400 avviene in 49"32, nell'ordine. Coe seguita a fare la corsa mentre ai 600 Ovett supera Beyer. I due inglesi aumentano l'andatura ma Beyer li tallona facilmente. All'uscita della curva attacca Ovett che supera Coe. Ma dietro Beyer ha già cominciato un'irresistibile volata prolungata con cui ha ragione di Ovett quando mancano venti metri alla medaglia d'oro.

800 METRI MASCHILI: 1) Olaf Beyer (Ddr) 1'43"8; 2) Ovett (GB) 1'44"1 (rec. GB); 3) Coe (GB) 1'44"8; 4) Resentiac (URSS) 1'45"8; 5) Podoliokov (URSS) 1'46"2; 6) Busse (Ddr) 1'47"1; 7) Zivotic (Jug) 1'47"4; 8) Marajo (Fr) 1'53"4.

Tre sovietiche ai primi posti negli 800 delle donne. Vince la Providochina in 1'55"80 con la Musta a spalla e la Rigel soffia il terzo posto a spalla della bulgara Petrova in 1'56"60.

800 METRI FEMMINILI: 1) Tatjana Providochina (URSS) 1'55"80; 2) Musta (URSS) 1'55"80; 3) Rigel (URSS) 1'56"60; 4) Petrova (Bul) 1'56"60; 5) Ullrich (Ddr) 1'57"50; 6) Weiss (Ddr) 1'57"70; 7) Bruns (Ddr) 1'58"60; 8) Lovin (Rom) 1'58"80.

La tedesca dell'Est Evelin Jahl conquista la medaglia d'oro nel lancio del disco con la misura di metri 66,98, precedendo nella classifica finale la connazionale Droese e la sovietica Gorbaceva.

LANCIO DEL DISCO FEMMINILE: 1) Evelin Johl (Ddr) metri 66,98; 2) Droese (Ddr) 64,04; 3) Gorbaceva (URSS) 63,58; 4) Engel (Ddr) 63,46; 5) Melnik (URSS) 62,30; 6) Borzkov (Bul) 61,94.

Il tedesco occidentale Harald Schfid conquista da parte sua la medaglia d'oro nei 400 metri a ostacoli, precedendo di oltre due metri nella finale i sovietici Stukalov e Archipenko.

400 OSTACOLI MASCHILI: 1) Harald Schmid (Rft) 48"51; 2) Stukalov (URSS) 49"72; 3) Archipenko (URSS) 49"77; 4) Meier (Svi) 49"84; 5) Schulting (Ol) 50"07; 6) Nallet (Fr) 50"10; 7) Valero (Sp) 50"19; 8) Toboc (Rom) 50"46.

Qualificazioni sfortunate per gli altri italiani in gara: con un nullo appena oltre i 57 metri della qualificazione al primo lancio, con 50,34 e 52,66 negli altri due, Giuliana Amici esce subito dalla contesa del giavellotto femminile.

Deludenti i pesisti: Groppelli è l'ultimo del secondo gruppo con 18.04, Montelatici chiude la fila del primo con 18.14 entrambi annullano i primi due lanci che non raggiungono i diciotto metri, ed al terzo tentativo (la qualificazione era a 18.50) li superano appena.

Oggi in Tv

Per i campionati europei di atletica leggera da Praga, sulla rete 1, sarà effettuato un collegamento diretto dalle 18 alle 19.15 che comprenderà i 110 ostacoli maschili, lancio del giavellotto femminile, finale 200 maschili e femminili, 1500 maschili e femminili, salto in lungo maschile, finale del lancio del peso maschile, 400 ostacoli femminili, 100 ostacoli femminili e finale dei 400 maschili. Nel Telegiornale della notte andrà in onda un riassunto delle gare della giornata.

Baseball: con maltempo mondiali difficili

BOLOGNA — La pioggia, che già mercoledì sera aveva impedito le tre partite in programma a Bologna, Rimini, Parma, ha nuovamente ostacolato il campionato mondiale di baseball in svolgimento in Emilia-Romagna. Per un violento temporale che ha provocato allagamenti in mezza Rimini, non è infatti nemmeno potuto cominciare, ieri pomeriggio, l'incontro Olanda-Belgio. Stamane il comitato esecutivo del mondiale si riunirà per decidere le nuove date degli incontri «saltati».

A Bologna, è stata invece una passeggiata per gli USA l'incontro che li opponeva al Messico e che i nordamericani hanno vinto per 8-1.

La Tris a Ponte di Brenta

Riapre Ponte di Brenta ed è subito Tris, il Premio Scuderia Sandra, alla quale risultano interessati due cavalli di stanza a Montebello, Illinois e Corale, oltre ad un terzo, Guadix, che può essere considerato... naturalizzato triestino. I nostri in trasferta dovrebbero comportarsi bene e un piazzamento è alla loro portata; in quanto a vincere sarà difficile poiché un Canav, in netta ripresa, potrebbe rappresentare un osso duro per tutti. Scegliamo Canav, prima di Illinois e Corale, e poi alcuni del primo nastro, ossia Reginald, Nepente Cris e Semita.

Premio Scuderia Sandra, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2020: 1 Castisud (G.F. Cardin). 2 Lhavle (V. Benfenati). 3 Tel Aviv (R. Talpo). 4 Reginald (E. Bordoni). 5 Quercino (M. Treggia). 6 Ventitré (I. Pandolfo). 7 Nepente Cris (L. Mattil). 8 Semita (M. Rivara). A metri 2040: 9 Guadix (U. Gobbato). 10 Sidi Saò (V. Baliardini). 11 Corale (M. Belladonna). 12 Canav (O. Orlandi). A metri 2060: 13 Illinois (A. Quadri).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 CANAV. 13 ILLINOIS. 11 CORALE. Aggiunte sistemistiche: 4 REGINALD. 7 NEPENTE CRIS. 8 SEMITA.

Cruyff nel Cosmos

EAST RUTHERFORD — Johan Cruyff (al centro) si è presentato al pubblico americano con la casacca del Cosmos di New York, ed è stato un passaggio dell'asso olandese, a meno di tre minuti dalla fine, a mettere Seninho in grado di sferrare il bolide che ha dato ai campioni degli Stati Uniti il secondo gol e il pareggio con gli All-Star mondiali. 2-2 il risultato fra il Cosmos e il Resto del Mondo.

«Under 21» sotto osservazione

ROMA — In vista dei futuri impegni della nazionale di calcio «Under 21», venticinque giocatori, agli ordini degli allenatori federali Vicini e Brighenti, sono stati convocati per il prossimo cinque settembre al centro tecnico di Coverciano dove, il giorno successivo alle 14.30, disputeranno un allenamento a squadre contrapposte.

I convocati sono: Baresi (Milan), Borelli (Roma), Briaschi (L. Vicenza), Bruni (Fiorentina), Cantarutti (Lazio), Chierico (Inter), Chiorri (Sampdoria), Di Gennaro (Fiorentina), Erba (Torino), Galbiati (Fiorentina), Galli (Fiorentina), Garuti (Bologna), Giovannelli (Varese), Iorio (Torino), Malgioglio (Brescia), Massimi (Varese), Minoia (Milan), Graziano e Giacomo Piangerelli (Cesena), Pircher (Atalanta), Polverini (Pistoiese), Rossi (Sampdoria), Tavola (Atalanta), Ugolotti (Roma), Venturini (Pistoiese).

MEMORIAL RACE

Il Primorje di Prosecco, battendo ieri sera la Polisportiva Opicina, si è qualificato nel girone C del Memorial Race. Nell'altra partita di ieri sera il Portuale ha superato l'Aurisina per 3-1. Stasera (20.30) si gioca Fortitudo-San Marco Duino.

MONCINI SI FA IN DISPARTE - BELROSSO HA RINUNCIATO A UN GROSSO CREDITO

Adesso è Aldo Brandolin il candidato alla presidenza Ust

Aldo Brandolin aprirà la lista dei candidati per il nuovo consiglio direttivo della Triestina, che verrà presentata ai soci della società alabardata nell'assemblea ordinaria convocata per lunedì. Della lista, oltre a Brandolin, presidente in pectore, faranno parte il dott. Belrosso, Bicocchi, Colino e altri sei personaggi del mondo economico e commerciale cittadino, dei quali però non si conoscono i nomi.

Questo, in sintesi, quanto è emerso nel corso di una riunione a quattro svoltasi ieri mattina, alla quale hanno preso parte il dott. Belrosso e gli altri tre dirigenti alabardati. In pratica si tratta di un rimpasto del «direttivo», che potrà contare sull'appoggio finanziario di un altro gruppo di persone. Nel corso dell'incontro sono state stabilite le condizioni per il passaggio delle consegne. Il dott. Belrosso, anche se non si conoscono i termini esatti di questo accordo, avrebbe rinunciato ad una grossa parte delle sue esposizioni, per cui la nuova gestione partirà con un nuovo bilancio che non terrà conto delle situazioni pregresse.

Belrosso quindi ha dato una nuova dimostrazione della sua generosità e del suo amore per la Triestina, favorendo al massimo la trattativa con il nuovo gruppo. Un gesto che esalta maggiormente la figura di questo appassionato dirigente. Belrosso, al quale era stata proposta la vicepresidenza, ha ribadito la sua impossibilità ad accettare l'incarico per le non buone condizioni fisiche. «Rimango volentieri nel consiglio — avrebbe commentato — e sarò sempre vicino alla Triestina, pronto a dedicare tutto il tempo che avrò a disposizione; ma non assegnatemi alcun compito importante». Nel corso dell'incontro è stato abbozzato anche un programma di massima e si è discusso a lungo sul modo migliore per potenziare maggiormente la società.

Un incontro caratterizzato da un clima sereno, tranquillo; un passaggio delle consegne che non provocherà quindi traumi alla società.

E' caduta, quindi, la candidatura di Moncini, il quale non ha preso parte alla riunione di ieri mattina. Moncini, al quale per primo Belrosso aveva offerto la possibilità di ereditare la presidenza, si è messo da parte quando si è reso conto che l'operazione avrebbe potuto giungere in porto anche senza il suo intervento per l'esistenza di un gruppo di persone già disposte a rilevare la società. Moncini, ritornato alla ribalta in modo clamoroso, ne esce invece in punta di piedi.

Per lunedì mattina, da quanto si è potuto sapere, è prevista una riunione dei dieci dirigenti che comporranno la lista del nuovo «direttivo».

C. N.

Si recupera mercoledì Triestina - Treviso

Verrà recuperata mercoledì prossimo la partita di Coppa Italia fra Triestina e Treviso, rinviata l'altra sera per l'impraticabilità del terreno di Valmaura. Un accordo di massima in tal senso è già stato raggiunto dalle due società; manca ancora però l'avallo della Lega.

Gli alabardati si sono allenati ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore. Tagliavini ha opposto i titolari alla formazione «Primavera». Il tecnico ha presentato per la prima volta il tandem d'attacco composto da Andreis e Panozzo. I due, è più che naturale, sono ancora... distanti per quanto riguarda l'intesa. Andreis, dopo alcune settimane di riposo forzato, è rimasto in campo per una settantina di minuti tenendo abbastanza bene, per quanto riguarda il ritmo. Tagliavini, alla conclusione del provino, era soddisfatto, per cui Andreis esordirà sabato nell'anticipo di Coppa Italia a Mestre.

Ha ripreso anche Cei. Il terzino, completamente ristabilito dall'infortunio al ginocchio sinistro, sarà disponibile fra una decina di giorni.

VELA

Andrea De Manzini agli europei «laser»

MILANO — Sono partiti per l'isola di Cherso in Jugoslavia, i dieci velisti azzurri che prenderanno parte, dal 2 all'8 settembre, al campionato europeo della classe «Laser».

Al campionato sono iscritti 120 timonieri in rappresentanza di 19 nazioni europee. Tra i componenti la squadra italiana vi è anche il triestino Andrea De Manzini dello Yacht Club Adriaco.

«Pierini pescatori»

L'Adriaclub «de Stradi», con la collaborazione della sezione provinciale di Trieste della Fips, organizza per sabato 9 settembre la tradizionale gara di canna-lenza riservata ai bambini fino a tredici anni compiuti. La competizione si svolgerà sulla diga vecchia. Verranno stilate due classifiche: una dai 6 ai 9 anni, l'altra dai 9 ai 13. Il trofeo verrà assegnato al concorrente che avrà ottenuto il miglior risultato assoluto.

Le iscrizioni si accettano ogni giorno fino alle 20 di venerdì 8, nella sede della Fips, piscina comunale «B. Bianchi», dalle ore 18 alle 20.

PRENDERÀ IL POSTO DELL'ITALSIDER

Nuova «Alabarda» nel basket triestino

Dalla conferenza stampa in programma oggi alle ore 17, nella sede dell'Italsider, in via Carducci, si attende la conferma della «nascita» di una nuova società di pallacanestro, che dovrebbe chiamarsi «Alabarda» (e non «San Giusto»).

In pratica l'Italsider passerebbe la mano per quel che riguarda l'attività di prima squadra, formazioni juniores e cadetti ed assumerebbe un ruolo diverso, sia dirigenziale sia tecnico, in corrispondenza dell'identità di programmi che verrebbero attuati di concerto con la Servolana.

Nel direttivo dell'Alabarda farebbero il loro ingresso sia Saporito sia Goruppi, dichiaratisi sempre disponibili per precise iniziative nel campo della pallacanestro.

Programmi tecnici e agonistici verranno illustrati dal presidente della sezione cestistica dell'Italsider, Simoncelli e dai neo dirigenti «alabardati» del basket.

ALL'HURLINGHAM

Bechini infortunato Oeser a... San Dorligo

Da Teramo è rimbalzata una notizia che ha messo in crisi Lombardi e l'Hurlingham. Stefano Bechini, neroverde in prestito dall'ex Girgi, si è infortunato e le prime notizie sostenevano trattarsi di infortunio abbastanza serio. Il giocatore, proprio nell'ultima partita degli europei juniores, durante la quale era stato il migliore degli azzurri (al suo attivo 21 punti oltre a molti rimbalzi), ha riportato la distorsione ad una caviglia.

La cessione di Oeser, data per certa a livello di accordo tra l'Hurlingham e il Viola di Reggio Calabria, viene ora messa in discussione. Il giocatore, infatti, gradirebbe il trasferimento soltanto a certe condizioni che il Viola non sembra disposto ad accettare. Oeser, intanto, continua ad allenarsi a San Dorligo della Valle.

MOLTI RECUPERI IERI A PADRICIANO

Prosegue la marcia del cosentino Magnelli

Il ritorno del bel tempo dopo l'abbondante pioggia e la grandine di mercoledì (solo nel tardo pomeriggio il cielo si è rifatto buio e sono ricomparsi grossi nuvoloni neri che non promettevano nulla di buono), ha consentito al giudice arbitro del torneo di tennis in svolgimento a Padriciano di recuperare tutti gli incontri rinviati nella giornata inaugurale. Un vero e proprio tour de force per i giocatori, alcuni dei quali sono stati costretti a disputare due partite. Il torneo «Champagne Lanson - White Label», completati o quasi i primi due turni, si appresta a entrare nella fase più interessante. In queste prime giornate di gare tutto è filato liscio come l'olio, non si sono verificate grosse sorprese anche se il milanese Risi, testa di serie numero due, ha dovuto faticare molto per ridurre alla ragione Zamelli. Il friulano, apparso in ottime condizioni, ha impegnato severamente Risi.

Il gradese David e il bergamasco Mazzocchi hanno superato solo nel terzo set rispettivamente Alemanni nel secondo turno e Zambon nel primo. Mazzocchi, che l'anno scorso era uno dei beniamini del pubblico triestino, ha dovuto successivamente soccombere a Magnelli. Il cosentino, grande favorito del torneo, si è imposto in due set con il punteggio di 7-5, 6-1.

Singolare maschile: Bassi b. Zaghi 6-4, 6-4; Bazzardi b. De Ambrogio 6-3, 6-3; Ricci Bitti b. Rovatti 7-6, 6-4; Magnelli b. Di Davide 6-1, 6-2; Mazzocchi b. Zambon 6-2, 4-6, 6-4; Piuk b. Boccabianca 6-4, 6-1; Pradal b. Colombo 6-2, 6-4; Risi b. Zamelli 7-5, 7-6; secondo turno: Piuk b. Mori 6-3, 6-1; David b. Alemanni 6-3, 0-6, 6-1; Rocchi b. Giacomini 6-4 7-6; Caimo b. Pradal 6-4, 6-0; Rinaldini b. Bazzardi 6-3, 6-1; Magnelli b. Mazzocchi 7-5, 6-1. Doppio maschile: Bazzardi - De Ambrogio b. Giacomini - Zaghi 6-2, 2-6, 6-2; Rovatti - Caimo b. Pieve - Bevilacqua 6-1, 6-2.

Panorama velico

Parte oggi, organizzata dalla Società Triestina della Vela la regata d'altura per imbarcazioni Ior Trieste - Grado - Marmi - Trieste. La manifestazione, che si concluderà domenica, ha forte potere di richiamo e infatti vi hanno aderito alcune decine di yachts appartenenti a circoli velici adriatici delle classi massime alle più piccole, per l'intera gamma dalla 1.a alla 6.a classe. La partenza sarà data questa sera alle 22 con allineamento nel bacino di S. Giusto. L'arrivo avverrà alla testata della diga Luigi Rizzo.

* * *

Lasciano stamane Trieste Guglielmo Danelon e Beppe Moletta componenti l'equipaggio di uno dei Tornado azzurri, quello dell'Adriaco, che parteciperà al campionato mondiale di Weimounth, in Inghilterra. L'altro biscafo azzurro sarà governato da Carmellini e Jalher, di Torbole. Le due imbarcazioni sono ormai decisamente nel giro pre-olimpico e quindi l'esito di questo campionato avrà peso forse determinante agli effetti della assegnazione dell'equipaggio azzurro per i Giochi di Tallinn del 1980.

* * *

Dall'8 al 17 di settembre il Club Adriaco organizzerà la «Settimana velica internazionale per Ior», manifestazione ormai tradizionale che si snoda attraverso una serie di prove impegnative sia su triangolo sia in altura, a conclusione delle quali viene compilata una classifica assoluta e per singole classi.

I. S.

* * *

Si è svolta nei giorni scorsi la terza prova del trofeo «Alto Adriatico», denominata «Amicizia», riservata agli optimist. Questa competizione, prevista su 4 prove, ne ha vista invalidata una, date le proibitive condizioni atmosferiche. Nella prima giornata, dopo un... intermezzo dovuto al solito maltempo, i 53 equipaggi tra italiani e jugoslavi hanno potuto riprendere il campo di regata.

La prima prova, disputata sul percorso olimpico, ha visto il predominio degli jugoslavi Fras, Kosmina e Pletinos, dello Jadran di Capodistria. Appena settimo il primo degli italiani, Lobietti. C'è da tener presente, tuttavia, la miglior qualità delle barche jugoslave.

Nella seconda prova un po' di bagarre, a causa del vento impetuoso che ha fatto confondere diversi equipaggi, ma tutto si è concluso nel migliore dei modi. Prove finalmente regolari nella seconda giornata, dove si sono distinti Lobietti, Bacer, Zlatich, Bradaschia e Fedele. Ottima la prova del debuttante Budinich, che aveva guidato per buona parte del percorso.

Dopodomani si svolgerà la quarta prova del troveo, organizzata dalla società Pietas Julias di Sistiana.

Classifica: 1) Fras (Jadran Club Capodistria); 2) Kosmina (idem); 3) Pletinos (idem); 4) Komilanec (idem); 5) Karas (idem); 6) Mohail (Mornar); 7) Lobietti (Ravenna); 8) Malopara (Mornar); 9) Micolj (Portorose); 10) Cerni (Isola); 11) Kehman (Mornar); 12) Ferluga (Stv); 13) Banci (Dvv); 14) Luol (Hannibal); 15) Antoncich (Jadran); 16) Bradaschia (Stv); 17) Cittar (idem); 18) Bacer (idem); 19) Karas (Jadran); 20) Annis (Stv); 21) Stoppani (Hannibal); 22) Bonin (Snpj).

Vinta dal «3 mendo» la coppa Amarissimo

Il «3 mendo» di Angelo Crivellaro ha conquistato la Coppa Amarissimo, vincendo in tempo compensato la regata di 28 miglia dsputata domenca per l'organzzazione della Svbg. Fatti i complicati calcoli dei compensi in base ai «rating» (che sono un po' le cilindrate delle barche), è risultato che un piccolo yacht, un «sesta classe», molto ben portato, con al timone il derivista Mauro Parladori, ha dato oltre cinque minuti di distacco al «quarta classe» Kaiten, che pure batte guidone della Svbg.

PALLAMANO - IN COPPA DELLE COPPE CONTRO I CECOSLOVACCHI

La Cividin fa ritorno da Lignano per affrontare lo Slask di Wroclaw

Non è stata fortunatissima la Cividin nel sorteggio di Coppa delle Coppe, ma neppure troppo maltrattata. I verdeblù giocheranno la prima partita contro una squadra cecoslovacca, la Tatra di Koprovlice, una cittadina nei pressi di Bratislava.

La Cecoslovacchia è giunta decima agli ultimi campionati mondiali ed è quindi una delle formazioni di alto livello dell'handball mondiale, ma peggio sarebbe stato dover incontrare Germania, Jugoslavia e così via. Più fortunato è stato il Volani in Coppa dei Campioni che incontrerà una squadra austriaca. La partita d'andata verrà giocata a Trieste l'11 ottobre al Palazzo dello sport; il ritorno naturalmente, in Cecoslovacchia.

La Cividin ha ripreso in questi giorni la preparazione in maniera massiccia. La squadra è attualmente a Lignano, dove Lo Duca sta torchiando i giocatori in vista della prima amichevole della stagione. La squadra rientrerà infatti domani sera a Trieste e domenica affronterà al palazzetto la formazione polacca dello Slask di Wroclaw (ore 18.30).

Per dare un'idea della consistenza di questa squadra, basterà dire che si tratta dei vicecampioni d'Europa. La Cividin l'ha già incontrata in Polonia qualche mese fa e ne uscì un'onorevole sconfitta (21-26) che lasciò molto soddisfatto Lo Duca. Nelle file dello Slask milita quello che è stato unanimemente considerato il più forte giocatore d'Europa, quel Klempel che soltanto d'un soffio sopravanza Milijak, il neoacquisto della Cividin, mancino quanto l'asso polacco.

Sarà naturalmente sulla presenza di Miljak che si coagulerà l'interesse del pubblico, che per la prima volta avrà modo di vedere all'opera il giocatore, il quale darà alla squadra quel tocco in più che dovrebbe permettere ai verdeblù di spazzar via ogni ostacolo sulla squadra dello scudetto. Visto che sembrano ormai sfumati gli acquisti di Klemera (che ha dovuto rinunciare al trasferimento per motivi di studio) e di Culini (che ha trovato a Roma una buona sistemazione), sarà quella di domenica con tutta probabilità la formazione che affronterà il campionato 1978-79.

In campo ci sarà probabilmente anche Marco Baroni, che sarà della compagnia ancora per questo campionato. Quella di dopodomani sarà naturalmente una squadra ancora all'inizio della preparazione, con i muscoli ancora legati dall'intensa preparazione atletica di questi giorni, ma che potrà già fornire qualche indicazione sulla sua effettiva consistenza.

F. G.

IL «VIA» IN TUTTA ITALIA AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Si riaprono le scuole per 100 mila rimandati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si riaprono oggi le aule scolastiche per accogliere in tutta Italia il «piccolo esercito» di circa 100 mila studenti rimandati a settembre che dovranno affrontare nell'arco di otto giorni (fino al giorno 9) le prove degli esami di riparazione.

E' il primo appuntamento che cade in un mese tradizionalmente «caldo», come quello di settembre, per la scuola alle prese ormai da anni con tutti non facili problemi legati alla ripresa delle lezioni e che ha tra le altre scadenze più importanti quella del 18 (termine di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione da parte degli alunni) e soprattutto quella del 19, data di ripresa ufficiale delle lezioni per la scuola di ogni ordine e grado (solo negli istituti privati l'inizio potrà slittare di qualche giorno).

Gli «esami bis» di settembre, come è noto, sono rimasti soltanto per gli studenti delle secondarie superiori (licei classici e scientifici, magistrali, istituti tecnici, professionali e industriali) mentre sono stati aboliti per le medie inferiori, le elementari e le maturità d'ogni tipo.

La «prova d'appello» degli esami settembrini è infatti una di quelle istituzioni scolastiche destinate a scomparire definitivamente. Già abolita come detto, nella scuola media con la «miniriforma» Malfatti, avrà fine anche nelle superiori con l'attuazione della riforma della secondaria superiore. Dovrebbero cioè, in pratica, durare un'altra stagione scolastica ponendo fine così, almeno per il periodo estivo, anche al «mercato» delle ripetizioni private, una «usanza» che ha spesso costretto molte famiglie a dei veri e propri salassi economici aggiuntivi.

Con l'abolizione degli esami di riparazione anche i «piani vacanza» delle famiglie non subiranno più sconvolgimenti, come molto spesso è accaduto in questi anni dopo la lettura degli scrutini di giugno.

Non mancano però coloro che ultimamente hanno espresso un parere contrario all'abolizione degli esami-appello di settembre adducendo la tesi che un verdetto lapidario di promozione o bocciatura in una unica stanza è troppo brutale. Sull'altra sponda, c'è anche chi invece sostiene che la prova autunnale è diventata ormai un «rito» senza significato in quanto non possono certo bastare poche settimane di studio affrettato e superficiale durante il solleone estivo per colmare lacune accumulate nel corso di un intero anno scolastico.

R. R.

Quanto costerà studiare

ROMA — Il prezzo dei libri di testo per le scuole medie e medie superiori sarà quest'anno dell'8 per cento superiore rispetto alla campagna scolastica 1977-78, quello dei testi delle elementari del 9 per cento circa. E' quanto affermano in un comunicato gli aderenti al «Sil» (sindacato italiano librai e cartolibrai) aderente alla «Confesercenti». Nello stesso documento, si fa notare innanzitutto che le notizie di grossi aumenti circolate nei giorni scorsi riguardo anche al materiale di cancelleria sono da considerarsi «allarmismi che servono solo a giustificare rincari immotivati di operatori senza scrupoli».

Secondo il «Sil» nelle librerie e cartolibrerie di Roma, ad esempio, per quest'anno «non sarebbero giustificate lievitazioni di sorta» per quanto riguarda materiali di cancelleria scolastica e cartotecnica. Pertanto gli associati alla «Sil» si impegnano, nella capitale, «a mantenere inalterati i prezzi già praticati lo scorso anno scolastico per matite, quaderni, penne, album da disegno, eccetera».

Infine, per quanto riguarda la consegna gratuita dei libri di testo delle elementari — che da quest'anno verranno rimborsati poi ai librai dai rispettivi comuni invece che dai provveditorati agli studi — gli aderenti alla «Sil» hanno deciso di distribuirli regolarmente, nonostante che si preveda un'attesa di diversi mesi per il rimborso.

RAPITO L'11 MARZO

Possidente rilasciato in Calabria

PALMI — Il giovane possidente di Maida Francesco Pacileo di 28 anni, figlio del dottor Bonaventura, proprietario di alcuni frantoi e di un esteso uliveto, è stato rilasciato dopo cinque mesi e 20 giorni di prigionia sull'Aspromonte. I suoi rapitori lo hanno rilasciato a un chilometro da Rosarno.

Francesco Pacileo era stato rapito alle 15 dell'11 marzo scorso a poca distanza dalla sua abitazione, verso la quale si stava recando a bordo della sua automobile. Per la sua liberazione sarebbe stato pagato un riscatto di 800 milioni di lire. La prima richiesta dei rapitori era stata di quattro miliardi. Era stato lo stesso giovane a indicare questa cifra in una telefonata che i banditi gli avevano fatto fare alla famiglia. Per lungo tempo i rapitori erano rimasti fermi sulla richiesta, ritenuta dal Pacileo molto al di sopra delle loro possibilità economiche.

IL «PATRON» COINVOLTO IN UNA STORIA DI QUADRI FALSI

Radaelli in carcere



Ezio Radaelli.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ezio Radaelli, il patron del «Cantagiro», è finito in galera. E' stato arrestato per una storia di quadri falsi, un grosso giro di denaro, una truffa di notevoli dimensioni, della quale sarebbero rimasti vittime l'Istituto finanziario italiano di Firenze e il Banco di Santo Spirito di Roma.

A mettere le manette a Radaelli sono stati alle 14 di ieri i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. L'impresario è stato sorpreso nella sua abitazione e di lì ad un'ora faceva il suo ingresso in carcere. Ad emettere l'ordine di cattura era stato il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, che da quasi un anno aveva messo gli occhi sull'organizzatore del «Cantagiro». Le accuse che gli vengono contestate sono quelle di truffa, falso in scrittura privata e detenzione di quadri falsi a scopo di commercio, accuse che gli erano state rivolte fin dal 16 agosto scorso, ma con un semplice ordine di comparizione. Gli ultimi sviluppi delle indagini hanno però aggravato sensibilmente la posizione dell'imputato ed hanno consigliato il magistrato di metterlo al fresco.

L'inchiesta in cui è rimasto invischiato in modo così clamoroso Ezio Radaelli può considerarsi un'appendice di un'istruttoria condotta dallo stesso Santacroce su di un vasto traffico di quadri falsi. Nell'aprile scorso il magistrato aveva chiesto il rinvio a giudizio di 36 persone, tra cui il pittore Eliano Fantuzzi.

Durante questa indagine, esattamente nell'ottobre 1977, Santacroce aveva cominciato ad interessarsi anche a Radaelli. Questo il motivo: tra le tante perquisizioni compiute dai carabinieri, ne fu eseguita una in una villa di via Nicolò Piccolomini, a Roma. Qui fu sequestrato un catalogo con le riproduzioni di 93 quadri attribuiti a famosi artisti come Modigliani, Omiccioli, De Chirico, Monachesi. Il magistrato ritenne che si trattasse di opere false, in quanto alcune di esse già da tempo erano state incluse nell'elenco delle «croste». Nella prefazione del volumetto, redatta dal prof. Alberto Zamporelli, si spiegava che le opere sarebbero state messe in vendita durante una mostra itinerante al seguito del «Cantaeuropa» del 1967. Fu interrogata la proprietaria della villa, signora Maria Luisa Scano Concas, la quale sostenne che il catalogo le era stato consegnato dal signor Emilio Pellicani; questi a sua volta disse che era stato Radaelli a dargli la pubblicazione. «L'impresario — spiegò Pellicani — mi deve una certa somma di denaro; per questo mi ha offerto il catalogo, invitandomi a scegliere alcune opere a saldo del debito».

Fu anche interrogato il prof. Zamporelli, il quale ricordò di aver redatto la prefazione nel 1967; ma, spiegò, le foto incluse nella pubblicazione sequestrata nella villa non corrispondevano a quelle dei quadri autentici inseriti nell'opuscolo originario. Insomma qualcuno aveva provveduto a cambiare le riproduzioni delle opere autentiche, sostituendole con dei falsi.

Infatti, oltre a diciotto quadri falsi sequestrati in casa del patron del «Cantagiro», gli inquirenti hanno trovato cinque tele depositate presso la sede dell'Istituto finanziario italiano di Firenze, ed altre venti custodite presso l'agenzia romana numero 16 del Banco di Santo Spirito. I quadri erano stati dati da Radaelli come garanzia di ingenti prestiti: cento milioni dall'Ifi e un miliardo e 200 milioni dal Banco di Santo Spirito. A quest'ultimo l'impresario aveva dato, quale garanzia dell'autenticità delle opere offerte come pegno, il solito catalogo del 1967 ancora una volta «riciclato» con l'inserimento di nuovi falsi.

Sergio Geraldini

Prigionieri politici rilasciati a Cuba

NEW YORK — Il Dipartimento della giustizia degli USA ha annunciato ieri che Cuba ha deciso di consentire il rilascio di un migliaio di progionieri politici e che il governo americano si è dichiarato disposto ad accogliere i primi 48 con le rispettive famiglie.

Il Dipartimento di stato ha espresso compiacimento per l'iniziativa del governo dell'Avana ed ha precisato che essa non è stata negoziata in cambio di particolari corrispettivi.

Donna nel Texas condannata a morte

WHARTON — Una donna di 35 anni, Mary Lou Anderson, è stata condannata a morte da una giuria popolare per aver fatto uccidere il padre e la matrigna lo scorso gennaio. La donna, una prostituta, aveva sperato di incassare un'assicurazione sulla vita del padre per poter onorare assegni a vuoto per oltre cinque milioni di lire per i quali rischiava la prigione. Se sarà giustiziata, sarà la prima donna a morire secondo la legge texana, che prevede l'iniezione al condannato a morte di un potente anestetico.

Arrestato a Roma spacciatore d'eroina

ROMA — Uno spacciatore di stupefacenti è stato arrestato ieri sera dai carabinieri del nucleo antidroga. E' Roberto Albertazzi, di 27 anni, che, secondo gli inquirenti, riforniva la droga ai piccoli spacciatori nelle zone di Tufello e Montesacro. L'Albertazzi da tempo era sorvegliato dai carabinieri insospettiti per i frequenti viaggi che faceva all'estero specialmente in Olanda e nel Medio Oriente. Al momento dell'arresto, avvenuto nell'abitazione dello stesso spacciatore in via Val di Cogne 12, i carabinieri hanno sequestrato cento grammi di eroina e 300 grammi di hashish che l'Albertazzi stava confezionando per la vendita.

Droga e sequestri: indagini in Grecia

ROMA — Il pubblico ministero Domenico Sica e il giudice istruttore Antonio Stipo, accompagnati dal cap. Tommaselli, della prima sezione reparto operativo dei carabinieri, sono partiti ieri pomeriggio da Roma diretti in Grecia. Ad Atene prima e poi a Corfù i due magistrati romani proseguiranno le indagini, già da tempo in corso, per accertare l'esistenza di un'organizzazione internazionale che gestirebbe un ingente traffico di droga leggera in Europa, grazie anche all'utilizzazione di denaro proveniente da riscatti pagati per sequestri di persona.

Alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino i due magistrati non hanno voluto rilasciare dichiarazioni, limitandosi ad affermare che il loro viaggio avrà la durata di pochi giorni.

■ VISITA «INOPORTUNA» — Il governo australiano ha respinto una richiesta avanzata dall'ex Presidente USA Richard Nixon per compiere una visita ufficiale in Australia in settembre. Tale visita sarebbe «inopportuna», considerate le numerose visite ufficiali già previste per quel periodo.

■ ATTENTATO — Un ordigno è stato fatto esplodere la notte scorsa sotto un autocarro nel deposito della ditta di trasporti «Gondrand» in piazza San Lorenzo a Palermo, vicino alla stazione ferroviaria secondaria della città. L'esplosione ha mandato in frantumi anche i vetri di alcuni finestrini di un'automotrice delle ferrovie nella vicina stazione.

INCIDENTE ALL' ACCIAIERIA «TEKSID»

Muore sul lavoro operaio a Torino

Molto gravi altri tre lavoratori ustionati

TORINO — Grave incidente sul lavoro nelle acciaierie della Teksid, a Torino: un caposquadra ha perso la vita e altri tre operai sono rimasti ustionati, investiti da una improvvisa colata di acciaio. La vittima, Eugenio Blandino, di 49 anni, sposato e padre di un figlio di tredici anni, è morto sul colpo. Gli altri tre operai, Giuseppe Leone, di 25 anni, nativo di Cerignola (Foggia), coniugato senza figli, Michelangelo Graziano, di 26 anni, nativo della provincia di Avellino, sposato con un figlio e Domenico Elia, di 23 anni, di Cosenza, celibe, sono stati ricoverati al reparto grandi ustionati del centro traumatologico.

La dinamica dell'incidente verificatosi nelle acciaierie è stata così ricostruita dalla Fiat: una «siviera» appesa alla gru contenente una colata di acciaio, era stata messa in posizione per iniziare il colaggio nella «lingottiera» sottostante. Il ciclo completo si era svolto fino a quel momento in modo assolutamente normale comprese tutte le operazioni di affinaggio. Improvvisamente, per ragioni che non sono state ancora accertate, probabilmente dovute a una anomalia, imprevedibile, reazione nella massa fusa, una certa quantità di acciaio e di scorie è stata proiettata all'esterno della «siviera» per un raggio di alcuni metri. Il caposquadra, che stava collegando i flessibili per l'apertura della valvola di colaggio, e gli altri tre operai, ne sono stati investiti in pieno. Il Blandino è purtroppo deceduto sul colpo, mentre gli altri tre operai sono stati immediatamente soccorsi dai colleghi di lavoro e trasportati in ospedale.

Annunciando l'incidente, causato da una «siviera sovraccarica» la Flm provinciale di Torino osserva in una sua nota che «queste "morti bianche" si aggiungono alla lunga lista di morti e feriti sul lavoro, in gran parte causati da un modo scorretto di perseguire la crescita della produttività», e afferma che la sciagura della Teksid «non può essere addebitata alla casualità».

Trovata morta ragazza scomparsa

GENOVA — Maria Strambelli la ragazza genovese di 21 anni scomparsa la sera di lunedì 21 agosto mentre stava tornando a casa, è morta: il suo cadavere — in avanzato stato di decomposizione e, a quanto risulta da un primo esame, in parte bruciato — è stato trovato ieri sera da un contadino in una boscaglia a poche centinaia di metri dalla caserma di pubblica sicurezza di Bolzaneto, la zona alla periferia settentrionale di Genova dove la giovane abitava.

Secondo i primi accertamenti, la giovane dovrebbe essere stata uccisa: viste le condizioni del corpo, però, una risposta certa potrà venire solo dall'autopsia. Maria Strambelli aveva indosso solo un paio di mutandine: gli altri indumenti e gli oggetti che aveva con sé quando era sparita sono stati trovati sparsi nel raggio di pochi metri.

Tromba d'aria devasta una cittadina del Lazio

ROMA — Una tromba d'aria di notevole violenza ha devastato, la scorsa notte, la zona di Cecchina, un centro agricolo lungo la Nettunense in territorio del comune di Albano. Tre persone sono rimaste ferite, una ha riportato ferite di una certa gravità; gli altri due feriti se la caveranno in una settimana. I danni ai fabbricati e alle colture sono invece ingenti. Le case danneggiate sono state 43, dodici delle quali letteralmente scoperchiate dalla violenza del vento. I danni più gravi si sono avuti in via Tor Paluzzi, in via Lazio, via Liguria, via Piemonte e in via della Stazione.

Oltre la metà di questi fabbricati che ospitavano complessivamente 150 famiglie, sono stati dichiarati pericolanti e quindi inabitabili dai vigili del fuoco, intervenuti con una novantina di uomini e attrezzature e mezzi adeguati. La scuola media «Edmondo De Amicis» è scomparsa, disintegrata dalla forza del vento che ha sollevato e trasportato a oltre quaranta metri di distanza il manto stradale di asfalto sul quale poggiavano gli elementi prefabbricati dell'edificio scolastico, danneggiata un'altra scuola media e una elementare. Pericolante e quindi inagibile è stato anche dichiarato dai vigili un edificio a tre piani della stazione ferroviaria.

Un muro di sostegno in via Piemonte è caduto sui binari causando l'interruzione del traffico ferroviario. Uno stabilimento industriale che dà lavoro a 70 operai è stato scoperchiato: sono rimasti in piedi solo i muri perimetrici che i vigili ritengono pericolanti e forse dovranno essere abbattuti. Danni ingenti si sono avuti alle colture: interi filari di viti sono stati abbattuti o spazzati via dalla violenza della tromba d'aria.

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il 30 agosto 1978, il

DOTT. ING.

Franco Russo Cirillo

Ne danno l'annuncio il figlio LUCIO, la madre ADA, i fratelli LUCIANO con la moglie ANNAMARIA, LUIGI con la moglie MARIA, il cognato CARLO BENZO con la moglie LIA, la zia MARIA VITTORIA MARTORELLI e i nipoti MARIO, PAOLA, CLAUDIO, DONATELLA e FRANCO.

I funerali avranno luogo domani 2 settembre alle ore 11.30 nella chiesa SANTA RITA in via Locchi.

Trieste, 1 settembre 1978

MARIUCCIA, CINZIA e RENATO GENTILLI profondamente commossi partecipano al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Franco

Trieste, 1 settembre 1978

Ricordano il caro

Franco

gli amici:
— GIORGIO ed ENZA BORTOLOTTI
— ENNIO e BRUNA GIGLIO
— MARIO e ADELE PES
— GIORGIO e IRMA TRAVERSO

Trieste, 1 settembre 1978

I colleghi dell'ufficio personale dell'ITALSIDER partecipano al lutto dell'amico LUCIANO per la perdita del fratello.

Trieste, 1 settembre 1978

Il Presidente, il Direttore Generale, i direttori, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze della Grandi Motori Trieste partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Franco Russo Cirillo

già Direttore di Produzione della Società.

Trieste, 1 settembre 1978

Ricordano il caro amico

Franco

FAUSTA e LIBERO PINAMONTI con BRUNO, SERENA e PIERO.

Trieste, 1 settembre 1978

Piangono l'amico fraterno:
— VINCENZO e ROSANNA ANTONINI
— GUGLIELMO e GIUDITTA BETTE
— NINO ed ELY BORRELLI
— PINO e FIORETTA DE FORZA

Trieste, 1 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— ADRIANO e ANNAMARIA FAGIOLI

Trieste, 1 settembre 1978

IL COMITATO PROVINCIALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA triestina partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'amico LUCIANO RUSSO, dirigente e amministratore del partito per la scomparsa del fratello

Franco Russo

Trieste, 1 settembre 1978

ANNIVERSARIO

Il 30-8-1978 sono trascorsi cinque anni che la mia adorata

Grazia Zineri Franco

ha raggiunto in Paradiso la sua cara mamma.

Era un vero angelo di bontà e di onestà e il Signore l'ha chiamata a Sé liberandola da immensi dolori morali sofferti in questa terra.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 10.15 di domenica 3 settembre nella Chiesa dell'Istituto Teresiano via dell'Istria 71.

Ricorda la sua buona figliola a tutti coloro che La stimarono e Le vollero bene

IL PAPA'

Trieste, 1 settembre 1978

---

†

ROBERTO e FLAVIA annunciano con immensa tristezza che il 31 agosto 1978

Ademiro Senes

li ha lasciati.

I funerali avranno luogo domani, sabato 2 settembre alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, per proseguire poi per il Cimitero di Sagrado d'Isonzo.

Trieste, 1 settembre 1978

Fratello, sorelle, cognati e nipoti costernati partecipano la morte del caro

Ademiro Senes

Trieste, 1 settembre 1978

Profondamente addolorato partecipa al lutto BRUNO SCARPA.

Trieste, 1 settembre 1978

Sono vicini a ROBERTO e FLAVIA:
— Famiglia GARBELLI
— Famiglia SMALDONE

Trieste, 1 settembre 1978

Partecipa commossa al profondo dolore di ROBERTO la famiglia RAGUSO.

Trieste, 1 settembre 1978

Si associano gli amici di ROBERTO: ANNAMARIA, DARIO, FERDI, GABRIELE, GIANCARLO, LIVIO, MARINA, MARIO, MAURO, MIREILLE, MIRELLA, VIVIEN, WALTER.

Trieste, 1 settembre 1978

LIVIO, AMABILE e VENANZIA BASTIANCICH sono affettuosamente vicini a ROBERTO e FLAVIA.

Trieste, 1 settembre 1978

Si associano al lutto i condomini di via F. Severo 16:
— BEVILACQUA
— BIN
— CERNE
— KOSMINA
— MARINELLI
— MICALLI
— MORPURGO
— SANZIN
— SCHIZZI

Trieste, 1 settembre 1978

Si associano al lutto:
— GIANNI e FLORI

Trieste, 1 settembre 1978

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Ademiro Senes

già suo apprezzato funzionario.

Trieste, 1 settembre 1978

Sono affettuosamente vicini a ROBERTO e FLAVIA gli amici FABIO e LUISA, LUCIO e LOREDANA, FABIO PAGAN.

Trieste, 1 settembre 1978

†

Il giorno 30 agosto si è spento serenamente il nostro caro

Giusto Hrovatin

Ne danno il triste annuncio la mamma EMILIA, il fratello RENATO, la sorella MARIA, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 settembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 settembre 1978

Il 31 agosto è mancato il nostro caro

Giuseppe Sorrentino

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, le nuore, i cognati, nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 2 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1978

Partecipano al lutto i nipoti
— GOBESSI e VOLPE

Trieste, 1 settembre 1978

Nel VI anniversario dalla morte di

Giusto Drozina

la moglie MARIA e la figlia ADRIANA lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 1 settembre 1978

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Idrio Corsi

Lo piangono la moglie NOEMI con i figli LUCIO con la fidanzata SERENA e PAOLO, il fratello IVIO, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1.o settembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1978

Si associano al lutto della famiglia:
— GIORGIO e MARIA ZEI

Trieste, 1 settembre 1978

La CARTUBI partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia CORSI.

Trieste, 1 settembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— MALUSA
— LANTSCHNER
— ZUMIN
— IANCER
— ZEIN
— SETTIMO

Trieste, 1 settembre 1978

Prendono parte al lutto
— BRUNO, GIOIA e LAURA SCAPIN

Trieste, 1 settembre 1978

L' ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Idrio Corsi

da molti anni stimato e apprezzato collaboratore della Società.

Trieste, 1 settembre 1978

Partecipano al lutto:
— COSTANTINO BAUM
— MARIO BELLANOVA
— BENITO BELLINI
— ANDREA CUCCHIARELLI
— LUCIANO DALTIN
— DARIO DEBELLI
— GIOVANNI DI VITO
— LEONARDO ERMISINO
— IGOR FABIAN
— GIORGIO FABIANI
— ERNESTO GELLNER
— MARIO GIACCA
— ETTORE GUIOTTO
— NEREO HAUSER
— MANLIO LIPPI
— STANISLAO LUISE
— GIOVANNI PELUSO
— BRUNO PESCHIER
— RINALDO VULCANI
— MARINO ZUCC

Trieste, 1 settembre 1978

Si associano al lutto i colleghi e amici dell'UFFICIO LAVORI dell'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO.

Trieste, 1 settembre 1978

†

Si è spenta serenamente

Gisella Derossi nata Contesini

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLO', il figlio LIBERIO, la nuora, gli adorati nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1978

†

Il giorno 30 agosto si è spenta serenamente

Giuseppina Okrogar ved. Veliscek

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO con la moglie ANITA, MARINA, la Sua adorata ERIKA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 2 settembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Carlo Castelreggio

— Compari ATTILIO e LUCIANA DRIOLI
— Famiglia BONIVENTO
— Famiglia FINZI

Trieste, 1 settembre 1978

Per la perdita del suo presidente onorario

Carlo Castelreggio

si associa al lutto il G.S. SAN GIACOMO.

Trieste, 1 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi quanti hanno onorato la memoria di

nonna Tilli

Famiglie
DELAMI e MORGERA

Trieste-Sistiana, 1 settembre 1978

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto del proprio collaboratore sig. TULLIO MORO per la perdita della madre

Rosa Tullio ved. Moro

Trieste, 1 settembre 1978

---

†

L'anima buona di

Milena Makovec in Fabec

è ritornata al Signore.

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANC, i figli ANNA e FRANCO con le famiglie, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno l'1.9 alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per la chiesa di Malchina dove verrà celebrata la S. Messa.

Malchina - Trieste, 1 settembre 1978

L'Amministratore unico e i dipendenti tutti della S.p.A. FORESTALE TRIESTINA partecipano al lutto della signora ANNAMARIA CALLIN per la perdita della mamma

Trieste, 1 settembre 1978

Profondamente colpiti per la scomparsa della sua cara mamma partecipano all'immenso dolore di ANNAMARIA i colleghi tutti.

Trieste, 1 settembre 1978

Partecipa al dolore di ANNAMARIA l'amica GIANNA.

Trieste, 1 settembre 1978

†

Il 30 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Persi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie WILMA, i figli WALTER e FEDORA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 2 settembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1978

Si associano al lutto:
— LIDIA RICATTI
e le famiglie di
— MARIO RICATTI, AIELLO e PISTOR

Trieste, 1 settembre 1978

Prendono parte al lutto famiglie
— TREVISAN
— CEPACH
— PERSICH
— BATTAGLIA

Trieste, 1 settembre 1978

La famiglia RAPONI partecipa al dolore per la perdita di

Rodolfo Persi

Trieste, 1 settembre 1978

†

Il giorno 30 agosto è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ettore Brunettin

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, NICOLA, ODETTE e RINALDO, le nuore FULVIA e DANIELA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 2 settembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1978

†

Ci ha lasciati

Ugo Sebbeni

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli FULVIA e SILVANO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. BRUNO UBERTI.

I funerali seguiranno domani 2 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1978

MARISA, GIORGIO, MANUELA, MASSIMO BRAULIN (assenti) ricorderanno sempre il caro amico

DON

Mario Alberti

Trieste, 1 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eugenio Valdemarin

ringraziano vivamente tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro immenso dolore.

Monfalcone, 1 settembre 1978

Molto commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra cara

Anna Antoniani

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 1 settembre 1978

---

†

Il giorno 31 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario Lugnani

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Lo ricordano i figli MARINO ed ELVIO con le mogli EMILIA ed ANNA MARIA, i nipoti FRANCO, PAOLO, STEFANO ed ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Un affettuoso grazie vada al medico curante dott. GUIDO DEL CONTE.

I funerali si svolgeranno domani sabato 2 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1978

Si associa al lutto la famiglia GUERRINO ROCCO.

Trieste, 1 settembre 1978

La NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A. e tutto il personale partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Mario Lugnani

per tanti anni apprezzato e stimato collaboratore della Società.

Trieste, 1 settembre 1978

†

Il giorno 30 agosto si è spenta serenamente la nostra cara

Stefania Blaschich ved. Mersi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale e a suor ANTERINA del Lungodegenti.

I funerali avranno luogo sabato 2 settembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1978

†

Si è spenta

Anna Rencel ved. Sferza

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora MARTA, il nipote FULVIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore, e particolarmente al medico curante dott. PLOSSI.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.15 dalla Cappella di Barcola.

Trieste, 1 settembre 1978

†

Il giorno 30 agosto è mancato il nostro caro

Giuseppe Carlo Abbondanza

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA e il nipote PATRIZIO coi parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dottor LUCIANO SERENI.

I funerali seguiranno oggi 1 settembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1978

†

E' mancato il

CAV.

Guido Zotti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello e sorella. Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 8.30 a Sagrado nella Chiesa San Nicolò.

Sagrado, 1 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

BRUNO e CLAUDIETTA SCHILLANI ringraziano con profonda gratitudine tutti gli amici che hanno voluto ricordare come è stata in vita e onorare la morte di

Lucia Schillani

Trieste, 1 settembre 1978

Nel IV anniversario della morte di

Carlo Porporati

Lo ricordiamo a quanti Lo conobbero.

I FAMILIARI

Trieste, 1 settembre 1978

1-9-1968 — 1-9-1978

Giuseppina Gurtner

Ricordandoti sempre, la figlia EMILIA, il nipote GIULIO e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APPASSIONATO APPELLO DELLA CASA BIANCA

Carter: l'energia radice della crisi

Un «no» alla liberalizzazione dei prezzi del gas da parte del Congresso avrebbe effetti devastanti

NEW YORK — Se il Congresso dovesse ancora tergiversare nell'approvazione del progetto di legge per la liberalizzazione dei prezzi del gas naturale, ha detto ieri il Presidente Carter in un appassionato appello, si avrebbero effetti «devastanti» sull'immagine degli Stati Uniti sul valore del dollaro, sulla bilancia commerciale e sull'inflazione.

Carter ha fatto tale pessimistica diagnosi ricevendo alla Casa Bianca, di ritorno da una vacanza nel West durata due settimane, i governatori di undici stati dell'unione. «Il mondo intero sta guardando il governo americano», egli ha detto. «In attesa di scorgervi i sintomi della determinazione nazionale ad affrontare responsabilmente il problema energetico».

Eccezionalmente, i giornalisti erano stati ammessi a seguire lo svolgimento dell'intera udienza, che si è svolta nella sala del gabinetto, presenti il segretario per l'energia James Schlesinger e il capo dell'ufficio per la lotta all'inflazione Robert Strauss.

Il progetto di legge all'esame del Congresso prevede una graduale liberalizzazione dei prezzi del gas naturale di nuova estrazione entro il 1985. Esso costituisce un rovesciamento delle vecchie posizioni di Carter — che favorivano un processo più lento — ma il Presidente vi si è adattato nella speranza di ottenere dal legislativo una più rapida approvazione della proposta, che costituisce la chiave di volta del suo programma energetico e che prevede la liberalizzazione dei prezzi del petrolio grezzo, al fine di portarli ai livelli mondiali.

Le vicende del compromesso sul gas naturale si sono complicate quando si è scoperto che, per giungervi, Carter aveva assicurato al senatore James McClure che non avrebbe posto il veto allo stanziamento di fondi per un programma triennale di ricerche nel settore dei reattori nucleari veloci, fino a qualche tempo fa argomento «tabù» per la Casa Bianca.

Ai nemici dei reattori autofertilizzanti si sono quindi aggiunti tutti i senatori e i deputati che vedono in un aumento troppo rapido dei prezzi del gas naturale una misura destinata a colpire soprattutto il consumatore medio.

Un portavoce della Casa Bianca ha tuttavia espresso ieri la speranza che le forze congressuali in favore del compromesso sul gas siano più numerose di quanto non affermino molti osservatori.

Esperimento nucleare nel deserto del Nevada

NEW YORK — Un ordigno nucleare è stato fatto scoppiare ieri nel sottosuolo del deserto del Nevada ad una profondità di oltre 700 metri. E' il settimo esperimento che viene eseguito quest'anno in America ed è il 317.o nel sottosuolo, dopo che Stati Uniti e Unione Sovietica si sono accordati nel 1963 per bandire gli esperimenti nucleari nell' atmosfera.

L'ordigno aveva una potenza fra i 20 e i 150 chiloton ed ha prodotto, con la sua esplosione, vibrazioni ed altri fenomeni negli edifici e nelle abitazioni di Las Vegas.

Investimenti stranieri in aumento negli USA

NEW YORK — Gli stranieri nel 1977 hanno investito negli Stati Uniti più degli americani all'estero. Il dato è stato reso noto dal ministero del commercio ed è stato commentato dagli analisti come una conseguenza dei grandi acquisti di dollari compiuti dai Paesi industrializzati sul mercato finanziario internazionale.

E' la prima volta in cinque anni che si ha una inversione di tendenza: gli investimenti americani esteri lo scorso anno sono aumentati, infatti, di 34 miliardi e 86 milioni di dollari (più 10 per cento), contro i 45 miliardi e cinquantasei milioni di dollari (più 17 per cento) di quelli stranieri in America.

Secondo i calcoli degli economisti, il totale degli investimenti americani nel mondo ammonta a 381 miliardi.

Ricognitore sovietico caduto alle Svalbard

OSLO — Un ricognitore militare sovietico «Tu-126» si è schiantato sull'isola di Hopen, nell'arcipelago delle Svalbard, a circa cinque chilometri da una stazione radio norvegese. Non vi sarebbero superstiti. Il comando militare nella zona ha precisato che sono stati trovati tre corpi (l'equipaggio di solito, è di dieci uomini).

La Norvegia ha sovranità sull'arcipelago, che, secondo un trattato del 1920, deve restare smilitarizzato.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura al ribasso al mercato azionario di Wall Street in seguito al cattivo andamento registrato dall'indice che riassume i principali indicatori economici. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 3,90 punti, scendendo a 876,82. Hanno perso 830 titoli contro 640 che hanno concluso al rialzo. Sono state scambiate 33.920.000 azioni contro 37.760.000 di mercoledì. La caduta viene giudicata dagli analisti pesante e indicativa del non buono stato di salute dell'economia statunitense.

SECONDO IL RAPPORTO DELL'ISTITUTO LONDINESE DI STUDI STRATEGICI

Senza soste anche quest'anno il massiccio riarmo dell'Est

L'analisi degli armamenti rivela un sorpasso della Nato in vari settori

LONDRA — L'Unione Sovietica e le forze del Patto di Varsavia in genere hanno continuato, nel 1978, il loro rafforzamento sul piano militare, aggiungendo nuovi e più progrediti sistemi di armamenti ai loro arsenali, e lasciando molto indietro le forze della Nato in molti settori. E' questo il dato che l'Istituto internazionale di studi strategici di Londra ha potuto constatare nello stendere il suo rapporto annuale sull'equilibrio delle forze militari nel mondo. «The military balance 1978-79» fa il punto, come ogni anno, sulla situazione degli armamenti e i rapporti di forza nonché sulla posizione strategica nei più delicati scacchieri.

Per quel che riguarda i rapporti di forza Nato-Patto di Varsavia, lo studio dello «Iiss» prende atto del fatto che, constatata la superiorità patente del Patto di Varsavia in certi settori, la Nato sta procedendo ora, a sua volta, ad un rafforzamento sulla base di un «programma a lunga scadenza». Circa i sistemi di armamenti strategici, il rapporto nota che l'accordo fra Unione Sovietica e Stati Uniti per l' adesione agli accordi di Vladivostock del 1974 in attesa dei risultati della seconda fase dei colloqui «Salt» ha portato a scarse variazioni, in termini numerici, rispetto alle rispettive posizioni nel 1977.

Dietro le quinte, entrambe le potenze hanno proseguito il loro programma di ammodernamento degli arsenali. Negli Stati Uniti, si sta ora procedendo alla realizzazione dei progetti preparati l'anno scorso per l'ammodernamento della difesa militare, mentre nell'Unione Sovietica nuovi e più potenti missili (60 «Ss-17», 110 «Ss-18» e 200 «Ss-19») stanno sostituendo i vecchi «Ss-9» e «Ss-11».

In mare, la flotta sovietica si è arricchita con l'aggiunta di cinque sottomarini «Delta II/111» e due «Delta I». Può inoltre contare sui nuovi missili strategici da sottomarino «Ss-N-18», in sostituzione del vecchio «Ss-N-8». Il nuovo missile ha un raggio d'azione maggiore, oltre ottomila chilometri contro i 7500 del precedente, è meglio teleguidato e soprattutto mette l'URSS in condizioni di poter disporre per la prima volta in mare di missili a testate nucleari multiple indipendenti. Nonostante la limitazione del numero di missili, l'URSS ha rapidamente aumentato il numero delle testate negli ultimi mesi, secondo il rapporto.

Per quel che riguarda i sistemi nucleari non strategici, l'Unione Sovietica ha continuato ad ammassare testate nucleari, mentre la Nato non ha ancora deciso che forma di ammodernamento dare al suo arsenale nucleare tattico. Per tutto l'anno, l'URSS ha continuato la produzione di «Ss-20» Irbm, che sono ora arrivati a cento, puntati contro obiettivi nell'Europa occidentale e nel Medio Oriente.

In totale, l'URSS ha portato i suoi missili a raggio medio o intermedio a 690 negli ultimi dodici mesi. Poiché gli «Ss-20» sono «Mirv» a tre testate nucleari, il numero delle testate è di conseguenza salito intorno alle 900.

Anche in cielo, il Patto di Varsavia si è rafforzato con nuovi e più efficaci aerei, tra i quali 200 «Mig-23/27» aggiunti all'aeronautica sovietica, insieme ad altri 70 «Su-19». Per quel che riguarda la Nato, pochi cambiamenti, se non per i «Tornado» che entreranno in servizio in Gran Bretagna e in Germania nel 1979, in Italia nel 1980.

Per le forze terrestri, si è ampliato ancora il divario di forze fra Nato e Patto di Varsavia. L'URSS ha aggiunto 7000 carri al suo totale, portandolo a cinquantamila. I nuovi «T-72», migliorati per volume di fuoco, velocità e sospensioni, vengono prodotti ad un ritmo di duemila l'anno. Immutata la forza della Nato per i carri armati, mentre si è accresciuta la capacità bellica per le armi anticarro, con 200 mila nuovi missili anticarro americani (ma non tutti in dotazione alla Nato).

Sempre secondo lo studio, è possibile che la Cina disponga ora di missili balistici intercontinentali a più stadi, con una gittata limitata da 4.800 a 5.600 chilometri. Inoltre sarebbe allo studio un missile con una gittata di 12.800 chilometri, ma l'Istituto ritiene improbabile che possa essere pronto prima di qualche anno.

Il nuovo governo formato in Islanda

REYKJAVIK — Tre partiti della sinistra islandese, quello progressista, quello socialdemocratico e quello comunista, hanno annunciato ieri la formazione di un governo di coalizione, che sarà guidato dall'ex primo ministro Alafur Johannesson, del Partito progressista. Nella coalizione, ciascun partito avrà tre ministeri. Quello degli esteri è affidato al presidente del Partito socialdemocratico Benedikt Groendal, fermo sostenitore della permanenza dell'Islanda nella Nato.

Principale compito del nuovo governo sarà di porre un freno all'inflazione il cui tasso annuo è del 40 per cento. Il programma del nuovo governo sarà reso noto oggi e si ritiene che sarà conforme alle linee elaborate la scorsa settimana, quando i comunisti hanno inutilmente tentato di formare un analogo governo di coalizione.

COMPIUTO DA FILO-ARABI

Attentato a Parigi a un giornalista della televisione

PARIGI — Un attentato dinamitardo, seguito da incendio, ha devastato mercoledì notte una casa del residenziale 16.o «Arrondissement» parigino in cui abita il giornalista Yves Mourousi, produttore del telegiornale del canale «Tf. 1». Non vi è dubbio che l'obiettivo dell'attentato fosse proprio l'appartamento di Mourousi, nel quale si è sviluppato l'incendio rapidamente circoscritto e poi domato dai vigili del fuoco.

L'attentato è stato rivendicato, per conto della «Sezione franco-araba del rifiuto» (Sfar), da uno sconosciuto che ha telefonato all'agenzia di stampa francese «Afp» per trasmettere un comunicato.

Lo «Sfar» afferma di essere passato nuovamente all' azione, dopo l'attentato compiuto un mese fa nello stesso quartiere contro l'abitazione del giornalista-scrittore Jean Dutourd, perché «l' avvertimento costituito dall' attentato del 14 luglio contro lo scrittore provocatore Jean Dutourd al servizio della stampa filoisraeliana non è stato ascoltato».

I funerali di Kenyatta

Nairobi — Solenni funerali di stato ieri per Jomo Kenyatta alla presenza di delegati di 82 paesi, tra cui undici capi di stato africani. Il padre della patria keniano è stato sepolto vicino al parlamento. La bara (nelle telefoto Upi) è stata trasportata per le vie di Nairobi sullo stesso affusto di cannone che fu usato nel 1965 per le spoglie mortali di Winston Churchill.

MORTO NEL NASCONDIGLIO DEI SUOI RAPITORI

Trovato cadavere il figlio dell'ambasciatore messicano

CITTA' DEL MESSICO — Il figlio dell' ambasciatore del Messico negli Stati Uniti ha trovato la morte nelle mani dei suoi rapitori, guerriglieri di un'organizzazione comunista, dissanguato da una ferita forse provocata da una pallottola sparata dalla sua stessa guardia del corpo.

Direttore dell'istituto di filosofia dell'università, Hugo Margain Charles aveva 35 anni. Sui motivi del delitto si hanno scarsi elementi di giudizio. La famiglia aveva ricevuto una telefonata dalla «Lega comunista 23 settembre», che, rivendicando il rapimento, aveva chiesto denaro per quasi due miliardi di lire, precisando che il riscatto sarebbe servito ad alimentare «la lotta del proletariato».

L'autopsia ha stabilito che la morte è avvenuta per dissanguamento dall'unica ferita che il rapito aveva sul corpo, ad una gamba. Si attendono perizie balistiche per stabilire se la pallottola sia stata sparata, come si presume, da una delle guardie del corpo. Il luogo dove è stato ritrovato il cadavere, un campo vicino alla cittadina di Chalco, a una trentina di chilometri dalla capitale messicana, non presenta tracce rilevanti di sangue. Segno, questo, che la morte è avvenuta nel nascondiglio dei rapitori, poiché le ferite dei morti non sanguinano per mancanza di pressione dal cuore. Il cadavere era coperto della sola biancheria personale e di una giacca, segno che il rapito era stato probabilmente spogliato e messo a letto nel tentativo di tenerlo in vita.

Hugo Margain Charles era figlio dell'ambasciatore negli Stati Uniti ed ex ministro del tesoro ed ambasciatore a Londra, Hugo B. Margain, il quale si trova in questo periodo a Città del Messico con la famiglia. Il figlio stava rientrando a casa martedì sera, con un amico americano, allorché la sua auto è stata bloccata da una grossa vettura di modello recente.

Al primo accenno di reazione della scorta, che seguiva su un'altra macchina, i rapitori hanno aperto il fuoco coi mitra ferendo una guardia del corpo e l'amico di Margain. (Questi se l'è cavata con una ferita di striscio ed è già stato dimesso dall'ospedale). Ma quando i rapitori hanno rimesso in moto la loro auto con a bordo la vittima del sequestro, un uomo della scorta li ha bersagliati finché sono andati fuori tiro, ed è possibile che sia stato suo il colpo che è costato la vita al professore.

RESPINTE LE ACCUSE SOVIETICHE

«Miopi» per Dolanc i critici di Pechino

Hua ha rinnegato la «scomunica»

BELGRADO — Stane Dolanc, segretario della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, ha criticato «la miopia di coloro che non comprendono quanto il processo di apertura della Cina verso il mondo contribuisca alla pace». Dolanc ha illustrato ieri, agli attivisti del partito di Lubiana, i risultati dei colloqui Tito-Hua. Il suo intervento non è stato reso pubblico integralmente, ma soltanto tramite un breve riassunto della «Tanjug».

Secondo l'agenzia, Dolanc ritiene che la visita della delegazione cinese in Jugoslavia «ha inaugurato un nuovo capitolo nei rapporti internazionali e in quelli bilaterali». «La Cina ha bisogno del mondo e il mondo ha bisogno della Cina», è stata un'altra tesi di Dolanc ed è stato in questo contesto che egli ha criticato, riferendosi, secondo gli osservatori, ai sovietici, la «miopia».

Il leader jugoslavo ha comunque ribadito che «la collaborazione con la Cina non è rivolta contro nessuno e non va a danno dei rapporti della Jugoslavia con altri paesi».

La televisione jugoslava ha ampliato, nella sua trasmissione serale, il riassunto della «Tanjug», sul discorso di Dolanc. Egli — secondo la Tv — ha contestato che «molti partiti comunisti con i quali la Lega dei comunisti jugoslavi mantiene buoni rapporti, non hanno ancora ufficialmente rinunciato alle condanne che il Cominform aveva pronunciato nel 1948 contro i comunisti jugoslavi». I comunisti cinesi, invece, ha precisato Dolanc, hanno apertamente detto che «Tito aveva ragione», e che loro avevano sbagliato associandosi alle accuse.

Dolanc ha infine rivelato che durante l'esame dei vari problemi mondiali, specialmente quelli ritenuti focolai di crisi, i punti di vista di Hua e degli jugoslavi erano diversi, e ha citato al riguardo il Medio Oriente, il Corno d' Africa, e altri. Come è noto, una delle accuse della «Tass» ai dirigenti jugoslavi era appunto di non aver rivelato i punti sui quali essi non concordavano con la Cina.

SADAT VUOLE PREMUNIRSI NELL'IPOTESI DI UN FALLIMENTO A CAMP DAVID

Strategia alternativa studiata al Cairo

IL CAIRO — Egitto ed Israele stanno definendo in questi giorni la rispettiva strategia in vista del cruciale vertice di Camp David, al quale prenderà parte — come noto — anche il Presidente Carter, e non solo in veste di moderatore.

A Ismailia, Sadat ha presieduto una riunione del consiglio per la sicurezza nazionale, nel corso della quale sono stati aggiunti i tocchi finali al documento che traccia la linea di condotta che Sadat terrà ai colloqui americani.

A Tel Aviv, Begin ha avuto il formale appoggio dell'opposizione alla missione che si appresta a intraprendere.

Nel comunicato emesso al termine della riunione di Ismailia le autorità egiziane hanno ribadito che il 6 settembre a Camp David l'obiettivo fondamentale della partecipazione di Sadat sarà quello di sempre, e cioè l'acquisizione di una pace giusta e duratura in Medio Oriente. Pertanto, niente accordi «parziali, separati o ad interim».

Durante la riunione, Sadat e i suoi collaboratori politici e militari hanno vagliato le varie prospettive e sviluppi che il vertice potrebbe avere, e una strategia alternativa «alla luce dei suoi risultati», ispirandosi ad un documento di lavoro messo a punto dal ministero degli esteri.

In particolare, esso tratta la questione del ritiro israeliano dai territori sotto occupazione israeliana, il problema dei palestinesi e del settore arabo di Gerusalemme e tutti gli aspetti inerenti alle garanzie di sicurezza ed «al diritto di ogni paese della regione a esistere in pace entro confini sicuri».

Le autorità egiziane hanno ritenuto opportuno esaminare anche «la posizione diplomatica» degli Stati Uniti in rapporto alla situazione medio-orientale, specie dopo che «Washington è divenuta un partner a pieno titolo».

Da segnalare che prima della riunione il vicepresidente Hosni Mubarak era partito, senza preavviso, alla volta dell'Arabia Saudita per incontrarsi con il principe Fahd. Probabilmente non si è voluto lasciare all'oscuro Riad del piano strategico egiziano alla vigilia di un vertice così importante.

In Israele, dopo aver incontrato Begin ed avergli assicurato l'appoggio del suo partito, il leader laburista Shimon Peres ha dichiarato: «La mia impressione generale è che la delegazione israeliana farà del suo meglio per trasformare la conferenza in un successo». Egli ha sottolineato che il partito laburista rimane favorevole ad un compromesso territoriale con gli arabi sulla questione delle terre occupate, e, anche se la linea ufficiale del governo è contraria a questa tesi — ha aggiunto — «noi crediamo sempre che tale opzione rimanga aperta».

Peres ha anche tenuto a mettere in rilievo il fatto che Begin va in America con il consenso della nazione per buona parte del suo piano di pace, non esclusi i punti che respingono ogni proposta che prevede il ritorno di Israele ai confini preesistenti alla guerra del 1967, il ritiro delle truppe ebraiche dalla Cisgiordania e dalla striscia di Gaza, è la costituzione di uno stato palestinese.

■ MINISTRO FERITO — Il ministro degli esteri indiano, Atal Bihari Vajpayee, è stato colpito ieri alla testa da una sassata, nelle vicinanze del Parlamento, a Nuova Delhi, mentre cercava di sedare una dimostrazione.

■ BIKINI EVACUATA — I 137 abitanti dell'isola di Bikini sono stati evacuati ieri dall'atollo radioattivo, situato nelle Isole Marshall, dopo che recenti analisi avevano rivelato la presenza, nell'isola, di eccessive quantità di radiazioni.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze per piccola famiglia ottimo stipendio. Tel. 767940. 2190 B

PRESTASERVIZI ore mattina cercasi zona Campi Elisi autobus 15-16-30. Telefonare ore pasti 734401. 2184 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A. AUTOTRASPORTATORE con furgone 238 offresi a ditta. Tel. 209458. 15791 C

AUTOTRASPORTATORE con furgone 25 cubi cerca ditte per consegne settimanali in Udine. Telefonare Blasutti n. (040) 43103. 290 C

DIPLOMATA liceo e dattilografia cerca primo impiego anche temporaneo. Tel. 418647. 15729 C

IMPIEGATO lavori ufficio, eventualmente altri lavori offresi. Telefonare 794381. 15802 C

SIGNORE volonteroso offresi per lavori magazzino, fattorino consegne con patente «C» mezza giornata. Tel. 0481-2961 ore 12-15. 588 C

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità paghe contributi offresi primo impiego. Telefonare 811583. 15837 C

18ENNE diplomata offresi apprendista impiegata, conoscenza inglese, massima serietà. Telefonare 910452. 15713 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Ellilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 15403 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9. tel. 732833.

ARTIGIANO restaura poggioli facciate appartamenti fognature tetti. 741343 segreteria telefonica. 15828 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 15645 CC

TAPPEZZIERE applica e vende carte da parati, moquette. Preventivi. Tel. 0481 - 90265. 579 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta, problemi di sgombero, vendita ereditaria. A vostra disposizione, telefonare 68648 - 812277. 15482 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. ASSUMIAMO giovani automuniti liberi subito disposti trasferirsi fuori Trieste volontà dinamismo garantiamo 600 mila mensili. Presentarsi sabato 2, ore 8.30-12.30 Hotel Corso Trieste, chiedere sig. Volpi. 15822 D

A. CAMERIERE banconiere e barman pratici assume dancing Paradiso lavoro bisettimanale. Presentarsi mattinata. 15814 D

AUTISTA cercasi per uso privato disponibile anche per fuori Trieste età 30-40 anni con referenze. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 33 F 34100 Trieste. 15833 D

BANCONIERE cercasi bar «Da Francesco» Grignano. Telefono 224189. 15834 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza slavo croato. Presentarsi negozio «Novità», viale d'Annunzio 2. 15826 D

CERCASI urgentemente cuoca o cuoco o aiutante cuoco. Telefonare 411134. 2188 D

CERCASI commesse-i conoscenza lingue slave. Presentarsi via Martiri della Libertà 14-a. 15764 D

CONIUGI custode-girdiniere per villa Grignano cercansi. Telefonare 61527 8-13 16-19 esclusi sabato e domenica. 15766 D

PANIFICIO cerca apprendista panettiere e apprendista commessa-o. Telefonare urgentemente orario negozio 566044. 2189 D

STENODATTILOGRAFA-O capace studio legale cerca. Telefonare 724345. 15726 D

TRATTORIA al Faro, strada del Friuli, cerca urgentemente internista. Presentarsi subito. Tel. 417297. 15792 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTANSI stanze centrale. Telefonare 571747 fino a domenica. 15810 F

CENTRALISSIMA a due letti affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 60131. 15812 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, servizi, tutti conforts. Affittasi 210.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 15824 I

PRIVATO affitta mobiliato, camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Telef. n. 566997. 15836 I

ROZZOL appartamento, stanza, cucina, doccia, giardinetto proprio affitta coniugi soli referenziati Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 15832 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI in affitto casetta con campagna anche da restaurare, tel. 751086 pomeriggio. 15724 L

CERCASI in affitto miniappartamento mobiliato o pensione. Tel. 211525. 15820 L

PREMIO 100.000 a contratto avvenuto a chi darà informazioni certe per reperire in affitto appartamento o villetta o rustico 3 stanze, servizi, garage o simile magari con un fazzoletto di terra, anche periferia Monfalcone - Staranzano. Telefonare entro 15.9.78 0481 - 40024 - 42790.

PROFESSIONISTA sposato referenziato cerca in affitto villetta unifamiliare con giardino. Telefonare 567773 ore ufficio. 15841 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VENDO carabina Mauser mod. 66, calibro 6,5 x 68 sparati 45 colpi. Tel. 0481 - 882121 dopo ore 18. 584 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti oggetti vecchi mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 15786 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 15821 O

ACQUISTANSI ORO 4700 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO Pucino colle Grignano vendo minimo 10 l. Scrivere a Publikompass, cassetta 35 F, 34100 Trieste. 15844 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA DUPLICA, viale Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli nuovi. Disponibile occasione: A 112, A 111, FIAT familiare, FIAT 850, 127 3p., 128 coupé, 128 coupé sport, Alfa Sud, Alfa GT, 124, 128 4p., 850 coupé, Fulvia coupé, Mini Minor, Capri, NSU 600, 1000, Renault 6, 12, Taunus XL, Escort, Kadett, Volkswagen, Citroen ID, Chrysler 160, Simca 1501, 1301, 1200 coupé, 1000 LS, GLS, 1100 S, GLS, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-8 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato, Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 15690 Q

A. PRIVATO vende Fiat 127 bellissima. Telefonare al n. 749555. 15778 Q

A. VENDO bella Renault 5 TL 1973 stereo. 762474, ore pasti. 15829 Q

A 112 1975, A 112 E 1974 1975 '76, Lancia Gamma 2000 Berlina 1977, Lancia HPE 2000 1976 e Lancia coupé 1800 1975 vendesi alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55. Telefono 820214. 15777 Q

ALFA Giulia 1300 super 1977, superoccasione vendesi, tel. 828156. 15736 Q

AUTOVOX offerta speciale autoradio. Autoradio AM, estraibile completo di antenna e accessori di montaggio, lire 21.500 Iva compresa. Autoradio RE 277, OM-MF, estraibile lire 52.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo M 725, OM-OL-MF, estraibile, lire 145.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo Sirio 930, OM-MF, estraibile, lire 184.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo Sirio 960, estraibile, lire 249.000 Iva compresa. In vendita presso l' UNIVERSALTECNICA, piazza Goldoni 1, e FULVIO BACCHELLI, via Machiavelli 3 Trieste. 050266 Q

CITROEN Ami 8 1972 perfetta vendesi anche rateizzando. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

CITROEN LN 1977 uniproprietario perfetta in garanzia vende rateizza permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

DYANE 6 1973 uniproprietario rara occasione vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

FIAT 850 special anno 1971, uniproprietario, vende 58.000 km. Tel. 828156. 15736 Q

FIAT 124 1971 vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-1 Q

FIAT 127 72, occasione in ottimo stato, garanzia, vendesi. Tel. 774289. 15813 Q

HONDA 1000 Goldwing 77, Honda 450 73, perfette vendesi anche rate, permute. Via della Valle 6. 15830 Q

LANCIA coupé occasione perfetta permuto rateizzo. Via della Valle 6. 15830 Q

MINI 1000 1972 come nuova vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

MOTO Honda 500 four 1975 uniproprietario scarichi 4 uno, eventualmente originali. Tel. 822197. 15736 Q

OCCASIONE vendo Ford Transit gemellato, ottimissime condizioni, lire 2.900.000, via Castaldi 3, orario negozio. 15831 Q

OCCASIONI: 500 L, 127, A 112, 128, 128 rally, 128 X 19, 131, 124, 125 special, Ford Escort, Alfasud, Mehari, Mini 90, Bmw 30 S automatico, Renault R 5, R 6, R 12 TL, Lancia Beta berlina e coupé, Fulvia coupé, permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 15562 Q

PEUGEOT 504 L Diesel uniproprietario 1974 perfetta vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

PRIVATO vende Honda 750 F 77 e Mercedes 350 SE 73, telefonare 69243 dalle 15.30 alle 18. 15750 Q

SIMCA 1301 '72 perfetta vendo, dilazionando, via della Valle 6. 123 Q

VENDO Honda 500 four 1977 2.300.000, vespa 150 350.000. T. 0431 - 31229 dopo 19.

VESPE ciclomotori, motogilera, permute, facilitazioni senza acconto, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 15562 Q

VOLKSWAGEN cabriolet nero, unico proprietario vendesi. T. 0431 - 99000.

YAMAHA 650 bellissima vende Dinoconti, F. Severo 124, 573173. 5-8 Q

127 72 ottimo stato vendesi rate. Via della Valle 6. 15830 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

FINANZIAMO commercianti e artigiani tassi bancari max settennali. Leasing immobiliari e mobiliari. Profin 0432-662073 pomeriggio. 291 R

PRESTITI dipendenti statali, parastatali, avente importanza nazionale. Tel. 794440 - Allsecures Assicurazioni . Piazza Goldoni 5. 15751 R

TABACCHI giornali posizione centrale vendesi direttamente, telefonare 729319. 15467 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde, giardini privati, mutuo, via Donota 3. Tel. 60251, 69131 orario 10.30 - 12.30, 17.30 - 19.30. 15807 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo accurate rifiniture, 6 stanze, poggioli, doppi servizi, prontentrata vendesi. Tel. 60251, 69131 orario 10.30 - 12.30, 17.30 - 19.30. 15808 S

A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari Opicina villetta duplex 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, via Donota 3. Tel. 60251, 69131 orario 10.30 - 12.30, 17.30 - 19.30. 15807 S

A.M. CENTRALISSIMO, signorile. Salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, confort moderni vendesi. Possibilità mutuo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 15824 S

A.M. ROIANO zona verde, tranquilla vendesi appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, tutti conforts. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 15824 S

ACQUISTASI appartamento 4 stanze cucina, servizi. Telefonare mattinata 30317. 15809 S

ACQUISTASI camera, cucina, wc. Telefonare mattinata ai 30317. 15809 S

COMPERO contanti appartamentino da privato se occasione. Tel. 774309. 15830 S

GOLDONI prontingresso 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 15832 S

IN Monfalcone cerco locale centrale minimo 80 mq di qualsiasi genere, per acquisto oltre licenza anche muri. Tel. serale 040 - 34995. 15756 S

SAN GIACOMO vista mare, stanza, cucina, bagno, libero, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 15832 S

VENDESI appartamento via Diaz 10, 7 camere cucina due bagni, 360 mq 35 milioni, tel. 795169. 15737 S

VENDO Rozzol 2 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. Tel. 910756. 15771 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AURONZO nelle Dolomiti albergo «Juventus» offre vantaggiose vacanze settembre, ottimo trattamento, giardino, spiaggia, lire 8.000-11.000. Tel. 0435-9221. 15419 T

GRADO occasione affittasi appartamenti settembre metà prezzo. Telefonare 0431-80112. 15790 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi e adulti addestrati vendo e addestro cani tutte le razze. Via Cesare Rossi 53. 15795 W

VENDO stupendi cuccioli pastore belga pedigree. Telefonare (0432) 987069 pomeriggio. 292 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA vela vetroresina permuto con appartamento conguagliando. Tel. 774309. 15830 Z

ILLIMIT vendesi superaccessoriato 4 vele Spi fuoribordo. T. 741343 serali. 15828 Z